QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 23 Novembre 1954
Anno X - Num. 279
L. 25 (sped. in abb. postale)

Necessità d'una riforma

Il processo penale

«Il grande malato» così è stato definito il processo penale dall'on. prof. Alfredo De Marsico nella recente discussione del bilancio della Giustizia al Senato. Anche se questa definizione può apparire eccessiva, non v'ha dubbio che numerose e insistenti sono le doglianze che d'ogni parte si muovono sotto vari aspetti contro la struttura attuale del processo penale, specie per quanto riguarda la fase istruttoria; e numerose sono le istanze, le proposte, i suggerimenti di riforma dell'attuale Codice di procedura penale. Queste istanze si ripetono e si susseguono da molti anni, sia per armonizzare le norme del codice con le norme e i principî della Costituzione, sia per adeguare alle esigenze di giustizia speciali istituti e singole parti del processo che hanno dimostrato nella pratica giudiziaria maggiori manchevolezze e deficienze. Numerose sono state anche, negli ultimi anni, le concrete proposte legislative di riforma: primo fra tutti, per la sua importanza, va ricordato il progetto preparato dalla Commissione ministeriale per la rinnovazione dell'intero Codice e presentato al Guardasigilli nel 1950. Però la riforma totale sembrò impresa troppo ardua e che richiedesse troppo lunga elaborazione e discussione di fronte alle impellenti richieste di innovazioni che si facevano sempre più urgenti. Si preferì perciò ricorrere al sistema delle riforme parziali.

E progetti e disegni di legge di riforme parziali si sono susseguiti numerosi sia di iniziativa parlamentare, sia di iniziativa governativa, a cominciare dal progetto Leone, Riccio, Bellavista e Amatucci del 1951 fino al disegno di legge recentemente presentato alla Camera dal Ministro della Giustizia nella seduta del 2 agosto 1954. In questo disegno di legge il Ministro si è preoccupato di coordinare e integrare i progetti precedenti, tenendo altresì conto dei risultati veramente cospicui raggiunti nel Convegno di studi svoltosi in due sessioni a Bellagio e a Milano nell'aprile e nel novembre del 1952 per iniziativa del Centro di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano sotto la impareggiabile presidenza di Enrico De Nicola. Ora è da augurare che si passi finalmente alla fase della realizzazione tenendo naturalmente conto della grande delicatezza ed eccezionale importanza della materia che richiama in questo momento l'attenzione, che può forse sembrare esasperata, della pubblica opinione.

Se infatti tutti i problemi che riflettono la Giustizia sono fra i problemi fondamentali di ogni ordinamento giuridico, quelli della giustizia penale sono indubbiamente in primissima linea, giacchè non si tratta soltanto di avvisare i congegni e i metodi più idonei per raggiungere ciò che è inerente alla funzione giudiziaria in genere, cioè l'ardua sintesi dell'astratto e del concreto, della legge e del fatto, della lettera e dello spirito, della certezza e della giustizia. Ma si tratta di giungere a quello che fu giustamente detto un mistero, vale a dire il mistero della cosa giudicata, che in materia penale incide sui beni supremi della libertà personale e dell'onore.

Per quanto la progettata riforma abbia, come si è detto, carattere parziale, essa tuttavia tocca problemi e argomenti del più notevole interesse, quali quelli relativi alla custodia preventiva, alla partecipazione della difesa dell'imputato nella fase istruttoria, alla impugnazione, alla perizia, alla riparazione degli errori. Ma c'è un problema che ha un carattere più generale e che appunto per questo è stato appena sfiorato nel progetto di cui si è fatto cenno: intendo alludere alla necessità di ottenere nel processo penale una semplificazione di struttura e una maggiore rapidità. Su questo punto le critiche che vengono mosse al sistema attuale sono unanimi e le doglianze ripetute e insistenti.

V'è in proposito una tendenza che sbocca in una proposta di riforma che ben si può dire radicale in quanto consisterebbe nella sostituzione del sistema accusatorio a quello inquisitorio, nella soppressione cioè, quasi totale, della fase istruttoria segreta e scritta.

Non è questo il luogo per una disquisizione teorica sui caratteri differenziali dei due sistemi e sulla preferenza da dare in linea generale all'uno o all'altro. E' sufficiente rilevare che la soppressione totale della fase inquisitoria scritta e segreta è impossibile per esigenze insopprimibili inerenti alla ricerca della verità, all'accertamento dei reati e alla scoperta dei colpevoli. Le indagini dirette ad accertare le circostanze e le modalità del reato, a identificarne gli autori, sono spesso così complesse, delicate e difficili che richiedono un lavoro lungo, paziente, intelligente, complicato che deve avere necessariamente carattere inquisitorio ed anche segreto. La verità non si offre piana, semplice, facile e completa in modo da richiedere soltanto un controllo e una valutazione di prove. E' quasi sempre necessaria una lotta energica, assidua, penetrante contro le innumerevoli cause di errori e contro tutte le innumerevoli insidie con cui si tenta di alterare, di adulterare, di nascondere le fonti di prova.

E' naturalmente necessario che l'indagine sia condotta con l'imparzialità di cui soltanto il giudice può dare garanzia. Debbono anche essere tutelati i diritti della difesa e della libertà personale, ma sopprimere del tutto la fase inquisitoria e segreta vorrebbe dire aumentare smisuratamente le già gravi e preoccupanti proporzioni di quella che Enrico Ferri chiamava la criminalità latente, costituita dai reati di cui rimangono ignoti gli autori. Se la fase non può essere soppressa può, però, essere semplificata e resa più rapida.

Per raggiungere questo obbiettivo che è nell'aspirazione e nei voti di tutti, una prima innovazione sarebbe necessaria: quella di istituire, per lo meno nei centri giudiziari più importanti, nuclei di polizia giudiziaria alle dirette ed esclusive dipendenze dell'autorità giudiziaria. Questa riforma, mentre eliminerebbe ogni pericolo di deprecati abusi ed eccessi della polizia, darebbe alle indagini, fin dal momento del commesso reato, una prontezza, una coerenza, una semplificazione di cui è facile valutare gli enormi vantaggi. Su questo punto il progetto ministeriale ha seguito una via di compromesso che appare non scevra di pericoli e priva di efficacia pratica.

A questa innovazione di carattere extra-processuale si potrebbero accompagnare due innovazioni più propriamente processuali che io reputo di grande utilità nello snellimento del processo. Anzitutto dovrebbe essere ampliato l'àmbito del giudizio direttissimo, andando così incontro, per quanto possibile, ai fautori del sistema accusatorio. Se il giudizio direttissimo si svincolasse dalla condizione dell'arresto in flagranza e se si introducessero opportune modificazioni alle norme sul suo svolgimento, esso potrebbe essere uno strumento prezioso di prontezza e di rapidità nella definizione dei processi.

Un'altra riforma si impone: quella di sopprimere la distinzione tra istruzione sommaria e istruzione formale, con tutte le complicazioni che dalla distinzione stessa derivano. L'affidamento di tutte le istruttorie a giudici istruttori bene scelti, capaci, specializzati, rimanendo al P. M. la funzione promotrice propulsiva che gli è propria, darebbe al corso delle istruttorie un ritmo e un andamento molto più semplice e lineare.

Ci siamo limitati a indicare soltanto alcune innovazioni che potrebbero condurre alla auspicata snellezza, semplicità e rapidità del processo penale e che potrebbero essere attuate senza profonde modificazioni del Codice, senza oneri finanziari e senza innovazioni radicali.

Ci sia però consentito aggiungere che è anche indispensabile fornire gli uffici istruttori dei mezzi tecnici consigliati dalle moderne acquisizioni della scienza e della esperienza e prima di tutto dei mezzi di trasporto che consentano ai magistrati inquirenti di portarsi prontamente nei luoghi dove le indagini devono essere eseguite. D'altra parte gli uffici giudiziari inquirenti devono essere forniti degli organi ausiliari indispensabili a cominciare dai dattilografi e dagli stenografi, nonchè degli strumenti di riproduzione, quali il dittafono, che sono ormai di larghissimo uso fuori dei Palazzi di Giustizia.

Di altri problemi altrettanto gravi ed urgenti si potrà, se necessario, parlare in altra occasione, sempre con l'obbiettivo di rendere il processo penale uno strumento pronto, efficace e idoneo di giustizia.

Ernesto Battaglini
Avvocato generale della Cassazione e Presidente dell'Associazione nazionale dei Magistrati

Oggi la decisione al Consiglio dei Ministri

Una serie di decreti-catenaccio per i miglioramenti agli statali

Secondo alcune voci il prezzo della benzina verrebbe aumentato di 2 lire al litro ed il canone della radio portato a 4000 lire annue - Forse lievi ritocchi fiscali su tabacchi, filati, zuccheri, dogane e metano - Gli arretrati degli aumenti dopo Natale

Roma, 22 novembre.

Il Consiglio dei Ministri indicherà domani le nuove «fonti fiscali» cui si ricorrerà per far fronte agli oneri imposti al bilancio dagli aumenti ai pubblici dipendenti. Il ministro delle Finanze Tremelloni ha avuto in proposito, stamane, un lungo scambio di vedute con il Presidente del Consiglio Scelba. «Ho esaminato con il Presidente — ha detto ai giornalisti dopo il colloquio — le alternative che si presentano; abbiamo fatto questo esame proprio in preparazione della riunione di domani., spero che arriveremo in porto».

La consueta riservatezza di Tremelloni era, questa volta, viepiù giustificata dalla natura dei provvedimenti in discussione: almeno una parte degli aumenti fiscali sarà disposta, infatti, con «decreti-catenaccio» e qualsiasi anticipazione avrebbe favorito manovre speculatrici. Si può essere certi, comunque, che in tale riservatezza riecheggiavano anche le perplessità con cui da parte dell'intero Gabinetto si considerano i nuovi aumenti, necessari, ma non per questo meno impopolari.

Nel pomeriggio e nella tarda serata sono continuati i colloqui tra i titolari dei dicasteri economici. Presso il ministro delle Finanze, on. Vanoni, si sono riuniti i ministri Villabruna e Martinelli, i sottosegretari Ferrari Aggradi e Cortese e il direttore generale dei Monopoli dr. Cova. Successivamente, presso il ministro del Bilancio on. Vanoni, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato l'on. Tremelloni, l'on. Ferrari Aggradi, il direttore generale delle dogane e imposte indirette dr. Spallazzi, il direttore generale dei Monopoli dr. Cova. Sono stati ricevuti dal ministro on. Vanoni anche l'ing. Vicentini, direttore generale della R.A.I., col consigliere delegato ing. Guala, ed il vicesegretario generale dr. Beretta.

Per mitigare gli effetti degli aggravi i ministri tecnici si sono preoccupati, sin da quando hanno iniziato lo studio della materia, di ripartirli con uniformità su tutti i cittadini, epperciò i nuovi provvedimenti non verrebbero limitati a due o tre voci, ma riguarderebbero svariati settori. Stasera si è parlato di otto provvedimenti che Tremelloni presenterebbe al Consiglio dei ministri con il fine, per l'appunto, di ripartire l'onere su un imponibile quanto più possibile vasto. Può darsi, però, che non si tratti di «provvedimenti», ma di «indicazioni», tra le quali il Consiglio dei ministri sarebbe chiamato a scegliere.

Non è difficile, identificare, con una certa approssimazione, la «rosa» di questi settori: tabacchi, zuccheri, filati, canoni radiofonici, dogane, metano, benzina. (La voce che si pensi anche ai carburanti è stata avvalorata, quest'oggi, dalla notizia che il Ministero aveva chiesto d'urgenza alcuni dati aggiornatissimi sul consumo dei carburanti negli ultimi mesi). Naturalmente ogni aumento in ciascuno di questi settori presenta aspetti negativi — e non soltanto dal punto di vista della «popolarità» — che i ministri domani considereranno attentamente prima di prendere le loro decisioni. Non resta che attendere le scelte definitive.

Si può comunque precisare che l'aumento del canone radio, se verrà stabilito, non riguarderà la televisione: esso sarebbe di oltre il 50 per cento poichè porterebbe l'abbonamento dalle attuali 2600 lire annue a 4000 lire. Per i tabacchi e carburanti (sempre, naturalmente, che vengano decisi) gli aumenti si limiterebbero ad «aggiustamenti» di lieve entità: il prezzo della benzina, ad esempio, verrebbe arrotondato in modo di portarlo, per i due tipi, a 130 e 140 lire il litro.

In ogni caso la «questione statali» non sarà conclusa con la riunione consiliare di domani. Le due organizzazioni sindacali democratiche, C.I.S.L. e U.I.L., continuano a consultarsi per trovare un'intesa sul «piano Scelba», e giusto oggi i loro dirigenti hanno avuto una riunione in comune (L'U.I.L., come si sa, è contraria ad un lungo dilazionamento del «conglobamento»).

Domani la Camera dei deputati concluderà l'esame della «legge-delega» in modo che mercoledì Tupini (o forse lo stesso Scelba) possa prendere la parola a nome del governo. Il progetto di legge, emendato, tornerà al Senato, che potrà ratificarlo in pochi giorni. La corresponsione degli arretrati per gli aumenti verrà però procrastinata di qualche settimana: i ministri economici si preoccupano, infatti, delle ripercussioni che una forte disponibilità di liquido nel periodo delle feste natalizie provocherebbe sulla stabilità dei prezzi: è stata, anzi, inviata una circolare ai prefetti per invitarli a vigilare attentamente sul settore.

Se i problemi degli statali non assorbiranno tutto il tempo a disposizione, il Consiglio dei ministri affronterà anche altre questioni di carattere politico sul tappeto: prima tra tutte la risposta da inviare alla nota sovietica per la conferenza «paneuropea» e lo sviluppo dei nuovi rapporti con la Jugoslavia. Il ministro degli Esteri ha ricevuto, quest'oggi, il ministro di Jugoslavia a Roma e ai primi di dicembre partirà per Belgrado una delegazione, guidata dal liberale Storoni, per trattare il rinnovo dell'accordo commerciale.

e. f.

Gli esami di Stato immutati per quest'anno

Roma, 22 novembre.

Una nuova regolamentazione degli esami di Stato non potrà, comunque, aversi a conclusione di questo anno scolastico. Lo ha confermato il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini, con la seguente dichiarazione: «Mi propongo di sottoporre una bozza di progetto per la nuova forma degli esami di Stato al consiglio superiore della Pubblica Istruzione nella sua prossima sessione dei primi giorni di dicembre. E' chiaro che, dopo il vaglio di tale organo, il progetto verrà coordinato e, poi, sottoposto al Consiglio dei Ministri. Dopo l'approvazione consiliare, avrà inizio il cammino parlamentare del progetto. L'esperienza ci insegna che questo cammino non è mai troppo rapido. Si può, quindi, senz'altro escludere che le nuove norme per l'esame di Stato possano essere operanti per questo anno scolastico. Lo saranno per quello 1955-56. Conto pure — ha proseguito il ministro Ermini nella sua dichiarazione — di predisporre rapidamente il progetto, già in corso di avanzato studio, per l'abolizione delle cosiddette classi di collegamento».

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge concernente la costruzione di autostrade e strade. Il disegno di legge prevede la realizzazione nel corso di un decennio, con la spesa di 120 miliardi, di una complessa e completa rete di autostrade secondo itinerari e tracciati del più vitale interesse nazionale.

L'ultimo discorso



Viscinsky in un intervento dal suo seggio all'ONU (Radiofoto)

Viscinsky morto per attacco cardiaco allo scrittoio nella sua casa di New York

Il delegato sovietico all'ONU stava preparando un discorso sul problema atomico - Il segretario lo trova già cadavere, la testa reclinata sul tavolo di lavoro - La notizia, tenuta segreta per qualche ora dalla rappresentanza russa, rivelata durante la seduta dell'Assemblea Generale - I lavori sospesi in segno di lutto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 novembre.

Seduto al suo tavolo di lavoro nel palazzo della Delegazione sovietica in Park Avenue, Andrea Viscinsky è stato fulminato stamane da un attacco cardiaco. Fra due settimane avrebbe dovuto compiere settantun anno.

Dal 1949 era sofferente di cuore. Le sue assenze dai dibattiti dell'ONU, che la sua mordace eloquenza animava e, spesso, inacidiva, erano negli ultimi anni frequenti e prolungate. Da allora aveva dovuto rinunciare agli alcoolici ed al fumo, coi quali aveva avuto in anni migliori spiccata familiarità.

Alle 9,55 di stamane un suo assistente entrò nel suo studio per avvertirlo che si avvicinava il momento di recarsi alla Assemblea Generale dell'ONU, ove Mendès-France avrebbe pronunciato un discorso molto atteso. Lo vide reclinato sopra il manoscritto che stava redigendo (un discorso sul problema atomico) e chiamò aiuto. Si mandò per il medico e per una bombola di ossigeno, ma Viscinsky era già morto. Tuttavia ubbidendo a chissà quali disposizioni interne, la Delegazione sovietica comunicò persino ai suoi membri più elevati, come il vice-delegato Arkadi Sobolev, che Viscinsky era stato colpito da un semplice e non specificato malore.

Interrogato dai colleghi occidentali sul motivo dell'assenza di Viscinsky, Sobolev dapprima affettò di non saperlo, poi comunicò ufficialmente che il suo capo era indisposto quando, dopo aver ascoltato il discorso di Mendès-France, si alzò per parlare sul piano atomico di Eisenhower. Solo dopo che egli ebbe finito di parlare, e quando il delegato indiano Krishna Menon stava a sua volta esponendo il punto di vista del suo governo sul piano e sulle prospettive favorevoli, aperte in parte anche dal meno rigido atteggiamento di Viscinsky nei giorni scorsi, un segretario comunicò a Sobolev la notizia della morte.

Un minuto o due più tardi (erano le 11 ed un quarto) l'olandese Eiko Van Kleffens, presidente dell'Assemblea Generale, interruppe la seduta per comunicare ai sessanta membri, in termini commossi, la scomparsa dell'insigne statista sovietico. La seduta venne immediatamente sospesa, dopo che i capi delle principali delegazioni, fra cui Cabot Lodge leader di quella americana, espressero il loro cordoglio.

Apparentemente atterrato dalla notizia, Sobolev rimase impietrito al suo posto, accettando macchinalmente le condoglianze che una lunga fila di delegati si succedeva a porgergli. Parecchi rappresentanti dei Paesi satelliti e della delegazione sovietica avevano le lacrime agli occhi ed apparivano eccezionalmente sconvolti. Moltissimi occidentali, primi fra tutti coloro che da anni venivano fatti segno delle spietate e pungenti repliche curialesche di Viscinsky, esprimevano l'opinione che riuscirà molto difficile all'Unione Sovietica trovare chi possa sostituire Viscinsky con eguali doti di eloquenza, di vivacità nelle risposte, di logica stringente.

Mentre tutti i delegati sovietici ricorrono, sull'esempio di Molotov, ad una oratoria piatta e monotona, Viscinsky era apparentemente il solo, al quale fosse permesso di manifestare liberamente il suo spiccatissimo senso dell'ironia, del sarcasmo, della battuta.

I suoi interventi all'ONU erano sempre un'attrazione, anche quando si sapeva in anticipo quale linea avrebbe seguito la sua filippica. Era sempre uno spettacolo affascinante osservare quanta energia, quante risorse il vice-ministro impiegava nei dibattiti. Egli improvvisava quasi sempre, e dava l'impressione di farlo anche quando, con un vortice di frasi rapidissimamente pronunciate, seguiva, in realtà, un testo preordinato ove ogni parola ed ogni zona di ombra erano accuratamente calcolate per mantenere gli occidentali nella perenne incertezza sulle intenzioni sovietiche.

Egli prosperava però nella polemica, nella invettiva, nella accusa. Ascoltandolo distorcere con demoniaca forza logica gli argomenti degli avversari, ritorcere e far testimoniare contro di essi le loro stesse parole, non si poteva sottrarsi ad un senso di disagio ricordando che con queste terribili armi forensi egli, ex-menscevico, aveva mandato alla morte l'intera vecchia guardia bolscevica, gli amici a cui doveva il perdono per le sue eresie di giovane avvocato rivoluzionario, borghese e moderato.

Fuori dell'aula dell'ONU, Viscinsky si trasformava: chiacchierava liberamente, rideva, prendeva sotto braccio gli avversari che aveva coperto di contumelie poco prima. Anche iersera, partecipando ad un banchetto in onore di Mendès-France in casa del delegato francese all'ONU, Henry Hoppenot, si era mostrato come sempre ospite piacevolissimo, conversatore inesauribile e mordace. Se ne era andato come Mendès-France alle undici e, per guadagnare qualche ora di riposo, si era fatto condurre al suo appartamento di Park Avenue anzichè alla fastosa residenza ufficiale di Glen Cove, su Long Island, ove tutti i membri della delegazione sovietica devono vivere in comunità, guardati contro le tentazioni della libera società occidentale.

L'apparato sovietico ha immediatamente rafforzato la già strettissima guardia entro la residenza sovietica, negando in un primo momento l'accesso anche alle delegazioni che si recavano a Park Avenue a porgere le loro condoglianze. E' accaduto naturalmente il solito incidente, con rottura della macchina da presa, fra il fotografo americano che riprendeva le personalità che entravano nella sede della delegazione, ed il solito non identificato agente sovietico.

Gino Tomajuoli

Abbattuto a Berlino il vecchio Reichstag

Berlino, 22 novembre.

Il tetto del vecchio edificio del Reichstag, bombardato e incendiato durante la guerra, è stato oggi finalmente demolito. Abbattute le travi di acciaio che lo sostenevano, e che avevano resistito alle offese della guerra e anche a un precedente tentativo di demolizione del 15 ottobre scorso, il tetto del vecchio Parlamento tedesco è crollato per il proprio peso.

Il Reichstag, la cui costruzione fu ultimata 60 anni fa, fu dato alle fiamme dai nazisti nel 1933.

Mendès-France propone per maggio una conferenza con i russi a Parigi

Il convegno dovrà essere preceduto dalla ratifica degli accordi per il riarmo tedesco - Il Premier chiede ai sovietici prove di buona volontà

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 novembre.

Il Presidente del Consiglio francese ha pronunciato oggi, all'Assemblea Generale dell'O.N.U., un discorso di grande importanza sul problema della «convivenza» fra Oriente ed Occidente e sui rapporti con l'Unione Sovietica.

Mendès-France ha confermato che i Paesi dell'alleanza atlantica sono pronti a discutere coi russi il problema tedesco, ma solo dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi, ed ha proposto che la conferenza a quattro chiesta da Molotov con tanta insistenza e con tante velate minacce, venga convocata nel prossimo maggio a Parigi, semprechè, tuttavia, il patto per il riarmo tedesco sia stato ratificato da tutti i Parlamenti interessati.

La ratifica non deve esser interpretata da Mosca — egli ha detto — come un atto ostile, ma come una prova di pace che non deve per nessun motivo chiuder la porta a negoziati fra l'Oriente e l'Occidente, purchè si intenda partecipare ad essi in spirito di pace e di collaborazione. Ora, questa condizione non è riconoscibile nell'ultima proposta di Molotov, per una conferenza di venticinque paesi sulla sicurezza europea, nè nel precedente invito ad un immediato incontro a quattro.

Per contro, l'Unione Sovietica può dare all'Occidente altre prove, fra ora e maggio, per testimoniare la sua buona volontà: per esempio, può permettere la conclusione del trattato di pace con l'Austria, «che farebbe di più per migliorare il clima internazionale che dieci proposte di conferenze internazionali annunciate solo a scopi di propaganda».

Il Primo Ministro francese ha parlato ad un uditorio numeroso quanto non lo si ricordava dal dicembre dell'anno scorso, quando Eisenhower pronunciò il suo famoso discorso per proporre un consorzio internazionale atomico. E' la prova dell'immenso interesse suscitato dall'uomo nuovo della politica francese.

Egli ha espresso anzitutto la convinzione che l'atmosfera internazionale sia considerevolmente migliorata nei recenti mesi, ed ha soggiunto che questo dimostra una volta di più come il pessimismo sia fuori luogo. Quindi, parlando del problema del disarmo, ha espresso la speranza che le recenti concessioni, sia da parte della Russia che delle Potenze occidentali, possano condurre ad ulteriori progressi in questo campo, pur sottolineando che rimangono ancora diverse difficoltà da superare.

L'oratore ha poi ricordato che gli accordi di Londra e di Parigi per il riarmo della Germania occidentale contengono delle rigide restrizioni sul controllo degli armamenti. Il governo francese — egli ha detto — gradirebbe vedere l'applicazione della stessa formula per tutta l'Europa, e, se fosse possibile, per tutto il mondo. Dopo un accenno di lode per il programma atomico di Eisenhower, Mendès-France è passato al punto centrale del suo discorso, già da noi indicato: la soluzione dei grossi problemi in sospeso coi russi e la conferenza a quattro.

La reazione americana alla proposta di Mendès-France è stata immediata e sostanzialmente favorevole. Nulla potrebbe confermare meglio il successo di stima e di fiducia raggiunto qui da Mendès-France: dieci giorni fa, la stessa proposta, fatta dallo stesso uomo, sarebbe stata freddamente ignorata e cautamente respinta.

La pace per l'Austria, chiesta da Mendès-France alla Russia come prova di buona volontà, è stata inoltre discussa quest'oggi alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato, anche dal cancelliere austriaco Raab, che ha conferito con il presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Dulles. Si noti che Raab si era incontrato ieri con il Presidente del Consiglio francese: indubbiamente i due statisti avevano concordato la parte del discorso, che Mendès-France ha dedicato oggi all'Austria.

g. t.

Trattative commerciali fra Italia e Germania-Ovest

Bonn, 22 novembre.

L'Italia e la Repubblica federale sottoscriveranno il prossimo anno un nuovo trattato di amicizia e di commercio, che offrirà nuove e più vaste possibilità all'esportazione italiana. In una serie di colloqui preliminari condotti a Monaco di Baviera fra i rappresentanti dei due governi, è stata esaminata la possibilità di ridurre il *deficit* della nostra bilancia commerciale verso la Repubblica di Bonn. Il nuovo trattato prevede anche un rafforzamento delle relazioni economiche nel quadro della collaborazione europea.

La proposta avanzata da Mendès-France a Washington, per la convocazione di una conferenza a quattro sulla Germania da tenersi nel maggio prossimo, ha avuto a Bonn echi favorevoli: «I circoli governativi — ha detto stasera un portavoce — condividono pienamente il punto di vista del *Premier* francese: prima la ratifica dei trattati di Parigi, e poi trattative con l'Unione Sovietica».

Ma quale sarà la sorte dei protocolli sottoscritti nella capitale francese? Questa è la domanda che si pongono gli osservatori di Bonn. Il grande ostacolo che si frappone alla ratifica degli accordi da parte del Parlamento federale è costituito dalla Sarre. Che le prospettive per la ratifica non siano del tutto rosee, lo si è dedotto anche dal fatto che il Cancelliere oggi ha manifestato l'intenzione di seguire molto da vicino gli sviluppi della situazione al *Bundesrat* (la Camera Alta), cui i protocolli sono stati trasmessi.

Sull'approvazione dei trattati relativi alla sovranità, al riarmo ed all'ammissione della Repubblica federale nella N.A.T.O. non ci sono dubbi; per la Sarre, il verdetto del *Bundesrat* è quanto mai incerto.



L'annuncio della morte nel palazzo dell'ONU a New York: il delegato sovietico Arkady Sobolev è costernato mentre un deputato ucraino scoppia in pianto (Radiofoto)

Netta sconfitta di Papagos nelle amministrative in Grecia

Ha vinto la coalizione di sinistra - Sarà sciolta la Camera?

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 22 novembre.

Le elezioni amministrative di domenica hanno confermato la crisi dello schieramento nazionale che, raggruppato intorno al maresciallo Papagos, aveva ottenuto nelle elezioni del 1952 circa l'ottanta per cento dei seggi in Parlamento. Contrariamente ad ogni previsione, il blocco delle sinistre, condotto dal generale Katsotas, ha conquistato il municipio di Atene, raggiungendo nel primo turno oltre il quaranta per cento dei voti. Lo stesso blocco delle sinistre ha raggiunto la maggioranza assoluta in importanti centri, quali Larissa, Trikkala, Volos, ecc.

Il Katsotas, già generale vittorioso a capo delle unità regolari contro l'insurrezione comunista del dicembre 1944, come appartenente al centro progressista del generale Plastiras, ha riunito radicali, socialisti ed il partito comunista, che, essendo fuori legge, è camuffato nel partito detto «Eda». Il blocco di centro-sinistra indica il ritorno della tattica comunista al fronte popolare, presentando ovunque candidati rappresentativi e «indipendenti».

Seguendo la politica di Mosca, distensiva verso i Balcani come altrove, i comunisti greci hanno evitato, durante la campagna elettorale, ogni polemica sociale oppure ideologica, limitandosi a sfruttare il malcontento popolare provocato dalle rigide misure economiche del governo Papagos per la stabilizzazione della moneta e per creare nuovi impianti industriali.

Particolarmente negativo alla vigilia delle elezioni, sembra essere stato l'abbandono del raggruppamento ellenico di Papagos da parte dei ministri «markezinisti», che in numero di venticinque hanno abbandonato la scorsa settimana lo schieramento governativo. Probabilmente Papagos domanderà mercoledì la fiducia del Parlamento, dovendo rimaneggiare il governo in seguito alle ultime dimissioni. Si prevede una grossa pressione dell'opposizione per lo scioglimento del Parlamento e per nuove elezioni politiche. Intanto si segnala che il capo della polizia ha individuato nella lista presentata e vincente del generale Katsotas, dodici candidati già condannati come partecipi alle insurrezioni comuniste del primo dopoguerra.

Stefano Terra

Sono sospesi dal partito sette «ribelli» laburisti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 novembre.

I dirigenti del gruppo parlamentare laburista — il «Gabinetto fantasma» dell'opposizione — si sono riuniti stasera per discutere le misure disciplinari da prendere contro i sette deputati che hanno violato la disciplina di partito durante il dibattito della settimana scorsa per il riarmo tedesco. L'ordine era di non forzare il voto; invece questi ribelli hanno provocato la votazione; sei hanno votato contro e uno ha votato a favore del riarmo. Tutti verranno ora trattati nello stesso modo: con la sospensione dal partito per un certo periodo di tempo.

Il provvedimento è meno severo di quello minacciato, la espulsione, ma ha il vantaggio di non creare una piccola scissione in un partito che ha bisogno più che mai di unità. La situazione più paradossale è naturalmente quella del deputato che ha votato a favore del riarmo tedesco, dopo che tutti i principali oratori dell'opposizione avevano dichiarato di appoggiare gli impegni assunti dal governo. Tuttavia egli sarà sospeso come gli altri che hanno votato contro.

La decisione verrà probabilmente confermata domani durante la riunione dell'intero gruppo parlamentare, e dovrà essere sancita mercoledì dall'esecutivo del partito

r. a.

CRONACA CITTADINA

Squadre di agenti in borghese tra la folla dei viaggiatori a P. N.

Basta un panettone di un chilo per diventare evasore del dazio

Il controllo delle valigie alla ricerca di burro, formaggio, carne, olio e vino - I quantitativi minimi non soggetti all'imposta - Le multe in 10 mesi: 31 milioni di lire - Anche le automobili vengono fermate ai caselli daziari

Alla stazione di Porta Nuova esiste una specie di frontiera: è la «frontiera» daziaria, dietro la quale vigilano gli agenti comunali per la tutela delle leggi sull'imposta di consumo. Questi agenti in borghese si mescolano tra la folla e dànno la caccia ai polli e ai conigli (naturalmente morti) e a tutte le altre derrate che possono nascondersi nelle valigie dei viaggiatori in arrivo.

Simile controllo non è una novità. In tempo di guerra, quando imperversava il razionamento, ad ogni treno buona parte delle persone che giungevano a Torino erano costrette ad aprire borse e pacchi. Una pagnotta di pane od un etto di burro costituivano corpo di reato.

Ora, mutati i tempi, il controllo si è di molto allentato, tuttavia viene mantenuto in vigore allo scopo di evitare che vengano importati generi alimentari dalla Provincia, sfuggendo all'imposta di consumo (a favore del Comune) ed all'imposta generale sull'entrata (a favore dello Stato). In via di tolleranza si permette d'introdurre a Torino, senza sostare ai pedaggi fiscali, limitati quantitativi dei generi sottoposti a tassa. E cioè: sino ad un litro di vino, sino ad un chilo di carne, sino a mezzo chilo di dolciumi (ivi compresi panettoni, cioccolato, caramelle ecc.), sino a un chilo di burro o di formaggio, sino a due chili di pollame e di conigli, sino a un chilo di olio. Chi clandestinamente cerca di superare i cancelli di Porta Nuova con quantitativi superiori, viene multato in base a tariffe che possono variare da una a venti volte l'imposta.

Per sorprendere gli eventuali importatori clandestini gli agenti del Comune debbono compiere controlli un po' a caso. In media ogni giorno una ventina di persone in arrivo a Torino, soprattutto con i treni provenienti dalla linea di Alessandria e di Milano, sono invitate a passare in un ufficio dove debbono aprire valige, borse, scatole e pacchi. Un bel fastidio, non c'è che dire. Gli agenti in questione dimostrano particolari sospetti verso quei bagagli più dimessi, consistenti in una valigia di fibra legata con lo spago o in un fagotto di tela juta.

Su una ventina di viaggiatori controllati, sempre come media giornaliera, i contravventori alle norme sono tre o quattro. Gli altri debbono adattarsi alla mala sorte e rifare i loro «innocenti» bagagli alla meglio. Così vuole la legge, inutile protestare.

Va detto, per amor del vero, che queste ispezioni non sono tanto rivolte contro i privati che tornano in città magari con due fiaschi regalati da un parente, od il bollito comprato al mercato di un paese vicino, ma contro certi commercianti che, se avessero via libera, potrebbero esercitare un vero e proprio contrabbando a scopo di lucro.

Nei primi nove mesi dell'anno gli agenti della stazione hanno già emesso 1060 contravvenzioni per un importo di un milione e mezzo: una media di 1400 lire per multa, il che dimostra che generalmente si tratta di evasioni di poco conto.

Il servizio di sorveglianza esercitato lungo le strade che portano in città è ben più importante; basti considerare che nei primi dieci mesi dell'anno in corso le contravvenzioni complessive ammontano ad un importo di 31 milioni.

A molte persone che hanno avuto occasione di essere fermate in periferia mentre stavano per entrare a Torino in auto, può sembrare strano che la polizia daziaria spinga il suo scrupolo sino a perquisire le macchine. In realtà negli ultimi tempi la direzione del servizio comunale di imposte e consumo ha avuto modo di constatare che si è assai intensificato il contrabbando con tale mezzo di trasporto. Recentemente è stato fermato un commerciante il quale su di una vecchia «Augusta», dotata d'un motore speciale ed in grado di raggiungere i 140 chilometri orari, tentava d'introdurre a Torino trecento chili di formaggio. Il caso non è isolato: su un'«Aprilia» sono stati rintracciati sette vitelli scuoiati e su d'un'«Alfa Romeo 2000» due quintali di carne. Gli speculatori ricorrono anche a macchine di lusso nella speranza di non dare nell'occhio.

Se la sorveglianza si allentasse in questo settore, ben presto le evasioni assumerebbero un carattere seriamente pregiudizievole per il bilancio comunale che quest'anno ricava dall'imposta sui consumi quasi 5 miliardi e mezzo e nel prossimo prevede di ricavarne 5 e 755 milioni.

Ad evitare brutte sorprese gli automobilisti debbono quindi adeguarsi alle stesse norme in vigore per i viaggiatori che giungono in treno. I limiti di tolleranza, soprattutto per alcuni generi, possono sembrare bassi. Ad esempio il limite di mezzo chilo relativo ai dolciumi: basta giungere da Milano con un panettone da un chilo o con un chilo di biscotti da Novara per trovarsi fuori della legge senza saperlo.

La direzione del servizio comunale sulle imposte e consumo assicura che nei casi in cui si riscontra la buona fede dell'evasore e la mancanza di scopi speculativi, si tende ad attenuare al massimo le sanzioni ed, eventualmente, a riscuotere soltanto l'imposta normale.

Chiesta la conferma dell'ergastolo per l'assassino del maggiore Holohan

Al processo d'appello il P. M. propone l'aumento della pena al sergente americano e la condanna del geom. Migliari e dei due italiani già assolti

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Piras, giudice «a latere» Bersano, P. G. Casalegno, canc. Quaglia) è stata rievocata ieri la tragica uccisione del maggiore americano William Holohan, capo della missione Chrysler paracadutata nella zona del lago d'Orta per stabilire contatti con le bande partigiane, organizzare i lanci di armi e munizioni e coordinare la lotta contro i nazifascisti. Il delitto fu compiuto la notte del 6 dicembre 1944 e scoperto soltanto nel 1949 con il ritrovamento della salma del maggiore che giaceva in fondo al lago chiusa in un sacco zavorrato.

L'anno scorso la Corte d'Assise di Novara processò i due americani compagni del magg. Holohan e tre partigiani italiani che furono al loro servizio; tutti e cinque vennero rinviati a giudizio per rispondere, in vario grado, del crimine che si ritenne fosse stato compiuto a scopo di rapina. La Corte condannò all'ergastolo il ten. americano Aldo Icardi quale responsabile della premeditazione e macchinazione del delitto; a 17 anni di reclusione il sergente americano Carlo Lo Dolce che, obbedendo agli ordini dell'Icardi, con la pistola di uno dei partigiani italiani sparò due colpi alla nuca del maggiore mentre era immerso nel sonno; assolse i due partigiani Gualtiero Tozzini e Giuseppe Manini (che servirono all'ufficiale una minestra avvelenata) per avere agito in stato di necessità, nel timore, cioè, di essere soppressi se non avessero obbedito; assolse con formula ampia il geom. Aminta Migliari, capo partigiano, dall'accusa di non avere volutamente protetto la vita del capo missione in vista di vantaggi personali.

Contro quella sentenza appellò il P. M., ed appellarono i difensori dei due americani; questi ultimi non furono consegnati alle autorità italiane e sono tutt'ora liberi in America per difetto delle leggi del loro Paese.

Il Tozzini ed il Manini hanno ripetuto ieri quanto avevano già detto a Novara: che cioè l'Icardi, deciso di sopprimere il suo comandante per motivi politici e militari poichè era di impedimento — per le sue scarse attitudini alla guerra partigiana — alla realizzazione degli scopi affidati alla missione. Il geom. Migliari ha asserito che non credette all'intenzione dell'Icardi di uccidere il suo comandante perchè espressagli in termini che non gli parvero seri; se avesse capito che il delitto era ormai deciso sarebbe intervenuto per impedirlo. La sera in cui fu compiuto egli era in un'altra località. Udì una sparatoria e credette, in seguito, a quanto gli dissero, che cioè il maggiore Holohan era stato ucciso durante un attacco dei fascisti. Ha pure negato di avere avuto parte del denaro rubato all'ufficiale: soldi ne ebbe ma, con l'autorizzazione del maggiore, traendoli dalle operazioni di cambio di monete d'oro.

Dopo l'interrogatorio il P. G. ha preannunciato le conclusioni della requisitoria che pronuncerà stamane. Il rappresentante della legge ha chiesto che respinto l'appello della difesa, fosse confermato l'ergastolo all'Icardi e aumentata la pena al Lo Dolce riconoscendolo colpevole anche dell'aggravante della premeditazione; ha chiesto inoltre la condanna del geom. Migliari per non avere eseguito l'ordine, impartitogli dal C.L.N., di tutelare il capo della missione e la condanna degli altri due partigiani quali correi in omicidio.

I difensori degli imputati americani (avvocati Cocito, Chiovenda e Cantoni) hanno sostenuto che il delitto fu compiuto per motivi politici (e quindi coperto da amnistia) e ribadito la tesi che, per difetto di giurisdizione, non doveva essere promossa l'azione penale. Per il Tozzini ha parlato l'avv. Di Tieri illustrando la tesi del delitto impossibile: l'imputato non doveva essere condannato perchè usò un veleno — il veleno — che non poteva uccidere. Oggi parleranno gli altri difensori avvocati Quaglia, Mario e Geo Dolfiume, Macchioni e Borgna, in serata o domani sarà pronunciata la sentenza.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —4
MASSIMA +4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 0, umidità 80 %, pressione 743. Cielo coperto. Previsioni: nebulosità diffusa con possibilità di precipitazioni locali. Temp. in lieve aumento.

La difesa dell'uxoricida: «agì per motivi d'onore»

E' stato ripreso, ieri pomeriggio, in Corte d'Assise il processo contro l'uxoricida di Sassi, Pietro Grimaldi. Il Presidente ha dato la parola al difensore prof. Olivero il quale, con ampia documentazione scientifica e sode argomentazioni dottrinarie, ha sostenuto la tesi dell'omicidio del coniuge per motivi d'onore, delitto per il quale il Codice contempla una pena non superiore ai 7 anni di reclusione. Non importa stabilire se la moglie lo tradì oppure no. E' sufficiente che il Grimaldi ne fosse convinto, anche se a torto: e motivi perchè tal convinzione soggettiva si radicasse nel suo animo ve ne sono stati.

Il difensore, illustrata questa tesi, è passato ad esaminare più a fondo la personalità dell'imputato che, sulla scorta della perizia redatta dal prof. Mosso e di studi di psichiatria, ha delineato come quella di un «insicuro ossessivo»: sarebbe cioè un individuo soggetto a crisi con sensazione d'angoscia dovute ad una propria sentita inferiorità, alla mancanza di una fiducia in se stesso da contrapporre adeguatamente all'attività degli altri. L'imputato era portato, da questa sua natura, ad una gelosia parossistica, a dar corpo alle ombre.

Quindi — ha concluso il difensore — deve essere ritenuto colpevole di omicidio del coniuge per motivi d'onore (anche se questi motivi sono soggettivi) e beneficiare dell'attenuante della seminfermità e della provocazione. Oggi parlerà il secondo difensore avv. Andreis ed in serata la Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Ansaldi, P. M. Prosio, canc. Fiore) pronuncerà la sentenza.

Da 5 giorni una ragazzina delle scuole medie è scomparsa

Il disperato appello di una madre che ricerca la figlia di tredici anni

Si era sempre dimostrata tranquilla e studiosa - Nelle due ultime settimane usciva con i libri ma non si presentava alle lezioni - Si è allontanata portando via una busta con 250 mila lire


Maria Italia Mauro

Sono cinque giorni che mancano completamente notizie della tredicenne Maria Italia Mauro che il 17 novembre scorso è fuggita di casa portando con sè 250 mila lire.

Si tratta di un «caso» angoscioso che ha sconvolto, com'è facile immaginare, un'intera famiglia e che sta vivamente preoccupando gli stessi funzionari di polizia.

Maria Italia Mauro, sino al 17 novembre, abitava in un alloggio dello stabile di via Cialdini 12, con il padre, la madre, e due fratelli, uno di 22 e l'altro di venti anni, che attualmente è sotto le armi: una famiglia tranquilla, affiatata, i cui componenti sono sempre andati d'accordo, legati come sono da vincoli di profondo e sincero affetto. Maria Italia (una ragazzina di 13 anni che però ha l'aspetto fisico e i modi di fare di una bambina) era sempre stata una figlia modello: attaccata ai genitori e ai fratelli, seria e laboriosa, molto diligente negli studi dove riusciva bene e senza difficoltà.

Ma una quindicina di giorni prima del 17 novembre Maria Italia mutava improvvisamente ed inspiegabilmente carattere: da aperta e gioviale si faceva chiusa e triste, e spesso, per un nonnulla, scattava irosamente, manifestando uno stato continuo ed ingiustificato di nervosismo. A mezzogiorno del 17 tutta la famiglia (escluso il giovane militare) si trovava radunata attorno alla tavola per il pranzo, in un'atmosfera di grande cordialità. Ad un tratto il fratello chiedeva a Maria «Come va la scuola?»: una domanda abituale, senza importanza. Ma la ragazza diventava rossa, s'alzava di scatto e andava al lavandino di cucina e cominciava a riordinare con gesti affrettati e dispettosi. Poco prima di uscire il fratello le diceva scherzosamente: «Ho l'impressione che tu voglia nascondere qualcosa... Sai cosa farò? Uno di questi giorni verrò io a parlare con il tuo preside...». Il giovane usciva e più tardi, come di consueto, uscivano il padre e la madre per recarsi al lavoro: e Maria Italia restava sola in casa. Così poteva attuare il piano di fuga che forse meditava da tempo.

Verso le 16 essa usciva di casa e si recava dal calzolaio e ritirava un suo paio di scarpe; poi andava in tintoria e ritirava un impermeabile del fratello (che poi portava via) e un suo soprabito. Dopo di che tornava a casa e s'impadroniva di una busta ove erano contenuti i risparmi del padre, 250 mila lire in tutto: la busta era in fondo ad un cassetto, nella camera dei genitori. Infine, presumibilmente, tra le 17 e le 17,30 Maria Italia usciva e spariva. L'ultima persona che incontrava era una sua amichetta, alla quale sussurrava: «Sai? Ho molti biglietti da mille e scappo via... Non ho più voglia di stare in casa...».

Il dott. Smirne del Commissariato San Paolo, cui veniva presentata la denuncia, s'interessava personalmente con zelo ed energia, della cosa: sottufficiali ed agenti giravano per tutta la città, interrogando decine e decine di persone, ma senza risultato. Si accertava invece un fatto inquietante: da quindici giorni (dall'epoca in cui aveva cominciato a divenire nervosa e cupa) Maria Italia non andava più a scuola. Ecco un enigma inesplicabile: perchè la fanciulla disertava le lezioni?

Abbiamo parlato ieri con la madre, affranta dal dolore: essa ci ha consegnato la fotografia da pubblicare e ci ha pregato caldamente, con le lacrime agli occhi, di lanciare un appello. «Speriamo che mia figlia legga il giornale: voglio che sappia che stiamo attendendola trepidanti, pronti a raccoglierla e a perdonarla».

— Il 19 ottobre, in un mercato cittadino, una giovane ambulante, la 25enne Lisetta Serami di Giovanni, veniva a discussione con un vigile che intendeva infliggerle una multa. Ad un tratto la Serami dava in terribili escandescenze e insultava il vigile: questi allora la faceva arrestare. La ragazza veniva rinchiusa alle «Nuove» ma qui dava manifesti segni di pazzia tanto che ieri pomeriggio un'autobarella della Croce Verde la trasportava all'ospedale psichiatrico.

Al ritorno dalla scuola trova il padre avvelenato dal gas

La tragica scoperta di una ragazza di 12 anni a Rivoli - L'uomo muore sull'autoambulanza - Un altro pietoso suicidio a Collegno

Una ragazza di 12 anni, già orfana della madre, ha avuto ieri dal destino il tragico compito di scoprire il suicidio del padre, che si era avvelenato con il gas.

Il dramma si è verificato a Rivoli, in via Gatti 5. Al secondo piano dello stabile, in un modesto alloggio, vivevano il cinquantaduenne Enrico Bagnatti, operaio presso il saponificio Filippi di Cascine Vica, il figlio di 21 anno e la figlia Carla. Fino al 1952 la famiglia aveva trascorso giorni sereni, perchè l'operaio e la moglie erano legati da un affetto commovente, e i figli crescevano circondati dalla tenerezza. Purtroppo, in quell'anno, la sventura bussò alla porta dei Bagnatti distruggendo per sempre l'atmosfera di letizia che li circondava. La moglie dell'operaio morì in seguito ad una malattia incurabile. Fu un colpo terribile soprattutto per il marito, che non seppe rassegnarsi. Il suo umore mutò, si chiuse in una disperazione che a poco a poco assunse la forma di un'ossessione. L'affetto dei due figli non riuscì a confortarlo. Continuò a lavorare, non si abbandonò alla deriva, ma non era più lo stesso: un giorno o l'altro l'avrebbe fatta finita, confessava ai compagni.

Ieri, senza che i figli potessero intuire l'imminente tragedia, il Bagnatti attuò il proposito che covava da tempo nella sua mente sconvolta. Uscì dal saponificio alle 14, dopo aver ritirato la busta-paga contenente 15.400 lire, e si trattenne un paio d'ore in una bottiglieria. Alle 16 rincasò, si sedette in cucina accanto al fornello del gas, staccò il tubo e se lo infilò tra le labbra.

La figlia Carla era al doposcuola, il figlio era a Torino perchè lavorava al Mattatoio. La ragazza tornò a casa alle 18,30, aprì la porta con la propria chiave e venne investita da un zaffata di gas. Facendosi animo, e senza prosagire la triste realtà, si diresse verso la cucina. Una visione agghiacciante la fece restare impietrita sulla soglia: il padre giaceva arrovesciato sulla sedia, stringendo ancora tra le labbra il tubo di gomma del fornello.

Urlando, la povera Carla corse fuori ed invocare aiuto. Accorsero i vicini, si provvide ad avvertire la Croce Verde di Rivoli. Pochi minuti dopo, un'autoambulanza trasportava l'operaio all'ospedale del paese. Quando l'avevano adagiato sulla barella respirava ancora, ma si spense durante il tragitto.

Verso le 20, rientrò a Rivoli il figlio maggiore del suicida; la piccola Carla gli si gettò piangendo tra le braccia: non riusciva a parlare, a spiegargli che erano rimasti soli, che anche il babbo se n'era andato per sempre.

— Un vecchio attore della Radio, da alcuni mesi ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, si è ucciso ieri mattina impiccandosi all'inferriata della camera. Lo sventurato è il sessantasettenne Alfonso Antonio Spano, nato a Gela in Sicilia ed abitante nella nostra città in via Maria Vittoria 37.

Lo Spano era stato colpito anni addietro da una grave forma di depressione psichica, e aveva chiesto lui stesso il ricovero al manicomio. Quando le sue condizioni migliorarono, tornò a vivere con i congiunti. Ma nell'agosto scorso ottenne di essere nuovamente ospitato dall'ospedale di Collegno, in attesa di ultimare le pratiche per essere ammesso nella «Casa di riposo per gli artisti» esistente a Bologna.

Il suo cadavere è stato scoperto dall'infermiere Eugenio Giacchino, che verso le 7 stava compiendo un giro della sezione «psicastenici» per distribuire medicine ai degenti.

Un'offerta dell'on. Einaudi alla fondazione «Palomba»

All'iniziativa di onorare la memoria del compianto prof. Palomba, intitolando al suo nome un «Premio di cardiologia», il Presidente della Repubblica ha dato la sua affettuosa adesione, inviando un personale contributo per la costituzione del premio, che sarà assegnato ogni due anni al miglior studio scientifico.

Luigi Einaudi	L.	25.000
Soc. Sitai (Saint Vincent)	»	50.000
Famiglia Levi Montalcini	»	20.000
Dott. Camillo Venesio	»	10.000
Gioia e Gian Andrea Chevalley	»	10.000
Gina Pomè	»	5.000
Rampone Giovanni	»	5.000
V. P.	»	5.000
Coniugi Cassana-Bechi	»	6.000
Dott. Alberto Quaglia Sente e signora	»	8.000
Caudano Luigi	»	10.000
Opera Pia di S. Paolo	»	10.000
Escoffier Emilio - Pinerolo	»	5.000
Bergo Maria, riconoscente	»	5.000
Totale	L.	166.000
Totale prec.	»	2.687.230
Totale generale	L.	2.853.230

Inviare le offerte a «La Stampa».

Albert Camus inaugura i Venerdì Letterari dell'Aci

Il ciclo delle conferenze dei «Venerdì Letterari», organizzati dall'Associazione Culturale Italiana, sarà inaugurato il 26 novembre dallo scrittore francese Albert Camus. Egli parlerà sui rapporti e sulle lotte fra l'artista e l'epoca in cui vive e la società che lo circonda.

Licenziati parte dei sospesi dell'Aeritalia e Grandi Motori

Un comunicato diffuso dall'Unione Industriale

L'Unione Industriale ha comunicato ieri ai sindacati che la Fiat dovrà procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di 490 operai e 80 impiegati già attualmente sospesi dal lavoro.

«Si tratta — dice il comunicato dell'Unione Industriale — della rimanenza dei 953 dipendenti già da tempo sospesi dalle Sezioni Aeritalia e Grandi Motori — per adeguamento del carico di personale dei suddetti stabilimenti ai fabbisogni previsti dai programmi produttivi — e per i quali è risultato ormai impossibile sia l'eventuale riassorbimento presso gli stabilimenti di provenienza, sia l'impiego presso altri stabilimenti del Gruppo dopo la automazione di considerevoli aliquote già effettuata negli ultimi mesi.

«A questa dolorosa decisione — prosegue il comunicato — la Azienda si è trovata purtroppo costretta a giungere avendo esaurito, come si è detto, ogni possibilità di ulteriori riassorbimenti. Occorre tuttavia notare che la Fiat ha già fatto tutto il possibile allo scopo di diminuire la portata del provvedimento e di attenuarne le conseguenze, sia perchè ne è stata sino ad ora dilazionata l'attuazione per vari mesi, attraverso il periodo di sospensione, sia perchè in tale periodo si è avuto modo di sistemare buona parte del personale inizialmente sospeso».

La Camera del Lavoro ha convocato per stasera il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici e per domani il Consiglio delle Leghe.

Una domestica sorda è uccisa da un camion

Un mortale incidente è capitato ieri mattina verso le 11. Ne è rimasta vittima la 47enne Maria Giacometti, domiciliata in via Canova 33. La donna, che prestava servizio a ore presso alcune famiglie, uscita di casa, si recava al numero 4 della stessa via Canova, dove ha sede una rivendita di legna e carbone, per acquistare un piccolo quantitativo di combustibile. Stava per entrare nel portone quando alle sue spalle giungeva un autocarro, guidato dall'autista Angelo Fresh, di 29 anni, domiciliato in via Eliero 24.

Le circostanze della disgrazia non sono state ancora accertate. Forse perchè l'autista ha ritenuto di poter passare con il camion sotto l'androne contemporaneamente alla donna, o forse perchè la Giacometti, essendo affetta da sordità, non si è accorta del sopraggiungere del pesante automezzo, sta di fatto che il parafango anteriore dell'autocarro ha urtato la poveretta facendola cadere a terra. La Giacometti rimaneva al suolo priva di sensi e due manovali della ditta, data la vicinanza delle Molinette, la caricavano su un carretto e la trasportavano all'ospedale dove decedeva circa mezz'ora dopo per la frattura della base cranica.

Spargeva i soldi a manciate

Un uomo vestito d'un logoro cappotto ha gettato i biglietti da mille ed è scappato

Da due giorni gli agenti del commissariato San Secondo sono alla ricerca di un uomo, non per arrestarlo, ma semplicemente per restituirgli un fascio di banconote (sessantacinquemila lire) che in un momento di euforia egli ha sparso tra i tavoli, le bottiglie, i bicchieri di un bar.

Il tragicomico episodio è accaduto l'altra sera verso le 18. Il quarantatreenne Guglielmo Furlotti, un ferroviere di Parma a Torino per ragioni di lavoro, passando in via San Secondo scorgeva un giovane che camminava rasente al muro e di quando in quando traeva di tasca un biglietto da mille e lo gettava a terra.

Sbalordito raccoglieva alcune banconote e si avvicinava allo strano individuo. «Lei sta buttando via il suo denaro — gli diceva porgendogli i biglietti — non ha un modo più intelligente per spenderlo?».

L'individuo si fermò colpito da quell'osservazione. «E' vero. Con questi soldi posso fare molte cose: venga con me, le offrirò da bere». Entrarono nel bar di via San Secondo 20, di proprietà di Eraldo Dorato. Al banco c'era la moglie del Dorato, accanto alla macchina del caffè. «Due espressi per cortesia — disse il giovane —, caldi e con molto zucchero. Non badi a spese».

Come il caffè fu servito afferrò la zuccheriera e ne rovesciò il contenuto nella tazzina e sul banco. «Niente paura signora — spiegò mentre la donna lo guardava esterrefatta —, mi piace molto dolce. Non si preoccupi del prezzo: pago io: guardi». Così dicendo trasse di tasca un pugno di banconote di ogni taglio, lo gettò in aria e prima che qualcuno si riavesse dalla sorpresa uscì di corsa nella strada. I presenti raccolsero i biglietti sparsi un po' dovunque, come volantini, nella sala, il ferroviere inseguì senza esito il poveretto per restituirgli il denaro.

La somma, 65.000 lire, è stata consegnata al Commissariato San Secondo. Ma del giovane non si sono avute più notizie. I testimoni riferiscono che egli era vestito dimessamente con un paltò marrone molto gualcito il che lascia credere che tanta prodigalità fosse soltanto la conseguenza di una insolita sbornia. Può darsi che egli ora, pur avendo bisogno di quei soldi, non abbia il coraggio di andarli a ritirare per la paura di essere arrestato.

Finestrini sul tram
Solo un raffreddore?

Osservate in uno di questi freddi giorni una vettura del tram: i passeggeri stanno raggruppati in un punto ristretto, quasi si pigiano, mentre intorno si allarga lo spazio vuoto. Guardate la stessa vettura nell'ora di punta: alcune persone sembrano prive del capo, tanto lo affondano nel soprabito dal bavero rialzato. Nell'uno e nell'altro caso la gente cerca di ripararsi dalle correnti d'aria gelida che irrompono dai finestrini mal chiusi.

In ogni vettura tranviaria c'è sempre qualche vetro che non scende o non sale come dovrebbe. Lo si vede durante i temporali quando i sedili raccolgono dei dita d'acqua. E lo si sente ancor meglio in questa stagione: uno attende dieci minuti alla fermata, poi sale sul tram e viene investito da uno spiffero, una lama di vento che mozza il respiro.

L'altro ieri su una vettura della sesta linea una giovane signora se ne stava rannicchiata su un seggiolino, accanto a un finestrino mal chiuso. L'aria la investiva in pieno. Un giovanotto riuscì con spinte e urtoni ad avvicinarsi fino a lei, a sorriderle e a dire galante: «Permette?». Quindi si accinse a chiudere il finestrino. Mancavano quattro dita a far combaciare le due estremità, ma fu tutto inutile. Rialzatosi rosso e mortificato, il giovanotto potè leggere proprio al di sopra del vetro, l'annuncio pubblicitario: «La pastiglia X vi salva dal raffreddore».

I passeggeri preferirebbero poter confidare nell'ufficio manutenzione dell'A.T.M. piuttosto che su quelle pastiglie per evitare raffreddori, se non influenze e polmoniti.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

21 novembre

Morti: Rizzo Giulia m. Vercelli, a. 56, casal., v. Carena 22; Soncone Vittorio, a. 60, pens., v. Vigone 24; Rigaldo Maria m. Stefano, a. 60, casal., v. Vittoria 10; Gatti Matilde ved. Agostino, a. 86, casal., c. Belgio 167; Marzano Teresa m. Tozzo, a. 66, casal., v. Martiri Libertà 35; Guardi Pietro, a. 56, commerc., v. Becchi 30; Aragno Giuseppe, a. 56, manovratore, v. C. Capelli 5; Damasso Rosa m. Bordone, a. 84, casal., str. Bellacomba 500; Pagnoni Teresa m. Lombardi, a. 60, casal., v. V. Monti 29; Maggi Guglielmo, a. 66, imp., v. Francia 61; Vellino Anna m. Merlo, a. 64, casal., c. Q. Sella 23.

Deceduti in ospedale: Cavallo Domenico, a. 64, pens.; Bigliotti Giuseppina ved. Appiano, a. 84, casal.; Gioello Teresa ved. Gerbi, a. 84, casal.; Grevari Giuseppe, a. 40, imp.; Grade Adriana m. Rosi, a. 36, operaia; Giorgio Felicina, a. 31, casal.; Morando Giacomo, a. 73, muratore; Pervinca Maria, a. 78, casal.; Regis Rosa ved. Berlà, a. 74, casal.; Bollo Giuseppe, a. 71, pens.; Rosso Domenica ved. Fara, a. 82, casal.; Gravellari Murat Luigi, a. 79, viaggiatore; Adami Letizia m. Sargentoni, a. 63, casal.; Barbieri Rosa, a. 14, inabile; Segatto Romano, anni 1.

22 novembre

Ghiotto Ferdinando, a. 67, commerciante, v. Mad. Cristina 16; Chiotellino Giacinta m. Dughero, a. 81, casal., via Nizza 77; Brachet-Cota Giuseppe, a. 62, calzolaio, v. Mazzini 36; Santoni Nazzareno, a. 64, pens., v. M. Polo 7; Gagliardi Angela, a. 86, casal., v. N. Fabrizi 56; Castagnotto Maria ved. Tavella, a. 85, pens., v. S. Teresa 12; Comello Giovanna, a. 69, casal., v. F. Baracca 8; Ponzio Anna ved. Carla, a. 81, casal., c. Francia 272; Righi Elena m. Luciano, a. 56, casal., v. Borgo Dora 1; Dospevanni Lucia m. Colombatto, a. 68, pens., v. Biamonti 13; Bettinno Pietro, a. 82, pens., v. Ghiberti 26; Rossi Chiara m. Bonfioli, a. 74, casal., v. Passalacqua 3.

Deceduti in ospedale: Alessandri Luca, a. 69, pens.; Brignolo Vittorio, a. 75, pens.; Arduin Angela, giorni 3; Negro Alessio, a. 61, operaio; Maffei Maria m. Cornaglia, a. 64, casalinga.

Morti 43 - Nati 42 - Matrimoni 8.

Foscolo tra gli inglesi

Era naturale che frugando negli archivi privati inglesi e in rare pubblicazioni di memorie si venisse un giorno a conoscere meglio l'agitatissima vita di Ugo Foscolo consumata in undici anni, fino alla precoce morte, a Londra, in quel paese di Ciclopi, come il poeta lo chiamava.

Questa pazienza in una caccia minuta ha dato origine a un libro di erudizione accortissima e attraente che si legge molto volentieri (benchè la divisione per argomenti nuoccia alla chiarezza cronologica della biografia), pubblicato l'anno scorso in inglese da un professore inglese, ben preparato all'arduo lavoro, e oggi opportunamente tradotto e presentato al pubblico italiano (E. R. Vincent: *Ugo Foscolo esule fra gli inglesi*, trad. di U. Limentani, ed. Le Monnier, 1954).

Questo libro si raccomanda per le aggiunte di parecchi testi e di notizie inedite e i non pochi chiarimenti ed emendamenti ai precedenti studi del Viglione e del Chiarini e, sparsamente, di alcuni altri, e anche per l'amabile esposizione e quel signorile umorismo di marca anglosassone che di rado è una stonatura nel tema di per sè appassionato e drammatico.

Che il Foscolo si sia prestato, con gli alti e bassi del suo carattere e certe incredibili vicende — molte luci e molte ombre — a giudizi contrastantissimi, è cosa anche troppo nota. Da una parte, ci fu, per così dire, una linea Pecchio-Scalvini-Tommaseo, che accolse e aggravò sentenze maligne e ingenerose. Il Tommaseo — era nel suo naturale — portò al culmine il giudizio più acerbo. Non perdonava al Foscolo di aver assaltata la religione della sua patria, «questa religione che è l'ultima di lei dignità», e di averlo fatto «più col sarcasmo che col ragionamento, e più per boria di retore che per coscienza d'incredulo»; e deliberava non senza volgarità: «L'anima sua cadde *invilita e intristita*, non, com'egli del Boccaccio scrisse, *dai terrori della religione*, ma dalla paura de' birri. Qual sia meglio de' due, lascio che dicano i creditori». Lo accusava di contraddizioni politiche e di sostanziale infedeltà nei riguardi della patria greca: «egli non spese il sangue per lei, nè l'ingegno, e stette a Londra a far debiti... E tra il Santarosa italiano che muore a Sfatteria, e il Foscolo greco che muore a Londra, la posterità onesta, spero, farà differenza». Ma il Santarosa magnanimo che al pari di molti altri esuli aveva sperimentato un Foscolo «vano e bugiardo», intemperante e collerico, e, ciò che più di tutto colpiva quei patrioti, l'assoluta sua incomprensione dei nuovi tempi, sapeva conservare per il poeta-vate della sua giovinezza, per il suo Maestro d'italianità, un sentimento di accorata, tenace simpatia. Questione di temperamenti, ma più ancora di altezza spirituale e delicatezza morale.

L'altra linea è quella che fa capo al Mazzini, una linea che s'alza al monumento e al mito, e che s'impose nella pienezza dei tempi risorgimentali. Solo col De Sanctis s'inizia il periodo della valutazione critica che regge fino ai giorni nostri, anzi si accresce di verità e d'importanza.

Il Vincent ha posto un criterio quanto mai equanime alla base delle sue ricerche: «non condivido l'opinione secondo la quale i poeti geniali devono essere per forza anche degli eroi», e il suo merito è di averlo sostenuto con fine misura, perchè il contrasto fra l'eroe mancato e il poeta di genio può cadere così nel tragico come nel comico. Il Foscolo (v. il recente vol. IV dell'*Epistolario*) si definiva «donchisciottescamente tragico»; il Vincent ha colto correttamente i termini anche minori di quel donchisciottismo, il quale, prima che nei gesti, era nell'intimo della psiche foscoliana e induceva il poeta a illusioni e delusioni straordinarie e dolorose. Che esso più facilmente subisse la suggestione della società e dei costumi in mezzo a cui il F. ebbe a vivere perennemente estraniato è più che comprensibile, e questa considerazione così naturalmente umana e poi quella che ha maggior consistenza presso i giudici equilibrati.

Senza dubbio il F., portato a difendere le proprie ragioni di vita non commisurandole alla realtà ma ai sogni più vagheggiati, in poche parole incline a credere che gli bisognasse essere ricco oltre che per soddisfazione propria anche per rimanere a galla in un mondo di protettori potenti e agiati (che però non gli negavano consigli di moderazione), doveva riuscire, e ancora più sembrare un uomo affettatissimo. Anche uno straniero, giovane e disinteressato come Philarète Chasles, rimaneva colpito dai modi e spiriti artificiosi del Foscolo, «che sosteneva a Londra la parte eccentrica di lord Byron in Italia». Solo quando il poeta si mise a raccontargli, da puro veneziano ch'egli era, i fastidi di Londra e le burlesche disavventure che vi aveva incontrato, si mostrò infinitamente più naturale e divertente (questa, tra le generiche somiglianze del Foscolo e del D'Annunzio, è delle più approssimate). «Sono bestie, sono bruti — diceva degl'Inglesi; — questa vita di bue prigioniero che mi stringe d'ogni parte mi pesa: e quando posso ferire qualcuno di questi Ciclopi di cui sono il favorito e che osano proteggermi, ne son contento». «Egli morì insolvibile, e i Ciclopi ne pagarono il trasporto», conclude il visitatore francese, e lascia a noi l'impressione spiacevole di un F. ingrato, mentre altro non era che un insofferente, un temperamento infiammabile, e per giunta un malato.

Il Vincent sembrerebbe, in vari punti, sviluppare una lunga glossa al breve capitolo di ricordi del nominato Chasles. Per esempio: «Egli non discorreva, declamava; non leggeva, urlava» (Chasles). Ed ecco il Vincent riesumare una scena del salotto Haydon in Lisson Grove — già fattaci conoscere dal vecchio Strafforello — con il Foscolo che recita il famoso sonetto dell'Autoritratto e terrorizza le signore e poi attacca briga col pacifico umanitario poeta Wordsworth che non può far altro se non chiudere gli occhi e ritrarsi nel guscio «come una lumaca minacciata». Ma bisogna pur dire che la società inglese fu nel complesso benevola e fin tollerante col poeta italiano, pur quando cessò — tutto il mondo è mondo — di esserne entusiasta; anche se i fornitori — anche qui, tutto il mondo è paese — lo perseguitavano, talora volgarmente, e le inflessibili leggi non si peritavano di farlo arrestare per debiti dagli uomini dello Sceriffo.

Tutta la tumultuosa vita di quegli anni è bene illuminata da queste nuove indagini, che sfruttano lettere inedite, anche del F., e diari sconosciuti (per fortuna i signori inglesi avevano lungo tempo per raccontare a se stessi e agli altri le più piccole vicende giornaliere) e persino note di fornitori e mappe catastali. Perciò noi ora sappiamo qualcosa di più sulle relazioni del poeta con l'ambiente del partito Whig a lui favorevole, e di Holland House e di molte eleganti famiglie e personaggi che vivevano nel lusso, o nella coltura come l'Hobhouse, e su relazioni alquanto più intime e di vario timbro con gentildonne, quali Maria Graham e lady Caroline Lamb e lady Barbarina Dacre, o con la celebre Calliroe, Caroline Russell, violento e inappagato amore; sull'insensato tentativo di sposare la giovane e ricca sorellastra di Hobhouse; sull'intricatissima trama di affari, quasi tutti cattivi o campati in aria e comunque sfortunati, del poeta e l'elenco non facile dei suoi numerosi soggiorni londinesi; sulla storia più verosimile del famigerato Digamma Cottage; sul corso di conferenze per illustri personaggi e sulla più modesta scuola d'italiano per fanciulle; e infine sulla pur sempre per noi misteriosa, e gentile e non fortunata Floriana, figlia naturale, o solo adottiva, del F.

Di quell'uomo tormentato, eccitabile, ma d'animo e d'ingegno generosi e schietti, il ritratto eseguito dal Pistrucci nel 1822 (riprodotto dal Vincent che ne è il fortunato possessore) suggella con tutta fedeltà l'immagine. «Brutto come un babbuino» lo diceva Walter Scott, aggiungendo uno sprezzante giudizio; «xilografia d'una scimmia» lo ricordava Cyrus Redding, con un seguito di temperate e affettuose attestazioni; ma il ritratto energico — e non accademicamente posato, come quello del Fabre, variante compresa — riflette assai bene quel grado di esaltazione psichica che doveva essere in lui profondamente impressa in quegli anni.

Meritava proprio che nel dorso del quadro fosse appiccicato l'autografo definitivo del sonetto dell'*Autoritratto*: è più che una garanzia di fedeltà fisica.

A lettura finita di questo libro che parrebbe di evocazioni sulle rovine, ma senza colpa dell'autore, ci si rende conto che non vien torto un capello al F. che davvero conta, il poeta: solo si ha più ragionata pietà per le condizioni d'animo e di esistenza in mezzo alle quali il F. dell'*Ortis*, delle odi e dei sonetti, e del sovrano carme laico, eppur così altamente religioso, dei *Sepolcri*, seppe continuare in quella linea di grandezza intellettuale coi *Saggi sopra il Petrarca* e il *Discorso sul Testo della Commedia di Dante*, capolavori critici, che sovrastano ogni altro lavoro intrapreso in Inghilterra, «fervide e poco durature illusioni» come ebbe a dire il Fubini. Il F. impegnò col suo ingegno una lotta contro la vita e la fortuna: come uomo dovè discendere molti scalini, come studioso e artista mai. Sono anzi quelli i momenti in cui Ortis e Didimo, le due nature ch'erano in lui, «si prendono per mano e a vicenda mescolano *humor* e malinconia» (son parole di A. Seroni, in *Nuove ragioni critiche*): ne nascono le lettere vere alla «donna gentile» e agli amici italiani e le *Lettere*, immaginarie, *dall'Inghilterra*. Ma — ha ragione il Seroni a sottolinearlo — le *Grazie* sono di tutto il dramma del F. in Inghilterra il fulcro: «Esse costituiscono il motivo che di continuo ritorna nei molti sfoghi del poeta; lo uniscono al passato e lo legano alla civiltà di Bellosguardo». Furono le *Grazie* il pensiero e il lavoro assiduo del F., e anche la sola opera di poesia che, in frammenti, di lui apparve nell'esilio inglese: ma chiusa in un libro sontuoso, l'in-folio del duca di Bedford, e in preziosa compagnia, le incisioni che illustravano le sculture di Woburn Abbey, compreso il gruppo delle Grazie canoviane. Anche a me che ho potuto aver sotto gli occhi il raro volume, pare, come già al Praz, che il poema del F. scopra il suo vero carattere «di prestigio verbale inteso a ricreare quella stessa squisitezza che i sottili contorni dell'incisione esaltano»: ma pare solo per un momento e per quella vicinanza, chè ridurlo a puro prestigio verbale e a squisitezza è togliere a quel carme l'anima, che è incantata e nostalgica.

Franco Antonicelli

IL GIUBILEO D'ORO



Il cardinale Spellman riceve nella cattedrale di San Patrizio a New York i rappresentanti di una Lega di indiani cattolici, che compie ora i suoi 50 anni di vita (giubileo d'oro) e che ha collaborato alla diffusione del cristianesimo

CARATTERE E DESTINO DI VISCINSKY

L'accusatore implacabile

Era il tipico funzionario sovietico, terribilmente "oggettivo" - Insensibile ai valori umani, chiedeva senza battere ciglio la condanna a morte degli stessi suoi amici

Dal banco di pubblico accusatore a Mosca al seggio di rappresentante sovietico all'ONU, Andrea Viscinsky rimase sempre quel «russo imperscrutabile» che apparve a Benedetto Croce un giorno del gennaio 1944 quando, essendo membro della Commissione alleata in Italia, si recò a Sorrento a informarsi presso il grande filosofo della nostra situazione politica. Con l'abituale acutezza sintetica del suo giudizio, Croce ha saputo perfettamente fissare in un solo aggettivo la personalità di Viscinsky; ma è proprio l'aggettivo che, se ne dipinge esattamente il comportamento esterno, preclude, d'altra parte, ogni possibilità di accesso alla realtà interiore.

Per questa sua essenziale qualità Viscinsky incarnava nella maniera più rispondente il tipo caratteristico del funzionario sovietico, il tecnico competente e abile, l'esecutore coscienzioso delle direttive ricevute, quali che fossero: «oggettivo», insomma, fino a scomparire quasi dietro la parte che doveva svolgere. Non era quindi un politico, nonostante abbia ricoperto per molti anni degli incarichi di primo piano, compreso quello importantissimo di ministro degli Esteri. Nell'ambito più limitato in cui esplicò la propria azione ebbe però modo di rivelare qualità indubbie, sia come teorico, sia come realizzatore pratico.

Proveniva dagli studi del diritto, materia che gli offrì il terreno per una vasta attività scientifica, versata in numerose opere che fanno tuttora testo in Russia. Dal mondo giuridico Viscinsky derivò soprattutto la *forma mentis*, di logico sottile e puntiglioso, aggrappatosi tenacemente alla sua tesi, pronto a sostenerla ora con l'acutezza dialettica, ora con l'irruenza polemica, comunque senza mai concedere nulla nella sostanza.

Furono queste le doti che di lui spiccarono maggiormente nelle due tappe salienti della sua carriera: la prima, di pubblico accusatore durante i processi moscoviti del '36-'38; la seconda, di dirigente della politica estera sovietica.

Come Procuratore Generale dell'Unione Sovietica, Viscinsky fu al proscenio della sanguinosa tragedia delle «grandi purghe»; formalmente, anzi, fu proprio dal suo banco che si levarono, una dopo l'altra, le richieste della pena capitale contro buona parte dei massimi artefici della Rivoluzione d'Ottobre. Ma sostanzialmente egli non faceva che svolgere il ruolo assegnatogli dall'alto; lo svolgeva tuttavia, se così si può dire, alla perfezione. Accusatore implacabile, Viscinsky rovesciò sugli imputati le più mostruose accuse di spionaggio, di tradimento e di assassinio, alle quali nessuno forse potrà mai dire se egli credesse veramente. Non solo non era per niente turbato dal rango precedentemente occupato dai personaggi che accusava; era anche del tutto insensibile ai valori semplicemente umani, ai rapporti cioè di amicizia che egli aveva avuto con le sue attuali vittime.

Racconta l'ambasciatore americano Davies nelle memorie della sua missione a Mosca di quegli anni come, nel processo contro Bucharin e altri, Viscinsky chiedesse imperturbabile la condanna a morte degli ex-ministri Krestinski, Rosengoltz e Grinko: coloro stessi con i quali, presente l'ambasciatore, si era amichevolmente intrattenuto appena un anno prima, ospite nella casa di campagna di uno di essi.

Potrebbe forse esservi una spiegazione a questo comportamento di Viscinsky: che egli aveva militato in gioventù (era nato nel 1883) nelle file dei menscevichi, e solo qualche anno dopo la Rivoluzione, nel 1920, era passato in quelle bolsceviche. Le «grandi purghe» infierirono particolarmente su ogni categoria di ex; è possibile quindi supporre che Viscinsky, per evitare la sorte peggiore, abbia preferito prestare docilmente il contributo che gli era richiesto per infliggerla ad altri.

Sia di fatto, comunque, che egli passò indenne attraverso la bufera, per ascendere, all'inizio della guerra, alla carica di vice-ministro degli Esteri. Da allora alla morte partecipò a numerosissime conferenze internazionali, diventandone una delle figure più caratteristiche.

Sempre fedele esecutore, come si è detto, di una politica formulata altrove (anche se egli fu dal '49 al '53 il titolare del portafoglio degli Esteri), Viscinsky vi ha messo però di suo un'abilità tutta speciale nel renderne esteriormente tangibili i toni mutevoli. Le sue ostinate ripulse alle proposte degli interlocutori, le filippiche contro «i nemici della pace», oppure, al contrario, la cortesia e l'arrendevolezza sono divenute in questo dopoguerra elementi costitutivi della scena internazionale.

La morte ha voluto fissarlo per sempre proprio nel suo atteggiamento migliore, cogliendolo quando, ritornato da un anno e mezzo semplice rappresentante del suo Paese all'ONU, vi stava impersonando la politica della distensione oggi praticata dalla Russia.

Ferdinando Vegas

Denuncia per truffa morale il suo «segretario galante»

La Spezia, 22 novembre.

Un fuochista siciliano, Ermanno Ragusa da Ragusa, di 27 anni, citerà in giudizio per truffa morale un ufficiale della Marina mercantile che fu per un certo tempo suo segretario galante.

Anni addietro il Ragusa, imbarcato su una motocisterna, giunto a La Spezia da Olbia, conobbe a Lerici una villeggiante tedesca, tale Korinne Fielmayer e ne ottenne una fotografia e l'indirizzo. Deciso ad avviare una corrispondenza epistolare con la Fielmayer che abita ad Ubingen, nei pressi di Amburgo, il fuochista trovò quanto faceva al caso suo in un ufficiale macchinista imbarcato con lui, Gianeiro Federici da Ravenna.

L'ufficiale sbarcava successivamente per un breve periodo di riposo, quindi si imbarcava su un'altra nave. Rimasto senza «segretario», il Ragusa si rivolgeva di volta in volta ad altre persone a La Spezia o a Livorno per il disbrigo della sua corrispondenza con la tedesca.

Di recente, però, il fuochista veniva a conoscenza di un fatto imprevisto sulla base del quale ha deciso appunto di adire a vie legali. Infatti, un cambusiere da poco imbarcato con lui e che sino a poco tempo addietro aveva navigato con il Federici toccando i porti del Nord, gli aveva detto casualmente che quest'ultimo ad Amburgo aveva stabilito una vera e propria relazione con una donna che prima non conosceva, ma con la quale tuttavia era da tempo in corrispondenza.

Il Ragusa ritiene che il Federici abbia alterato più volte il senso delle lettere spedite alla Fielmayer, sino a produrre la rottura della relazione.

L'INAM, I MEDICI E LO STATO

Può essere una provvida svolta l'atto di forza compiuto dal Governo

Gli sperperi che si hanno nel campo dell'assistenza sanitaria non derivano solo dallo scarso senso collettivo dei più, ma anche dal conflitto fra medicina individuale e sociale - L'intervento dello Stato potrà dar luogo ad un equilibrio vantaggioso per tutti

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, novembre.

Suona come un bollettino di guerra il comunicato emesso dalla Federazione degli ordini dei medici dopo il fermo atteggiamento assunto dal ministro del lavoro per por fine alla vertenza trascinantesi fra gli Ordini e l'INAM: dietro l'invito di serrare i ranghi, di stringersi compatti intorno all'organizzazione, di mantenere, in qualsiasi circostanza, la dignità e la calma, è un ribollire malcelato di recriminazioni oppositive ribellioni e proteste.

La vertenza, che ha per oggetto i criteri cui dovrebbe ispirarsi il rinnovo della convenzione in atto fra i medici e l'INAM, e la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre, si trascinava da mesi. Invano, l'alto commissario per la sanità, on. Tessitori, si era interposto per comporla, per trovare un accordo fra le parti, sulla base di formule e proposte transattive che contemperassero gli interessi delle categorie interessate, le esigenze dell'Istituto e degli assistiti. Respinte dalle associazioni sindacali dei medici le proposte Tessitori, la rottura è apparsa inevitabile. Di qui l'intervento del ministro Vigorelli, il quale, per assicurare la continuità dell'assistenza a milioni di lavoratori, ha conferito all'INAM l'incarico di elaborare un apposito regolamento per il funzionamento delle mutue e dei servizi dell'assistenza sanitaria (generici, specialistici, ospedalieri e farmaceutici) riservandosi di renderlo esecutivo, a norma di legge, con decreto ministeriale.

«Lasciate fare...»

Dopo averne dettato le tavole statutarie, lo Stato era sempre rimasto estraneo alle sorti dell'INAM; si era tenuto in disparte; spettatore agnostico, ma, certo, non indifferente alle vicende dell'Istituto; alle burrasche che scoppiavano di tempo in tempo fra l'ente e le categorie sanitarie; al crescere, costante e pauroso, del disavanzo delle varie gestioni. Questa assenza di interventi da parte dello Stato, questo atteggiamento, formalmente distaccato e passivo, da parte dello Stato, coincideva, per tanti versi, colle concezioni che, in materia di assistenza, hanno, in genere, i medici, i quali respingono ogni tentativo di regolamentazione preconcetta, ogni interferenza o limitazione nell'adempimento della loro missione; rivendicano il massimo di libertà nei trattamenti che sono chiamati a prestare.

Fra le tre direttive cui può ispirarsi, secondo i sociologi, la protezione sociale, i medici sembrano, nella grande maggioranza, orientati verso la liberalistica, quella che si richiama alla scuola di Manchester ed agli insegnamenti di Quesnay: «Lasciate fare, lasciate passare», e secondo cui lo Stato è una trovata di Dio per punire gli uomini dei loro peccati e la fecondità dei risultati che si possono ottenere in una qualsiasi branca di attività è condizionata al fatto che vi abbia parte il «meno di Stato possibile». Ora, tutte queste son cose che possono apparire seducenti e sensate, ma l'intervento dello Stato, la decisione del ministro Vigorelli di por fine alla vertenza fra i medici e l'INAM, la soluzione che sta per essere adottata, anche se imposta dall'alto, anche se, in apparenza, improntata a quel principio di autorità che tutti mal sopportiamo, potrà risultare benefica per la funzionalità degli istituti cui è affidata la gestione dei servizi di assistenza sanitaria, solo che sia dettata da un dirigismo che escluda le visioni unilaterali, respinga le ostilità preconcette, i dubbi, le prevenzioni, i sospetti; opponga, consapevolmente, un argine al sorgere ed al pullulare dei malintesi.

Una soluzione ispirata a questi concetti potrà costituire il primo passo, una provvida svolta, per dar corso a quel processo di riordinamento e di assetto che deve urgentemente intervenire, se si vuol dare a tutto il sistema assistenziale, in atto fra noi, quella efficienza che sarebbe legittimo attendersi in rapporto ai mezzi che abbiamo a disposizione. Le entrate dei soli ventisette enti di previdenza ed assistenza sociale controllati dal Ministero del lavoro ascendono a più di 800 miliardi, e vanno tutti erogati, ma per le «opere assistenziali in genere», si spendono, annualmente in Italia 250 miliardi: la spesa pro capite, rispetto al reddito nazionale, sale al 10,35 per cento e non ha riscontro negli altri paesi. A dispetto di questo, gli enti comunali di assistenza (ECA) preposti, secondo la legge, a venire in soccorso di chiunque versi in stato di bisogno, non riescono a sovvenire, e il più delle volte solo con sporadici interventi e magri sussidi, che meno di un quarto della «popolazione in miseria od in povertà» che la commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria ha calcolato nel 23,3 per cento della popolazione totale.

Tutto, purtroppo, è da rivedere o da rifare nel campo dell'assistenza, fra noi: le lacune e le sfasature della legislazione sono infinite: gli sperperi enormi; la dissipazione delle disponibilità, anche per il macchinoso burocraticismo imposto dalla legge ed incoraggiato dalle gerarchie, è senza freni. I triboli da cui è afflitto l'INAM, al pari di tutti gli altri enti che gestiscono l'assicurazione malattie, e che si traducono in conseguenze d'ordine economico sempre più cospicue ed allarmanti, derivano da questa situazione: sgorgano, per gran parte, dall'imprevidenza del legislatore, che, lasciando senza precisa delimitazione la sfera del rischio protetto dalla assicurazione, ha dischiuso la via ad ogni possibilismo, ha creato le condizioni per l'applicazione di formule che dànno adito all'iperprestazione; non consentono, praticamente, di porre un giusto e ragionevole argine nè alla richiesta, nè alla concessione delle prestazioni, vuoi sanitarie, vuoi farmaceutiche.

Una specie di paradosso

Potrà sembrare paradossale ma gli indici della morbilità che si hanno per la totalità della popolazione e che sono assai bassi per la popolazione compresa fra i 21 ed i 40 anni, subiscono inaspettate variazioni allorchè la loro elaborazione è ristretta agli strati sociali assistiti dagli enti cosiddetti mutualistici. Si sale, inspiegabilmente, a valori cospicui, che trovano le massime punte fra le file dei disoccupati, forse perchè costoro approfittano dello stato di disoccupazione per ricorrere più insistentemente al medico, generico o specialista, onde curarsi di malattie trascurate e pregresse. Ma, a giudizio dei sociologi che tengono dietro a queste cose, il fenomeno è da imputarsi, per gran parte, a quell'«egoismo» substrato di coscienza che occupa il senso dell'interesse collettivo, fondamentale presupposto di ogni concezione mutualistica». La deformazione del concetto del rapporto assistenziale e la mentalità antisociale che sono ancora tanto diffuse, fa sì che molti assistiti ritengano legittimo il ricorso ad ogni espediente per recuperare l'intera aliquota dei contributi che sono stati versati al loro nome, pur estraendo dai casi-limite (ma che sono purtroppo frequenti) in cui l'espediente costituisce il meccanismo di una spregevole speculazione.

Ora, convenendo pienamente con chi sostiene l'urgenza di porre i termini di un'educazione mutualistica delle masse assistite e degli addetti ai servizi connessi con l'assistenza, onde ridurre il margine di dispersione dei mezzi finanziari precostituiti e, soprattutto, di elevare la capacità di autodisciplina degli assistiti e della categoria dei sanitari, è fuor di dubbio che gli abusi da parte degli assistiti, sono incoraggiati o favoriti, non vogliamo dire dai medici, ma dalla formula che essi hanno escogitato per dare attuazione all'assistenza da parte dell'INAM. La formula è nota: ciclo di malattia, il che può consentire ad un assistito, come ha fatto quello di Piacenza, di ricorrere, in un mese, a ventitrè medici diversi, per altrettanti malanni, forse immaginari.

Bussava alle porte

Ma la formula si presta altresì a creare manifeste discrasie fra l'atteggiamento dei medici e l'osservanza dei precetti deontologici cui essi dovrebbero ubbidire. A Milano un medico dell'Istituto è stato sottoposto a giudizio della commissione provinciale di disciplina, della quale fanno parte, coi rappresentanti dell'INAM, anche i rappresentanti dell'Ordine dei medici, per aver bussato alla porta degli alloggi di un caseggiato popolare, abitato per il 90 % da mutuati, offrendo i propri servizi. «Sono il medico dell'INAM; c'è qualcuno che non si sente bene?». Con questa singolare iniziativa, egli intendeva avvicinarsi al traguardo raggiunto dai suoi colleghi che totalizzano, a fine mese, un numero strepitoso di visite domiciliari e si vedono liquidati compensi, non diciamo iperbolici, ma che attingono, tuttavia, valori cospicui: un milione al mese; seicentomila nel caso di un giovane medico, abilitato, da un anno appena, all'esercizio professionale.

E' questo, forse, che fa indispettire i medici onesti e capaci, che hanno tutto un passato di operosità e di abnegazione, e fa insorgere, d'altro lato, i giovani medici che si vedono respinti dall'hortus conclusus dell'organizzazione mutualistica e non hanno altre mire ed aneliti che quelli di guadagnarsi la vita. Ma le formule in atto si prestano a tante altre degenerazioni che esasperano il conflitto fra medicina individuale e medicina sociale e lasciano interdetti per le conseguenze in cui si traducono. A Benevento, un medico ha denunciato all'INAM di essere intervenuto in ventiquattro casi di pertosse. Ebbene, manco a farlo apposta, i 24 casi si sono risolti tutti con una successione di undici visite domiciliari per ognuno dei casi: nè uno di più, nè uno di meno.

Sarà, ma la strana coincidenza non lascia perplessi e dubbiosi soltanto i dirigenti dell'INAM: dà luogo a melanconiche considerazioni da parte dei medici che sono fuori della mischia, au dessus di questi conflitti di interessi d'ordine pratico e si appellano agli eterni principi fissati dalla deontologia per fissare le norme alle quali dovrebbe informarsi il medico mutualista. Il prof. Pellegrini è stato il primo ad intervenire: il prof. Cazzaniga, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Milano, ha incalzato con moniti e suggerimenti che hanno la cadenza di un decalogo: «Eviti il medico di notulare visite non eseguite; si astenga dal fare ricette di favore... ecc.: non si taglino appendici sane...».

Francesco Argenta

COME STIAMO A LINGUA

La regola grammaticale e l'esempio degli scrittori

Umori di filologi: il terribile Fanfani e Fornaciari l'ottimista

Niente faceva inquietare di più il Fanfani che il ricorso ai classici per dare addosso alla Grammatica; che il combattere con gli esempi di quelli le regole di questa. Diceva, e anche scrisse nei *Diporti filologici*, che «se pochi esempi bastassero a buttar giù e infirmare una regola, non c'è sproposito che non si potesse far buono a forza d'esempii; e si potrebbe fare un falò e buttar su' un dco tutte le grammatiche dell'universo mondo». Ricordava che quegli scrittori i quali avevano preso lo strano assunto di difendere per via d'esempii ogni maniera guasta (il sommo Bartoli, il Gherardini), c'eran si riusciti; ma che intanto s'eran ben guardati, loro, dal non ne usare neppur una: predicando male, avevano razzolato bene.

Ma poi chiedeva, il terribile pistolese, che innanzi che fossero menati buoni quegli esempi, lo certificassero: che lo scrittore dell'esempio avesse scritto veramente a quel modo e non ci fosse guasto di copiatore; che il manoscritto (essendo l'esempio antico) fosse stato letto bene; e che l'autore dell'esempio avrebbe proprio scritto a quel modo, anche sapendo che c'era la regola contraria.

Pareva agli avversari che fosse un chieder troppo, o come dicevano in lor favella, volere il pegno in mano e l'uomo in carcere. Ma era appunto la specialità del Fanfani nelle polemiche di lingua preoccupare i siti forti, in modo da avere sempre il di sopra.

Anche a questa avevano dato esca le particelle, eterne commettimale.

Qui, Quivi. La differenza, secondo grammatica, è netta: Qui vale *in questo luogo qui*; Quivi, *in quel luogo lì*. E soltanto l'ignoranza della lingua combinata con l'affettazione può condurre alla falsa eleganza e uno sproposito di usare Quivi per Qui. Come compariva bene tale differenza nel seguente esempio del Nardi: «Vogli più tosto restare spaventato ora qui (*hic*), che quivi (*illic*) sul fatto rimanere vinto»! Ma e tutti quegli altri esempi di autori antichi, si domandava al Fanfani, dove pare che Qui stia per Quivi? 'In momento: si desse un tuffo nei codici, e sincerarsi come fosse veramente scritto quel Qui. Non c'era per avventura un taglietto traverso alla gamba della q? E una q traversata così importa essa solo, paleograficamente, Qui, al quale se si aggiunge la vi, che fa seguito alla q, viene a dir Quivi bello e lampante. Ma pochi sono i copisti che badano al taglio, onde tanti Quivi gabellati per Qui.

In quasi tutti i Danti, gli era fatto osservare, si legge: *Qui v'è Alessandro e Dionisio fero*. Ed il Fanfani, andando a nozze, a dimostrare ch'era un altro errore di copia, essendo stato il *Quivi* dei codici balordamente mutato in *Qui v'è*. Insomma sulla questione dei Qui e Quivi, voleva egli aver ragione in tutti i modi (e in fatto l'aveva): e non portava rispetto nemmeno a Firenze, di cui sbertava la lapide murata in via Calzaioli, che spropositamente dice: «*Quivi* furono le case degli Adimari», dove ci voleva Qui, perchè appunto in quel luogo esse erano. E anche più cattivo si rivoltava contro coloro che usano indifferentemente le altre particelle locali Ci e Vi; più cattivo, perchè essendo più piccole, le si possono difendere anche meno di Qui e Quivi, alle quali perfettamente corrispondono. (In quanto a Qui scritto coll'accento, Quì, il caso, oggi purtroppo tanto frequente, ai tempi suoi, e per fortuna della sua salute, non si dava.)

Il Fanfani, a visitarlo oggi, in tanto lassismo linguistico, fa paura: non così Luigi Fornaciari, ch'era tutt'altra pasta, alieno da polemiche e corbellature, e che anche nelle cose di lingua non vedeva che il bello e il buono. Linguista e letterato, e per vivere, giudice criminale nella sua Lucca, quando poteva raccogliere dalle labbra degli stessi malfattori una parola, un modo bello, l'onesta vita gli si rischiarava.

Per le grosse provvisioni di lingua girava le campagne e qualche volta si spingeva sino alla capitale. «...E qui mi ricorda che, tempo fa, mi condussi un giorno sotto il portico degli Uffizi per comperare un paio di guanti ad una mia bambina, e non trovandone che ben le dicessero, una di quelle merciaiuole diede questa ragione: *L'ha le ditina cicciosine*. Non mi fermerò a notare la grazia di questi due diminutivi... Non dirò pure che nè *grasse*, nè *pingui*, nè *grosse*, nè altra simile parola, nè i diminutivi ancora di queste o di altre parole simili avrebbono sì convenientemente e quasi carezzevolmente spiegato la graziosa pienezza di quelle piccole dita.» (Dal capitolo delle *Prose*, «Del soverchio rigore dei grammatici».)

✱ Posta.

Il lettore A. N. di Padova ci chiede se si debba dire: Si *sono spese* 10.000 lire, ovvero Si *è speso* ecc. L'una e l'altra forma di questo riflessivo-passivo, sono buone; e la seconda, impersonale, odora più di toscano. (Rammenti il caso estremo dei famosi Noi si fa, Noi s'era detto ecc., fiorentinissimi, ma ripresi dai grammatici.)

L'abbonata M. C. di Biella vuole un parere sull'aggettivo Mefistofelico. Brava! Non è di buona lana. O almeno, così lungo, così dotto e libresco, non è nel calendario dei puristi. Essi raccomandano, invece che Riso o ghigno mefistofelico, Riso sardonico, Ghigno beffardo o diabolico, e il Ridere in pelle in pelle o tra pelle e pelle. Per chi non abbia fretta, c'è poi *il riso del Tassinari, che bolliva sempre e non coceva mai*. (Ma chi fosse questo Tassinari?).

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Maglioli trionfa in altre due tappe e aumenta il vantaggio nella "Carrera,,

La Ferrari del pilota biellese giunge prima sui traguardi di Parral e Chihuahua
Il californiano Hill staccato in classifica di circa mezz'ora - Oggi si conclude la corsa

(Nostro servizio particolare)

Chihuahua, 22 novembre.

Oggi, da Durango a Parral e da Parral a Chihuahua, si sono svolte con ogni probabilità le due tappe decisive della Quinta Carrera Panamericana. Umberto Maglioli, con la Ferrari 4900, le ha vinte entrambe dominando da un capo all'altro dei 704 chilometri che costituivano la lunghezza complessiva delle due frazioni.

Stamattina il distacco tra Maglioli ed Hill era di 5 minuti e 49 secondi, e sembrava che il duello non si sarebbe ancora esaurito; stasera tra il biellese e il californiano esiste l'abisso di 25' e 17", che si deve considerare — salvo imprevisti — incolmabile. Sia perchè la Ferrari di Maglioli è in piena efficienza, mentre la vettura del rivale ha nella seconda frazione di oggi accusato per chiari sintomi il contrario, sia perchè la classe, le qualità di stradista del primo sono indubbiamente superiori.

E' stata una grande giornata del giovane corridore italiano, la cui popolarità al Messico sta diventando semplicemente enorme, sia nella 1.a che nella 2.a frazione egli non si è limitato a vincere in modo nettissimo, ma — dimostrando un encomiabile spirito combattivo e una simpaticissima sportività — ha dato battaglia contro il cronometro, nell'intento di battere i records parziali che egli stesso aveva stabilito nel 1953. E l'impresa è pienamente riuscita: la media oraria della Durango-Parral è stata migliorata di oltre un chilometro, e quella della Parral - Chihuahua addirittura di sei chilometri e 700 metri!

Al via da Durango Maglioli è scattato, aumentando progressivamente l'andatura lungo l'ondulato percorso di 404 Km. fino a Parral, dove altri quattro minuti e più si aggiungevano alla scorta ormai consistente del suo vantaggio su Hill. Nella successiva velocissima frazione, Hill «calava» e il forte pilota italiano si impegnava unicamente nel tentativo di migliorare il suo primato dell'anno scorso: otteneva lo scopo coprendo la distanza di 300 km. in 1 ora 24' e 58", alla sbalorditiva velocità media di 211,847 km. orari!

A Chihuahua Hill risultava superato anche dai due piloti della Porsche, Herrmann e Juhan, che — specie il primo — hanno oggi compiuto un'impresa d'eccezione.

La categoria vetture sport fino a 1500 cmc. è del resto quella che ha forse fornito le maggiori sorprese; nessuno avrebbe infatti potuto immaginare che le piccole macchine tedesche sarebbero riuscite a precedere quasi tutte quelle di più forte cilindrata. Nel tratto Parral-Chihuahua, Herrmann ha marciato a quasi 185 di media: una cifra che sbalordisce.

In sostanza le posizioni di classifica generale sono ormai chiaramente delineate, l'unica incertezza riguarda l'esito della lotta tra Juhan ed Herrmann che questa sera risultano divisi da soli 23 secondi.

Nella categoria vetture di serie libera, altra botta e risposta, oggi, tra i due rappresentanti della Lincoln, Crawford e Faulkner. Anche in questo gruppo di macchine la lotta è vivacissima, ma i tempi parziali dell'anno scorso oggi non sono stati migliorati. Peraltro appare sempre più probabile la pronosticata vittoria finale delle Lincoln sulle Cadillac, anche perchè il più forte difensore di queste ultime, Keith Andrews, è rimasto attardato nel primo settore odierno.

Nel gruppo riservato alla serie speciale si è riconfermata la Dodge di Tommy Drisdale, mentre Piero Taruffi ha perso qualche posizione.

Le Alfa Romeo hanno continuato nella loro ottima prova complessiva, che alla resa dei conti della classifica assoluta finale, peserà senza dubbio a loro favore.

La cronaca degli incidenti della giornata è, per fortuna, meno dolorosa che nelle tappe precedenti. Si ha notizia, anzi, di un solo episodio di una certa gravità: l'uscita di strada, avvenuta settanta chilometri dopo la partenza da Durango, della Chevrolet dell'argentino Fernando Pieranti. Nell'incidente la vettura si è rovesciata e il secondo pilota, Vittorio Menghi, è rimasto ferito mentre Pieranti usciva illeso.

Per contro viene confermato che il cileno Patricio Sanchez Achurra, la cui Ford si era ieri sfasciata poco dopo Leon, e che le prime informazioni avevano dato per morto, è semplicemente ferito, e in modo non grave. Il bilancio delle disgrazie di questa 5ª Carrera rimane tuttavia impressionante.

Domani l'ottava ed ultima tappa, Chihuahua-Ciudad Juarez, di 360 km.: quasi un rettilineo solo, dove le macchine più veloci supereranno forse i 230 di media.

Charles Guptill

Sesta tappa: Durango-Parral di km. 404: 1. Umberto Maglioli (Ferrari 4900) in ore 2,14'10", alla media di 180,670 km. l'ora; 2. Hill (Ferrari 4500) 2,18'29"; 3. Herrmann (Porsche 1500) 2,24'16"; 4. Juhan (Porsche 1500) 2,28'33"; 5. Cornacchia (Ferrari 3000) 2,29'12".

Settima tappa: Parral-Chihuahua di km. 300: 1. Umberto Maglioli (Ferrari 4900) in ore 1,24' e 58", alla media di 211,847; 2. Herrmann (Porsche 1500) 1,32'36"; 3. Chinetti (Ferrari 4900) 1,34'53"; 4. Juhan (Porsche 1500) 1,36'30"; 5. Chiron (Osca 1500) 1,40'6".

Classifica generale: 1. Umberto Maglioli (Ferrari) 16 ore 2' 33"; 2. Hill (Ferrari) 16,27'50"; 3. Juhan (Porsche) 17,37'25" (1º della cat. sport 1500); 4. Herrmann (Porsche) 17,37'48"; 5. Cornacchia (Ferrari) 18,15'36"; 6. Chinetti (Ferrari) 18,24'19"; 7. Miller (Miller spec.) 18,28'54"; 8. Chiron (Osca) 18,38'; 9. Crawford (Lincoln) 18,42'48" (1º cat. turismo libero); 10. Faulkner (Lincoln) 18,45'44".



Taruffi (a sinistra) si complimenta con Hill, rivale dell'italiano Maglioli (Radiofoto)

I DUE EPISODI PRINCIPALI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Disavventura dell'Inter a Genova e stentata vittoria della Juventus

Continua la marcia del Milan - Il pareggio del Torino con la Roma

Pare proprio che, dalla linea di condotta ormai tracciata, non ci si debba allontanare più, nella questione del primato. Il Milan vince sempre, e le sue più quotate rivali non fanno che alternarsi di domenica in domenica, nel mantenere la distanza o nel perdere spazio. Di modo che, col tempo, la posizione della compagine che sta al comando, si consolida ogni volta più. Domenica scorsa, ultima giornata prima della lunga parentesi internazionale, mentre il Milan non durava fatica a piegare sul proprio terreno l'incompleta Novara — il risultato di tre a zero è il più netto di tutta la tornata — la Roma lasciava un punto sul campo dei granata a Torino, e l'Internazionale cadeva, col concorso di un incidente, davanti ai rossoblù in gran vena a Genova, dando luogo alla sorpresa maggiore della serie. A non perdere ulteriore terreno sui futuri Campioni — li si può già chiamare così fin da questo momento? — è stata la volta del Bologna, che ha costretto alla resa la Sampdoria in casa propria (ma i petroniani si trovano in ritardo in quanto a punteggio), della Fiorentina che ha avuto ragione dell'Atalanta negli ultimi minuti della contesa a Firenze, e della Juventus, che, continuando in quella che sta diventando oramai una consuetudine, è andata a vincere di stretta misura a Udine.

Sommati tutti gli elementi, e facendo il punto della situazione al momento della pausa, risulta che il Milan, sulle venti lunghezze che rappresentano la durata della competizione dal segnale di partenza ad oggi, si è assicurato il vantaggio di sei — quasi un terzo del percorso compiuto — sui due più vicini inseguitori, la Juventus e la Fiorentina, e di sette sull'Internazionale, detentore del Titolo, e sulla Roma e sul Bologna. Una vera fuga in partenza, quella dei milanisti: come se ne vedevano, ogni tanto, nelle corse ciclistiche di una volta.

Questa posizione dell'Internazionale, che porta sul petto lo scudetto e che è concittadina dell'undici fuggitivo, potrebbe dare luogo a varie considerazioni. Domenica, a causare la sua caduta a Genova, c'è stato il concorso di un grave infortunio, d'accordo, ma la squadra ha, nell'occasione, fornito ancora una prova di quello che è al momento attuale il punto di maggior debolezza suo: la prima linea che non penetra, non perfora, non segna. Una debolezza che ha già causato un vero crollo nel confronto col Milan — colla perdita di più di un punto ogni tre disputati, come abbiamo visto — e che può causarne altri e più notevoli ancora, ai fini della classifica generale. Milano ha offerto finora i due fatti di maggior rilievo al campionato italiano di quest'anno: colla ascesa irresistibile di una delle sue squadre, e col declino impressionante dell'altra, che, combinazione, è quella che dettò legge nelle due ultime stagioni.

La Juventus è balzata al secondo posto della classifica generale, a pari punti colla Fiorentina, ma con una miglior media di questa in fatto di reti: uguale il numero di quelle segnate — sedici — i bianconeri ne hanno subite dieci ed i viola dodici. Migliore è anche il comportamento fuori casa dell'undici torinese che si è assicurato sette punti in trasferta sul suo totale di tredici, invece dei tre della sua rivale del momento. Posizione ottima, quella della Juventus, che da una quindicina di giorni a questa parte più non ha avuto da registrare reti al passivo.

Nelle posizioni di coda della classifica, la situazione non è, per il momento, cambiata materialmente; ma si è modificata internamente, in modo da poter cambiare in un avvenire anche prossimo. La Lazio occupa sempre l'ultimo posto, da sola, ma si è portata ad una sola lunghezza di distanza dalla Spal e dalla Sampdoria, ed a due dal Pro Patria e dal Novara. La Lazio, che tanto ha fatto parlare di sè in queste ultime settimane per la sua crisi dirigenziale e tecnica — dirigenziale prima ancora che tecnica — è riuscita finalmente a chiudere vittoriosamente un incontro: ha battuto, allo Stadio Olimpico, grazie ad uno slancio che non è durato che per i primi quarantacinque minuti, ma nettamente come dice il «due a zero», i bustocchi del Pro Patria. Giunge provvidenziale per la Lazio — come del resto per diverse altre squadre — la sospensione del campionato per due consecutive domeniche. Farebbe rumore la sua retrocessione, se dovesse avvenire. Gli ultimi risultati puntano tutti l'indice sulla Spal, come su una delle unità che si trova in peggiori acque: mentre il Novara, il Pro Patria e la Sampdoria hanno perso infatti domenica in casa del Milan, della Lazio e del Bologna, i ferraresi hanno ceduto per lo scarto di tre reti a uno, sul proprio terreno al cospetto della Catania. Non è prolifico l'attacco della Spal — peggio di quello dell'Inter, molto peggio — ha messo a segno sette palloni soli in dieci gare. Un limite minimo che Ferrara condivide con Busto Arsizio, mentre l'altro limite passivo, quello delle reti incassate, diciannove, trova tre unità o contendersela a parità di... demerito: la Lazio, la Sampdoria, e, cosa madornale, il Bologna. Al secondo posto dietro al Milan, come produttività d'attacco, ed all'ultimo, in simile compagnia, come vulnerabilità della difesa, il Bologna detiene il primato dello squilibrio di squadra.

Vittorio Pozzo

Anche Viola e Moltrasio convocati tra gli azzurri

Ghezzi a causa dell'infortunio, e Ricagni, per il "complesso argentino,, non sono stati chiamati - Il programma della nazionale

Roma, 22 novembre.

Il campionato, in vista di Italia-Argentina, sosterà nelle domeniche 28 novembre e 5 dicembre ed avrà luogo in questo periodo la preparazione dei calciatori azzurri. Questa sera è stato diramato l'elenco dei convocati che dovranno trovarsi a Firenze mercoledì 24. Essi si alleneranno il giorno successivo.

Il gruppo degli azzurri, secondo l'elenco diramato stasera, è composto dai seguenti giocatori:

Atalanta: Bassetto;
Bologna: Ballacci, Pozzan;
Fiorentina: Magnini;
Inter: Giacomazzi;
Juventus: Boniperti, Ferrario, Viola;
Milan: Bergamaschi, Frignani, Schiaffino;
Napoli: Bugatti;
Roma: Celio, Galli;
Torino: Moltrasio.

Il direttore tecnico Marmo ed il suo collaboratore Foni assisteranno all'allenamento e partiranno poi per Lisbona, dove vedranno all'opera il 28 novembre in Portogallo-Argentina i futuri avversari degli azzurri. Essi torneranno in Italia in aereo lunedì 29.

La convocazione odierna presenta due sorprese: le mancate chiamate di Ricagni, sostituito da Bassetto, e di Ghezzi, che avrà al suo posto come titolare il juventino Viola e come rincalzo Bugatti del Napoli. Il portiere dell'Inter è stato vittima di un incidente domenica scorsa a Marassi e sebbene le sue condizioni siano migliorate dovrà osservare una ventina di giorni di riposo. E' un peccato per il bravo portiere nerazzurro. Per fortuna Viola, che attraversa pure un periodo di vena, appare in grado di difendere bene la porta della squadra italiana. In quanto all'italo-americano Ricagni, egli ha confermato il suo «complesso argentino» e la Federazione ha deciso di non insistere per metterlo in campo contro gli ex-compagni.

Tra i convocati avrebbe dovuto figurare anche Ciccarelli, ma il napoletano è infortunato. Moltrasio, in seguito alla sua buona prova contro la Roma è stato immesso nel gruppo degli azzurrabili.

La squadra italiana giocherà certamente con un'ala rientrante e si parla in tal senso di Pozzan. Lo schieramento più probabile è: Viola (Bugatti); Magnini, Giacomazzi; Ballacci, Ferrario, Bergamaschi (Moltrasio, Celio); Boniperti (Frignani), Bassetto, Galli, Schiaffino e Pozzan.

Il prossimo Giro di Francia non farà tappa a Torino

Le trattative per una tappa a Torino del Giro di Francia 1955 hanno subito un brusco arresto, tanto da fare ritenere ormai tramontata la possibilità che la grande corsa d'oltr'alpe faccia sosta nella nostra città. Gli organizzatori, però, sembrano seriamente intenzionati a raggiungere l'Italia nell'edizione del prossimo anno e, a quanto almeno è trapelato, nuove trattative verrebbero iniziate a breve scadenza con Sanremo.

Totocalcio: i «tredici» sono stati 26 con una quota di 2 milioni e 556 mila lire ciascuno; si sono registrati poi 3654 «dodici» a cui toccano 60 mila lire ciascuno.

1-1-1; 1-1-2; x-2-2; x-x-1-1

Totip: ai «dodici» (27) spettano L. 178.116; agli «undici» (521) L. 9230 e ai «dieci» (3580) L. 1343. Colonna vincente: (1-x-2)-x; x-2; 1-2; 1-1; 1-1; 2-1

Il congresso della F.R.I. tenutosi a Roma ha riconfermato presidente per il biennio 1955-56 il comm. Emanuele Bianchi di Milano con voti 681 su 731 votanti, sono stati designati a vice-presidenti Bellini di Varese, Gangeni di Milano, Bocca di Torino e Mita di Faenza.

Sampdoria-Torino incontro amichevole di calcio in programma per domenica prossima, difficilmente potrà aver luogo essendo problematica la disponibilità del campo di Marassi.

Il goal sbagliato di Nyers gli è costato oltre 2 milioni

Roma, 22 novembre.

Stefano Nyers, l'ala della Roma, domenica si è «mangiato» un sicuro goal nella partita contro il Torino. Il fatto ha avuto due conseguenze: una per la sua squadra rimasta in pareggio e una per Nyers in persona che ha perduto oltre due milioni.

L'ungherese aveva infatti giocato una schedina al Totocalcio e nella casella della partita Torino-Roma aveva messo un «2»: alla fine dell'incontro col granata consultando la sua schedina negli spogliatoi scoperse che aveva fatto un «dodici» e l'unico risultato sbagliato era proprio quello dell'incontro che col suo errore aveva contribuito sia pure involontariamente a cambiare.

Morto per incidente di gioco un calciatore quindicenne

Udine, 22 novembre.

Un giovane giocatore di calcio, Gino Toffoletti, di 15 anni, è deceduto questa notte nella sua abitazione, dove era stato trasportato dall'ospedale civile. Durante la partita Tricesimo-Tarcento, disputata ieri, il Toffoletti era stato colpito accidentalmente all'addome con una ginocchiata da un altro giocatore. Nonostante la pronta assistenza avuta sul campo e in seguito all'ospedale civile, le condizioni del giovane erano andate sempre più aggravandosi nel corso della notte, finchè egli veniva trasportato a casa ove spirava.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La settimana si è iniziata su un fondo di contrasto: sulle voci accumulate momentanee con maggiore attività si è delineata una lieve flessione, mentre Breda Marelli e Magneti Marelli hanno rilevato un vivace impulso di compere operanti su prezzi superiori. A metà seduta la tendenza riflessiva è stata rallentata in un primo tempo e successivamente colmata dalla consolidata larghezza dell'assorbimento, apparsa più tardi come facile elemento determinante di un riordinamento del mercato. Chiusure in clima distensivo dalle basi precedenti, su un quadro di sostanziale equilibrio attorno alla chiusura di venerdì scorso. Positive le comparse di Montecatini nell'ultima fase delle riunione e determinanti nel corso generale del mercato. Sostenuta le Incet. Titoli di Stato disciplinati. Depolarizzato interessato da una tendenza sostenuta sulle Fiat e da un largo strappo di denaro sulle Assicurazioni Generali e sulle Immobiliari Roma. Le azioni Monte Amiata sono state quotate ex-acconto dividendo di Lire 90.

	19	22		19	22
Ren.5%	62 20	62 50	A.Gen.	17.750	17.460
Ren3½	67 50	67 —	An.Ass	11.800	11.800
» i. s.	67 60	67 10	[illegible]	6950	6850
Red3½	82 40	82 60	Marid.	1500	1573
» i. s.	82 50	82 50	Ter. M.	203 —	206 —
Ren5%	95 —	94 75	Italgas	367	365
» i. c.	95 10	94 85	Sip	1360	1362
Red5%	94 25	94 25	Terni	240 —	237 —
» i. c.	94 35	94 45	P.C.E.	680 —	680 —
Ric5½	72 70	72 45	Anne	575 —	570 —
» i. c.	72 80	72 55	Stat	2660	2600
Ric5%	93 30	92 30	Saso	2405	2416
» i. c.	92 40	92 40	Viscosa	2630	2620
Bu.'59	97 65	97 50	Marelli	500 —	531 —
» '60	97 30	97 20	Fiat	1129	1118
» '61	97 30	97 30	Savigl.	—	—
» '62	97 30	97 025	[illegible]	18.30	18 —
» '63	97 —	97 20	Incet	398 50	414 —
[illegible]	88 60	89 15	Mont.	1089	1085
Ivi 5½	90 50	90 50	Finsid.	457 —	456 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	300 —	306 50
Imm5%	96 25	96 25	[illegible]	970 —	960 —
Irl4½%	195 —	187 —	Piacenza	1715	1695
Imm5½	94 70	94 70	[illegible]	2350	2350
Irl-Ei.6	98 70	98 70	Cir	2950	2985
Tor4½	97 90	97 50	Schiap.	1550	1500
»5%33	89 —	89 —	Anic	1450	1470
»5%37	88 —	88 —	[illegible]	495	1485
S.Paolo	91 —	91 —	M.pont.	2500	2390
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1659	1620
» 3,5%	84 50	84 50	[illegible]	3200	3080
L. Mag.	91 75	91 75	Unica	96 —	97 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4700	4690
F.Sic.	84 65	84 65	Burgo	13.300	12.950
Irri 6%	93 60	93 60	[illegible]	28.800	28.800
»Ri-5%	94 —	94 —	[illegible]	995 —	995 —
[illegible]	94 —	94 —	F.Elett.	1050	1050
»PF.S.	90 15	90 15	M.A.I.	16.100	16.100
Fiat6%	98 05	98 70	[illegible]	63 50	63 —
Pir.6%	100 50	100 50	[illegible]	4420	4385
Oliv.7%	103 50	103 75	[illegible]	1196	1193
» '53	105 50	105 50	[illegible]	1145	1160
Mag.49	101 —	101 —	[illegible]	179 —	170 —
»48-A-B	100 —	100 —	[illegible]	425 —	425 —
»48-C	100 —	100 —	[illegible]	405 —	405 —
[illegible]	100 60	100 50	Param.	832 —	832 —
[illegible]	104 10	104 25	Olivett.	360 —	360 —
Cent7%	100 50	100 30	Pirelli	2500	2510
West.7	100 25	100 25	Saffa	1738	1719
[illegible]	95 —	95 —	Liq.gas	970 —	965 60
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	403 —	403 —
[illegible]	100 —	100 —	Talco	18.000	18.000
[illegible]	93 50	93 25	Borgos.	11.712	11.450
Cel.6%	99 50	99 60	Coton.	375 —	379 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	98 50	98 50	Lanza	3600	3525
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	11.075	10.750
Por.7%	96 —	95 75	Acq.P.	2195	2205
[illegible]	94 75	94 75	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	98 05	97 80	[illegible]	9400	9450
Terni 6	90 —	90 50	[illegible]	6200	6125
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	7700	7700
Camp 6	92 30	92 30	[illegible]	490 —	496 50
[illegible]	2730	2710	[illegible]	4100	4240

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; [illegible] canadese 642.

Prezzi informativi della cassa cambi: sterlina oro 6100-6300; marengo 4145-4275; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 628-640; franco svizzero 147-148; franco francese 165-169; oro fino 712-722; argento 13,50-19.

MILANO — Sin dall'inizio il mercato ha dato una conferma all'intonazione più riflessiva che reputabilmente si era manifestata nelle ultime battute delle contrattazioni private di sabato scorso. Si è capito che il ritmo del rialzo si era fatto un po' troppo vivace, e che perciò una fase di assestamento sarebbe stata opportuna e salutare. Durante la prima parte della riunione si è dato quindi libero sfogo ai realizzi i quali, com'è ovvio, insistevano maggiormente sulle voci più sperulate e maggiormente avvantaggiate la settimana passata. In chiusura, esaurite le vendite più pressanti, il denaro riprendeva, sia pur cautamente, la propria azione e i prezzi recuperavano buona parte del terreno momentaneamente abbandonato. Nell'immediato dopolistino un'ondata di acquisti vigorosi e decisi si polarizzava sulle Generali e sulle Immobiliare Roma, specchio di una significativa frazione. Alla prosecuzione generale reazione termina facevano eccezione la Centrale, Unione Manifatture, Beni Stabili, Eternit e il gruppo delle due Marelli, attivamente trattate. Fornendosi in un primo tempo migliore, poi più calmo. Ultimi mandanti: Generali 18.220; Centrale 9970; Fiat 1129; Bianchi 678; Montepont 5610; Immobiliare 632. L'Amiata quota ex acconto dividendo lire 90. Titoli trattati n. 1.732.173 di cui Fiat 321.150; Rinascente 145.400; Nebiolo 130.000; Breda Marelli 104.000; Castel [illegible]; Bianchi 87.000; Immobiliare Roma [illegible]; Bemberg 63.000; Liquigas 60.200; Magneti Marelli 54.000; Viscosa 47.400; Edison 40.525; Pibigas 35.500; Terni 26.000; Montepont 12.800; Pirelli Italiana 17.650; Pirelli & C. 17.000; Bonifiche 11.800.

Quotazioni: Gim 7780; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1809; Ras 7290; Nord Milano [illegible]; Olcese 1785; De Angeli 2145; Linificio 600; Unione Manifatture 66.000; Lane Rossi 16.070; Dalmine 1466; Siele 11.840; Edison 2434; Romana Elettrica 4375; Tel A 5315; Sil 1164; Distillerie [illegible]; Bonifiche Ferraresi 1753; Italcementi 11.190; Pirelli & C. 3040.

GENOVA — Ardea 5140; San Giorgio 270; O.E.G. 3676; Gali 7765; Eridania 25.326; Industria Zuccheri 26.250; Volano 5575; Sermide 13.800; Industria Agricola 22.650; Del Ferrari [illegible]; Nicolay 10.450; Mira Lanza 3600.

PARIGI — Attività relativamente intensa sul mercato dei titoli francesi, assai richiesti e piuttosto in rialzo, compresi quelli nord-africani. Irregolarità sul mercato dei titoli esteri e stabilità dell'oro.

LONDRA — Giornata insolitamente calma e prezzi costanti, ma con pochissimo movimento. L'inerzia è dovuta al fatto che si attende di sapere dalla Banca d'Inghilterra le assegnazioni di una emissione di 15 milioni di azioni.

NEW YORK — Guidate dagli sociali petroliferi e minerari, la Borsa e valori ha registrato oggi una netta ascesa, ma le vendite per realizzo nell'ultim'ora hanno ridotto la maggior parte dei guadagni. I ferroviari, i televisivi e i cinematografici hanno tutti dimostrato una tendenza al rialzo, mentre gli aeronautici, i chimici, i titoli delle compagnie aeree sono stati irregolari. I guadagni di un punto o più sono stati frequenti. [illegible] le perdite hanno variato per la maggior parte su frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente tre milioni di azioni. I cotoni futuri hanno chiuso da 70 cents in ribasso a 5 cents in rialzo per balla. Dicembre 33,84; marzo 33,92; maggio 34,04; ottobre 34,30; disponibile 36,66.

SPETTACOLI

Pro cultura femminile

Il pianista Firkusny

Rudolf Firkusny (per chi voglia saperlo, ha quarantadue anni, e non sembra), torna dall'annuale giro in America, e ci reca, come l'anno scorso, qualcosa di insolito: buon indizio della sua versatilità, opposta alla insistenza dei «cavalli di battaglia» cari ai divi del pianoforte, e rallegramento del nostro pubblico, al quale assai di rado avviene di leggere nel programma: «prima esecuzione a Torino».

Questa era legata al nome, la cui diffusione ha tardato alquanto, di Leo Janacek, nato cento anni or sono, e ad una delle sue poche composizioni cameristiche, i dieci brevi pezzi capricciosamente intitolati *Su un sentiero dove l'erba è cresciuta*, op. 27, scritti nel 1901, editi dieci anni dopo. Si sa che, entusiasta operista, egli dichiarava di esser «naturista», cioè di sentire e prediligere le suggestioni della natura, e specialmente della sua Boemia, e di sentire altresì, e urgentemente, la pregnanza dell'espressione verbale, sicchè la maggior parte delle sue pagine sorgeva come riflesso emotivo di [illegible] e di poemi. Siffatto modo di concepire e rappresentare non appariva lesvoro, e appena s'intravedeva per qualche cantilena vocalissima. E del resto non si cerca nell'arte l'autobiografia. Quelle dieci pagine sono intime per la cordialità dell'accento, la lieve malinconia, e sono anche eleganti, graziose, qualcuna salottistica, qualche altra semplicietta.

Il concertista offrì inoltre cose non comuni: di Mozart una *Fantasia* e le *Variazioni su d'un minuetto di Duport*, di Schubert una *Sonata*, tre *Danze ceche* di Smetana, e in tutto, anche nei ripetuti *Quadri d'un'esposizione* di Mussorgski, mostrò l'eccellenza della sua pianistica. La meccanica, ricchissima di martelletti, di polso e d'avambraccio e d'ogni altra risorsa, disinvolta, immediata, perfino prodigiosa, è al servizio d'un gusto sempre fine, e s'attiva in nobiltà austera e sorridente. Successo adeguato al merito. **a. d. c.**

CONSERVATORIO. — Questa sera alle 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin. Saranno eseguite musiche di Couperin, Purcell, Bach (suite nel gusto francese), Rameau, Pasquini, Scarlatti e Vivaldi (un concerto trascritto da Bach). Ingresso per i non soci (L. 300) alla bigietteria del Conservatorio.

Le pipe metafisiche di Bueno

Il nome di Antonio Bueno, il noto pittore spagnuolo che vive e lavora a Firenze, assai prima dell'irruente assalto alla pittura italiana del «neorealismo» soprattutto a sfondo sociale, comparve spesso in quell'altra polemica per una ripristinata «realtà» pittorica capeggiata anni fa da Giorgio De Chirico. Ma fra la pittura dell'intransigente maestro che per un momento costituì un gruppo nel quale era entrato anche Romano Gazzera, e quella di Bueno già allora correva un divario profondo. Per certi lati, per certo modo di sfruttare fino all'ultima rarefazione tonale il colore, ed anche per le intenzioni più dichiaratamente «metafisiche», lo spagnuolo s'accostava forse maggiormente a quell'Annigoni che adesso a Londra coglie trionfi fra il pubblico più aristocratico, ed è diventato il ritrattista mondano, e ricercatissimo, dei grandi nomi britannici.

Quei presupposti metafisici, fra enigmatici ed ironici, trovano ora, nella mostra d'eccezionale lindura cromatica allestita alla «Bussola» e presentata con una lucida formulazione poetica da Edoardo Sanguineti, il loro pieno sviluppo ed una affermazione che, in una carriera d'artista ancor giovane, si potrebbe dire definitiva. I motivi si possono quasi tutti raggruppare sotto il titolo «Variazioni sul tema di un dipinto fortunato» proposto dal Bueno stesso. Ed il dipinto in questione è forse quello l'equilibrio di forme composte in uno spazio chiaro che trae spunto e fondamento da una o più pipe di gesso variamente raggruppate, fra loro legate da un tracciato di linee rette, unitamente a un mezzo guscio d'ovo sospeso a un filo, e talvolta divise dalla restante composizione da uno o due telai disposti ad angolo. Su lievissimi fondi grigi, giallini, rosa tenero, vermigli, tabacco chiaro, che piacerebbero a Morandi per l'estrema finezza tonale, son questi semplici, purissimi elementi (è sempre il bianco che si stacca sulle tinte) Bueno crea uno spazio arcano che senz'altro è da definirsi metafisico. Dall'oggetto così presentato nella sua rigorosa esattezza alla fiaba della *Maison de verre* — un modello nudo che in uno studio illuminato dalla luce irreale amata da Vermeer ritrae una modella vestita di rosso — il passo è breve. Tutto è posto su un piano magico che fa di questi quadri altrettante favole. Favole in cui immagini e parole sono cercate in un clima di purezza pittorica ch'è il segno inconfondibile di questo realista-irreale. **mar. ber.**

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la compagnia Calindri replicherà la divertente commedia «Tredici a tavola» di Sauvajon che ieri è stata ripresa con vivo successo di ilarità. Domani una commedia nuova per Torino: «Silvia» tre atti di Terence Rattigan.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola tel. 53-121
Alfieri: ore 21,15 Riv. Dapporto «Giove in doppio petto». Successo.
Carignano: 21,15 Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: «13 a tavola» di M. Gilbert Sauvajon. Serata a prezzi popolari.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 21,15: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi. Novità assoluta.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra del pittore Cesare Maggi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna.
Castellino: ore 17 (è universitari; ore 21 riserv. Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Dance: ore 21 Ginmi.
La Perla Danze: 21 Orch. Gunelli.
La Serenella: 21 Turi c. Lotti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra. Dir. Mº Gallo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parolo, Cariga.
Trocadero: ore 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La storia di Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.
Corso: «Il delitto perfetto» colori Ray Milland, G. Kelly, Cummings. Ore 15 - 17,35 - 19,55 - 22,15.
Doria: «Giorni d'amore» ferraniacolor, M. Mastroianni, M. Vlady.
Lux: «Mambo» Silvana Mangano, Shelley Winters, K. Dunham.
Mafei: «Furia bianca» a colori Eleanor Parker, Charlton Heston.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth «I fratelli senza paura» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Nepoti: «Accadde al commissariato» N. Taranto, A. Sordi, L. Bosè.
Vittoria: «Inferno sotto zero» in techn. con Alan Ladd e J. Tetzel.

Ariston: «Carosello napoletano» a colori con Sophia Loren.
Augustus: «Allegro squadrone» col. V. De Sica, D. Gélin, A. Sordi, P. Stoppa, S. Pampanini. Pl. 300.
Nazionale: «Pioggia» in technic. con Rita Hayworth, José Ferrer.
Torino: «Genie di notte» techn. CinemaScope, Gregory Peck, A. 10.

Alexandra: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Capitol: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.
Faro: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, R. Mitchum.
Gianduja: «India favolosa» col.
Hollywood: «India favolosa» col.
Ideal: «Porta del mistero» Van Johnson e gran Rivista col cantante G. Consolini 16,15 e 21,15.
Massimo: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten e Teresa Wright.
Principe: «India favolosa» colori
Statuto: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten e Teresa Wright.

Adriano (v. Sacchi 65): «Uomini sulla luna» J. Archer, Anderson.
Alpi: «Domenica d'agosto» un capolavoro di Luciano Emmer.
La Perla: «Alvaro piuttosto corsaro» col. Rascel, Tina De Mola.

Asti: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis. Spett. 10.
Milano: «Minnesota» e «Più forte dell'amore». Apertura ore 10.
Olimpia: «Vacanze d'amore» Bosè.
Po: «Ultime della notte».
P. Nuova: «Furore sulla città».
Romano: «Barriera della legge». Riv. Dario Ferrario 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Totò e i re di Roma».

Esperia: «Bacio di mezzanotte» col. M. Lanza, Kathryn Grayson. Su schermo panoramico 60 mq.
Italiano: «Un giorno in pretura».
Mirafiori: Giustiziere dei tropici.
Vinzaglio: Un tram che si chiama Desiderio. Brando. Ultimo giorno.

Eliseo: «Primula rossa» technic. con J. Stanley e J. Sterling.
Fréjus: «Puccini» colori, G. Ferzetti, Marta Toren, Paolo Stoppa.
Nuovo: «2 notti con Cleopatra» col. Alberto Sordi, Sophia Loren.
S. Paolo: «Chiamatemi Madame» techn. Ethel Merman, G. Sanders.

Belgio: «Bandolero stanco».
Corallo: Accadde a Berlino. Mason.
Eridano: «Il matrimonio» colori, Rascel, A. Sordi, V. De Sica.
Oropa: Conquista Everest. techn.
Radium: Tarzan cacciatori avorio.
V. Veneto: «SOS Scotland Yard» con L. Redmond e A. Morell.

Astra: Conquistatore del Messico.
Bernini: «Lettera accusatrice».
Cibrario: «Sentiero del pino solitario» Murray, E. Fonda.
Excelsior: N. N. vigilata speciale. Lisabeth Scott, J. Greer, O'Keefe.
Monsoni: L'urlo dei Sioux. techn.
Odeon: «La tigre sacra».
Star: «Via col vento», Ap. 13,15 Doc. 20; film 20,30. Pr. 200-250.

Adua: «Ballata selvaggia».
Aurora: «Una donna ha ucciso».
Brescia: Scala a chiocciola. Brent.
Fortino: Ragazza domenica. tech.
Nord: «Fiesta d'amore e morte».
Palermo Da quando te ne andasti.
R. Parco: «Figlio di Tarzan».
Sociale: «N. N. vigilata speciale».

Cabiria: «Totò cerca casa».
Colosseo: «Paese dei campanelli» colori, Sophia Loren, C. Dapporto.
Italia: «Salto mortale» F. March.
Lingotto: «Torce rosse», colori, George Montgomery, Audrey Long
Moderno: Risveglio del dinosauro.
Piemonte: «Chiamatemi Madame» techn. Vera Ellen, D. O'Connor.
Spezia: «Trader Horn», Ap. 15.

Alba: «Pirata 7 mari» technic.
Apollo: «I gangsters» Burt Lancaster e Ava Gardner.
Diana: «I perseguitati» Douglas.
Dora: «Cavalca Vaquero» techn.
Edera: Ai margini della metropoli.
Lucento: «Polizia militare».
Lutrario: FBI divisione criminale.
Roma Cronache di poveri amanti.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Capitol, Nazionale, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo; Teatro Gobetti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Orchestra Nicelli - 11: Radio scuola - 11,30: Canta A. Berry - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Fragna - 13,12: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,45: Lezione di inglese - 17: R. Martin e la sua orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Fenati - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Mililotti - 21,5: «Così è (se vi pare)», tre atti di Luigi Pirandello - 22,30: Ravel - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Nostra cara quotidiana - 13: Orchestra Caris - 13,30: Giuoco e fuori giuoco - 14: Argento vivo - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Occhio allo strumento - 16: Pomeriggio in casa - 17: Un'ora in Sicilia - 18: «Ricordanze della mia vita», di L. Settembrini - 19: Classe unica - 19,30: Vetrina delle canzoni - 20,35: Chi li ha visti? - 21: Motivo in maschera - 22: Telescopio - 22,30: Teddy Reno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura italiana - 19,30: Novità librarie - 20,15: Musiche di Bloch e Saint-Saëns (pianista Cortot) - 21,20: Le politonalità - 21,40: L'opera di G. Rossini - 22,30: El siglo de oro - 23,30: Panorami etnologici e folkloristici.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 19,30: Entra dalla comune - 20,45: Telegiornale - 21: «Il dottor Antonio», (seconda puntata) romanzo di G. Ruffini - 21,50: Racconti in chiave di violino - 22,20: La posta degli sportivi - 22,35: Trent'anni di cinema - 23: Replica telegiornale.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Ventisette Remo e Ventisette Mario, nonchè di Ventisette Mario in proprio, essendo già stato dichiarato fallito il Ventisette Remo; sentenza 20 novembre; giudice dott. Baletto; curatore Dramuzi dott. Giuseppe; verifica 4 gennaio 1955. - Tavella Vittoria, titolare ditta S.A.G.M., via C. Capelli 22; sentenza 20 novembre; giudice dott. Baletto; curatore Chiesa dr. Emilio; verifica 4 gennaio 1955. - Basiglione Delfino, esercizio officina meccanica corso Adriatico 83; sent. 22 novembre; curat. rag. Ugo Lanza; verif. 5 gennaio; giud. dottor Caccia. - Cornaglia Veronica in Malandrone, già eserc. negozio abbigliamenti, via Cibrario 28 bis; sent. 22 novembre; curat. dr. Rota; verif. 4 gennaio; giud. dr. Pedroni.

SANREMO: Bassigiana Giobatta, imprenditore edile, Arma di Taggia; sent. 18 novembre; curatore dr. Felice Bertelli; verif. 5 gennaio; giud. dr. Failla.

Le previsioni del tempo

La debole perturbazione ieri segnalata interessa ancora le regioni nord-occidentali della Penisola, quelle dell'alto e medio versante tirrenico, la Sardegna e marginalmente la Sicilia. Su dette regioni si avrà cielo molto nuvoloso con qualche debole pioggia su Liguria e nevicate sulle Alpi occidentali sopra i duemila metri.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—10,2	7,2	Firenze	— 5	7,2
Trento	— 5	4,4	L'Aquila	—5,7	9,2
Torino	— 4,1	4	Roma	5,2	11,9
Milano	0,4	4,4	Napoli	2,1	11,4
Venezia	— 1,5	6,4	Bari	4	14
Trieste	— 0,2	6,6	Potenza	— 2	15
Genova	5,6	7,3	Reggio C.	7,3	14,6
Bologna	— 2,4	5	Palermo	9	15,6
Pisa	— 1,3	9,9	Messina	9,6	15
Perugia	— 0,9	7,6	Catania	1,4	16,5
Ancona	3,5	6,2	Cagliari	4	15

Sébeille in una lucida serrata deposizione racconta come ottenne le confessioni di Gaston Dominici

La lotta estenuante contro l'omertà della famiglia - Il primo indizio nella frase innocente di un nipote - Un figlio cedette solo dopo aver sopportato in silenzio due mesi di carcere, e rivelò il crimine del vecchio abbandonandosi sulla spalla del commissario - L'imputato disfatto e piangente balbetta: "Lei è padre. Non doveva indurre i miei figli ad accusare il loro padre innocente,, - Oggi confronto tra il "patriarca,, e i familiari



Il commissario di polizia Edmondo Sébeille mentre parla dalla tribuna dei testimoni nell'aula delle Assise (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 22 novembre.

«Signor Sébeille, certe crudeltà non sono consentite nemmeno ai carnefici. Non doveva indurre i miei figli ad accusare il loro padre innocente. Lei è padre e uomo sensibile, perchè insiste nell'accusarmi pur sapendo che non sono stato io ad uccidere gli inglesi?».

Gaston Dominici, affranto da una udienza massacrante, balbettava queste parole piagnucolando, ma il patetico non è il tono che più gli si addice; è veramente lui quando, reprimendo l'ira, assume l'atteggiamento imperioso dell'uomo abituato ad essere obbedito. Questa sera, invece, era un povero vecchio che mendicava un po' di comprensione; ma le sue parole cadevano morte nel silenzio dell'aula.

L'istanza respinta

Alla fine dell'udienza qualcuno era dell'opinione che la deposizione del commissario Sébeille avesse distrutto il mito biblico del «patriarca» della *Grand' Terre*; però, benchè oggi tutto gli sia andato male, si può pensare che il vecchio non abbia ancora esaurito le sue riserve. Contro Sébeille egli non aveva motivi particolari di rancore, e non aveva perciò ragione di scatenarsi contro di lui con quelle frasi, che cadono come martellate su coloro a cui sono dirette. Si vedrà domani, quando i suoi figli verranno alla sbarra dei testimoni, di che cosa è ancora capace.

I suoi avvocati questa mattina hanno tentato il colpo di richiamare in causa Ruggero Perrin per farlo deporre sotto il vincolo del giuramento. In Francia i parenti stretti dell'imputato non giurano, se la Corte non lo ritiene opportuno. Poichè Ruggero Perrin aveva dimostrato chiaramente che tutto il suo comportamento nei giorni successivi al delitto era intessuto di menzogne, si poteva tentare con il giuramento di indurlo a dire finalmente la verità.

L'avvocato generale ha completato l'istanza proponendo che anche i figli di Gaston Dominici deponessero sotto il vincolo del giuramento. La Corte ha respinta l'istanza, dichiarando che non riteneva necessario giungere a tanto. Come si può indurre un figlio sotto la coartazione del giuramento ad accusare il padre? Siano lasciati liberi, e sia la loro coscienza a suggerirgli la condotta da seguire.

E' venuta finalmente l'ora di Edmondo Sébeille, il commissario di polizia più discusso e più noto oggi in Francia. Basso di statura, vestito di scuro, misurato nel gesto e nella parola, egli ha incatenato l'aula con una esposizione dei fatti che aveva la lucentezza d'un teorema. Non una frase enfatica, non un gesto teatrale. Talvolta, per dare maggiore forza alle sue parole, abbassava la voce. Gaston Dominici l'ascoltava assorto; si potevano leggere sul suo viso le emozioni che gli si agitavano dentro.

Il «patriarca» era entrato nel suo banco con la consueta sicurezza; al termine dell'udienza ne è uscito sconvolto, senza più energia, terreo in viso, il fiato grosso. Per la prima volta i gendarmi che lo scortano hanno dovuto sostenerlo, offrirgli il bastone che egli ha poi lasciato cadere dalla mano tremante. Quando l'hanno portato in camera di sicurezza, è andato avanti piegandosi sulle ginocchia, quasi si avviasse già al patibolo.

Il commissario Sébeille ha raccontato il più emozionante romanzo poliziesco di questi anni, partendo dalla fine, come si fa sovente con le cronache. Qualcuno gli ha rimproverato di non aver subito sospettato dei Dominici. Risposta di Sébeille: «All'inizio era illogico sospettarli, nonostante alcune frasi che potevano metterli sotto una luce equivoca».

Fu soltanto alla fine, quando egli potè fare un vaglio del molto materiale raccolto, che anche le frasi insignificanti in partenza, dei giorni successivi al delitto, assunsero un significato preciso.

«Primo elemento a carico dei Dominici — ha detto Sébeille — fu la spiegazione che Gustave diede della scoperta della piccola Elisabetta morta. Per andare a vedere la frana sulla ferrovia egli non doveva passare nel luogo in cui giaceva il cadavere, e ciò sembrava già illogico. Ma anche più strano mi sembrò che, dopo avere scoperto la bambina, non si fosse preoccupato dei genitori, che egli aveva pure veduto la sera precedente. Glielo feci notare, e mi diede una risposta che mi fece trasecolare. Disse: "Pensavo che fossero stati loro ad ucciderla, e poi fossero fuggiti".

«Come — gli feci notare ancora — a piedi?». La macchina infatti era là.

«Due giorni dopo il delitto, sulla strada, feci vedere a Clovis la carabina della strage. L'uomo sbiancò in volto, si piegò sulle ginocchia. Ebbi la certezza che egli la conosceva. Tentai di approfittare di quell'attimo di smarrimento, ma c'era troppa gente intorno e non potei lavorarlo come avrei voluto. Clovis si riprese e negò poi sempre di avere mai veduto quell'arma. Andammo avanti così per mesi e mesi, urtando contro un muro di silenzio e di omertà. Talvolta mi recavo a trovare il vecchio alla fattoria. Scherzava volentieri, mi batteva una mano sulla spalla, mi diceva: "Chi ha fatto quel lavoro è più in gamba di te, non lo prenderai mai. Sei troppo giovane per quel tipo", oppure: «Il giorno in cui lo acciufferai, prenderò una sbornia e ti inviterò".

Tre bossoli spariti

«Le indagini imboccarono la strada giusta nel gennaio del 1953, cinque mesi dopo il delitto, quando potei ottenere alcune dichiarazioni essenziali. Il motociclista Olivier, incaricato da Gustave di avvertire i gendarmi che c'era una bambina morta in riva al fiume, mi disse che quella mattina alle 5,30 aveva veduto anche la madre e la moglie di Gustave sulla strada. Dunque anche le donne sapevano, contrariamente a quanto aveva affermato Gustave.

«Ruggero Perrin, nuovamente interrogato, confermò una circostanza che nel groviglio delle menzogne mi sembrò vera. Parlò del secchiello di tela dei Drummond e raccontò che la piccola Elisabetta era andata alla fattoria con la madre a chiedere acqua la sera prima della strage. Domandai a Ruggero Perrin chi avesse parlato in francese con sua zia Yvette. "La bambina", rispose il ragazzo. Era stato provato, infatti, che mentre Elisabetta e il padre parlavano francese, Lady Ann non conosceva la lingua. Benchè fantasioso, Ruggero Perrin non poteva inventarsi una circostanza così esatta.

«I Dominici ormai erano entrati nell'elenco dei sospetti, e pur non trascurando le altre piste, continuammo ad indagare su di loro, interrogandoli con frequenza, mettendoli a confronto con i testi. Risultò così che Gustave era dietro la automobile degli inglesi quando era passato il motociclista Olivier; evidentemente egli voleva fare scomparire i bossoli. Infatti, invece di cinque bossoli, quanti erano i colpi presumibilmente sparati, ne trovammo soltanto due. Inoltre fu provato che il cadavere di Lady Ann era stato spostato. Gustave riconobbe di averlo toccato; per sincerarsi se era morta, disse lui. Per fare questo non era necessario rimuoverlo di un metro, evidentemente cercava i bossoli.

«Tuttavia i Dominici tenevano duro. Quando nel febbraio del 1953 Paolo Maillet mi riferì la frase di Gustave: «Dio mio, Paolo, se tu avessi sentito quelle grida di orrore, se tu avessi veduto!", Gustave stesso confessò di avere trovata la bambina ancora in vita. Fece due mesi di carcere, ma non parlò. I mesi passavano e non avevamo ancora una prova decisiva contro i Dominici. Arrivammo così al 13 novembre del 1953.

«Invitai Gustave al Tribunale di Digne, e qui l'interrogai ancora a lungo. Gustave è un debole, dominato da sua moglie Yvette. Quel pomeriggio, però, la sua resistenza era allo stremo. Ad un certo momento mi guardò con occhi dilatati, poi appoggiò la testa sulla mia spalla ed affranto disse: "E' stato mio padre ad uccidere gli inglesi. Lo sa anche Clovis". Mezz'ora dopo interrogavamo Clovis. "Se Gustave ha confessato, non vedo perchè dovrei tacere io; mio padre, una sera in cui era ebbro ed aveva litigato con mia madre, mi confessò di avere ucciso i tre inglesi".

«Andammo a prendere il vecchio Gastone alla fattoria e lo portammo a Digne. Resistette caparbiamente. Ad un certo momento, per eludere le domande, s'avvicinò ad uno scaffale della biblioteca: "Belli questi libri, disse. Chissà quanto costano". Poi, voltandosi con aria arrogante verso di me: "Ora basta, mi hai scocciato e me ne vado". Prese il suo bastone per andarsene. Gli dissi che poteva rimanere; i suoi figli lo avevano accusato. Non fece alcun gesto, non disse una parola, nonostante lo sollecitassi. Era tardi e lo lasciai alla custodia di due gendarmi. Durante la mia assenza, parlando con il gendarme Guerrino fece la sua prima confessione, che riferì ancora, mutandola di poco, al commissario Prudhomm e poi al giudice istruttore Perriez.

«Quando giunsi al Tribunale, quella stessa sera, mi accolse ridendo e disse: "Mi fa piacere vederti; è vero, ho ucciso io gl'inglesi". E mi raccontò la storia della sua presunta avventura amorosa con Lady Ann. "E' stato un peccato d'amore, soggiunse, un momento di follia. Ho ucciso anche la bambina perchè non parlasse"».

Il vecchio imputato ascoltava irrigidito, oscillando il capo avanti e indietro come per un ictus irrefrenabile. Quando la deposizione toccava la uccisione della piccola Elisabetta, egli apriva le labbra quasi gli mancasse il respiro. Il ricordo della bambina deve essere terribile per quest'uomo. Quando fu portato sul luogo per la ricostruzione del delitto, come ha riferito Sébeille, eseguì con naturalezza tutti i gesti, andò a piazzarsi, e a fingere di sparare, nel punto in cui aveva fatto fuoco contro Lady Ann Drummond, e dove (ciò dimostra che egli agiva con coscienza) la polizia aveva trovato i due bossoli.

Proteste della Difesa

Ma quando si trattò di impugnare la carabina per la canna e di fingere di calarla sul capo di Elisabetta, dapprima egli prese la rincorsa e tentò di scavalcare il ponte per andare a sfracellarsi sulle rotaie della ferrovia sottostante. Poi, una volta riacciuffato, si rifiutò di ripetere quei gesti, che forse gli ricordavano l'orribile massacro dell'innocente.

Dopo un vivace incidente fra l'avv. Pollak e il Presidente Bousquet, che si è lagnato per gli apprezzamenti che alcuni giornalisti inglesi avrebbero fatto sul suo modo di dirigere il processo, lo stesso avv. Pollak si è lagnato a sua volta che la polizia e la magistratura abbiano preso per buone, senza controllarle minimamente, le molte inesattezze che risultavano dalle varie confessioni di Gaston Dominici. Dal momento che si accusava autore del massacro, che interesse poteva ancora avere il vecchio a dire menzogne così grossolane?

Avv. Pollak — Perchè Clovis e Gustave, quando il 13 novembre hanno accusato il padre, non hanno detto una parola sulla carabina?

Teste — Ho visto il loro stato d'animo. E' terribile per un figlio accusare il proprio padre di un delitto così atroce. Per questo non ho insistito sui particolari. Ma quando sono andato alla fattoria, prima Gustave e poi Clovis, separatamente, hanno indicato il punto in cui il padre appendeva la carabina.

Avv. Pollak — I suoi rapporti, mi permetta di dirlo, contengono molte inesattezze. Non ha indagato sulle menzogne dette da Gaston, Gustave e Clovis Dominici, da Ruggero Perrin, da Paolo Maillet, e nemmeno era su spiegarsi perchè costoro abbiano mentito. La ringrazio per il lavoro che ha svolto, ma non ha fatto nulla per aiutare la verità a venire a galla, non ha portato gli elementi necessari alla soluzione di questo processo.

Presidente — Io, invece, le rivolgo, anche da parte della Corte, un vivo elogio per la sua costanza, per la fatica che ha sostenuto.

Avv. Pollak — A interrogare un vecchio di ottant'anni per ventiquattr'ore consecutive...

Teste — Nessuno ha mai sottoposto a simili interrogatori l'imputato. E' accaduto che il commissario interrogante si abbandonasse sfinito su una poltrona e si addormentasse; Gaston Dominici, invece, non ha mai avuto un attimo di debolezza.

L'imputato accusa

Imputato — Mi ha tenuto in piedi per un'intera notte, non lo ricorda, signor Sébeille? E ricorda quando, dopo il delitto, mi disse che io non ero un uomo da affrontare a viso aperto, ma da prendere alle spalle? Mi ha interrogato per ventiquattr'ore, senza picchiarmi, è vero, ma mi ha ridotto a uno straccio e mi ha fatto dire quello che lei voleva. Ricorda quando Gustave e Clovis sono venuti davanti a me? Gustave non ha saputo ripetere l'accusa; solo Clovis, tremante, ha detto che io gli avevo raccontato di avere fatto fuori tre persone. Però non ha parlato di inglesi. Non bisogna accusare gl'innocenti, signor Sébeille, certe crudeltà non sono consentite nemmeno ai carnefici. Lei non ha avuto misericordia, e quando, sfinito, le ho chiesto un caffè, me lo ha fatto portare. Ma che cosa ha messo là dentro che mi ha fatto impazzire? Lei mi ha drogato per strapparmi una confessione che non avrei mai fatto perchè sono innocente.

Presidente — Non ha mai parlato sinora di caffè drogato.

Avv. Pollak — Bisogna capire questo povero vecchio. Poichè si sente ripetere che ha confessato circostanze che egli ha sempre ignorato, ha pensato che gli avessero drogato il caffè. Ma anche senza giungere a tanto, si può indurre un uomo a confessare colpe che non ha.

Il vecchio gemendo e piagnucolando si asciugava le lacrime con le mani incerte e tremanti. Era distrutto; ma domani, trovandosi a viso a viso con i figli, la nuora, la moglie, ritroverà forse la sua antica energia di dominatore e darà ancora battaglia a fondo.

E' stato poi interrogato un giornalista di *France-Soir*, il signor Chapus, il quale il giorno stesso del delitto fu condotto da Gaston Dominici sul punto in cui era morta la piccola Elisabetta. Gaston Dominici disse al giornalista: «E' qui che la bambina ha incominciato a gridare». Questa frase, riportata dal giornale, non era stata notata da nessuno, e soltanto un anno dopo il commissario Sébeille ne venne a conoscenza per una confidenza ricevuta dallo stesso Chapus. Il vecchio dopo questa deposizione si è alzato di scatto gridando: «Non è vero, non ho detto quello. Non parlavo con i giornalisti, perchè essi mi davano soltanto noia».

Francesco Rosso

Un sopraluogo del magistrato nella casa frequentata da Sotgiu

Drammatici interrogatori e confronti a Palazzo di Giustizia - Una ragazza cade svenuta - Intervento degli agenti di polizia - Indagini sulla morte di una giovane



Il sostituto P.G., dott. Mirabile (a sinistra), dopo il sopraluogo nell'appartamento di via Corridoni a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Non è stata confermata la notizia dell'invio dei mandati di comparizione per il professor Giuseppe Sotgiu e sua moglie Liliana Grimaldi. Forse la spiegazione del ritardo è da ricercare nel colloquio che ieri mattina, nella biblioteca del Palazzo di Giustizia, il Sostituto Procuratore della Repubblica Mirabile ha avuto col suo diretto superiore Sigurani. Quello di Mirabile è stato un vero e proprio rapporto, tanto più necessario per l'importanza della decisione che il magistrato dovrà prendere quando avrà raggiunto la piena cognizione dei fatti.

Intensa è stata oggi la giornata dentro e fuori il Palazzo di Giustizia, la giornata più laboriosa forse da quando è incominciata l'inchiesta sull'attività delle case di appuntamento, ed essendosi oggi conclusa una settimana dalle rivelazioni a carico dell'ex presidente del Consiglio provinciale di Roma e di sua moglie, il silenzio che circonda i due coniugi, l'impenetrabilità del loro rifugio conosciuto solo da pochi intimi (e probabilmente anche dal magistrato), alimenta la curiosità, il mistero e quindi l'importanza del caso.

Al centro della faccenda sono il cronista del «Momento Sera» Piero Poggio e Margherita Fantini, tenutaria della casa di via Corridoni, colei che era entrata in dimestichezza col giovane reporter e che manovrava i fili collegati con le «ragazze squillo» e con i «personaggi» che con queste si incontravano. Due sono stati oggi i confronti predisposti dal magistrato inquirente: uno tra il Poggio e la ragazza Lucia Carducci, una delle ospiti saltuarie della compiacente casa di via Corridoni; l'altra tra lo stesso Poggio, la Fantini e la ragazza Maria Corsaro.

L'interrogatorio e poi il confronto cui è stata sottoposta la Carducci deve essere stato piuttosto emozionante. Quando è uscita dal Palazzo di Giustizia era pallida e vacillante. Subito è stata attorniata dai foto-reporter e inquadrata negli obiettivi. La ragazza era però attesa anche da alcuni giovanotti che hanno reagito vivacemente, rompendo l'assedio a furia di spintoni. Ne è nato un tafferuglio che gli agenti di servizio all'esterno del Palazzo di Giustizia hanno sedato energicamente. La Carducci, del tutto svenuta, è stata adagiata su un'automobile degli amici e portata via.

Altro interrogatorio di rilievo è stato quello della ragazza Maria Corsaro. Il nome della donna è comparso nella faccenda fin dal primo giorno come colei che avrebbe introdotto l'avvocato Sotgiu conosciuto dalla Fantini presso altre «case» tra cui quella di via Crescenzio. La ragazza è stata poi pregata di attendere nella stanza attigua a quella del magistrato il quale ha ricevuto altre persone compreso il fotografo e operatore cinematografico Italo D'Ambrosio che avrebbe ritratto anch'egli l'avvocato Sotgiu nell'atto di entrare e uscire dallo stabile di via Corridoni. Tre sono i fotografi che entrano nella vicenda: uno è Pietro Brunetti di Momento Sera *che accompagnò il cronista Poggio fin dai primi giorni dell'inchiesta sulla morte di Adelaide Montorsi, e cioè dall'aprile scorso; un altro è Tazio Secchiaroli che ad un certo punto sostituì il Brunetti negli appostamenti allo stabile di via Corridoni, e fu proprio il Secchiaroli che, calata la sera, affrontò il prof. Sotgiu nell'androne della casa e lo ritrasse a faccia a faccia riuscendo a dissipare i sospetti del difensore di Muto, dicendogli: «L'ho visto per caso, onorevole, e siccome è personaggio tanto noto, ho pensato che una foto sarebbe andata bene per l'archivio. Anzi, se permette, gliene faccio un'altra» e fece scattare il flash. Il terzo fotografo è giusto il D'Ambrosio e a questo punto si deve pensare che il segreto professionale non sia stato mantenuto da parte di alcuno. (Oggi* Momento Sera *rompe gli indugi e pubblica una grande fotografia di Sotgiu che esce da via Corridoni).*

La mattinata del dott. Mirabile si è conclusa a casa della Fantini che per mezzo dell'avvocato Cassinelli aveva fatto sapere di essere ammalata. Con il magistrato — che aveva in precedenza fatto visitare la donna da un medico fiscale — erano, in un'altra macchina, il Piero Poggio e Maria Corsaro accompagnati da un poliziotto. Un nugolo di auto di giornalisti ha seguito le prime due. In casa Fantini il gruppo si è trattenuto una ventina di minuti. Vi è stato un confronto a tre.

Su questo argomento la polizia continua a muoversi e oggi sono stati convocati in questura alcune donne che figurano nell'agenda di Margherita Fantini, tra cui la friulana Giuliana Marcon, e cronisti di Momento Sera *che da questa e dalle altre avrebbero ricevuto confidenze sulle sevizie inflitte alla povera ragazza dal misterioso «Aldo». Questo Aldo, un autista di piazza, si è fatto avanti; ha detto di aver conosciuto la Montorsi e di avere avuto dimestichezza con lei, ma di non averla mai battuta. La conoscenza fu breve e il Guerrieri di lì a poco si sposò con una ragazza sua fidanzata.*

Tredici sono state oggi le persone interrogate dal dottor Mirabile che manifesta l'intenzione di voler stringere i tempi.

d. m.

La gestione delle distillerie dopo il fallimento a Bologna

Rilievi al contratto d'affitto durante il processo Sarti

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 novembre.

E' ripreso, con la deposizione dell'avv. Cavina primo curatore del fallimento Sarti, il processo per bancarotta fraudolenta contro il rag. Burattini.

L'avv. Cavina ha affermato che il crac dell'azienda è derivato da «una mancanza di positiva amministrazione da parte dei fratelli Sarti, i quali erano invece dotati di fantasia creativa e di gusto, e non avevano la necessaria prudenza». Quanto al Burattini che era l'impiegato più elevato nel ramo, l'avv. Cavina ha affermato che non aveva autorità per influire sulla linea di condotta di Arrigo Sarti.

Parlando dei prelevamenti dei fratelli Sarti dalla cassa delle Distillerie, l'avv. Cavina ha sottolineato come già dall'inizio della sua curatela egli si fece la convinzione che non tutti i prelevamenti fossero stati registrati nella contabilità ufficiale.

Il presidente ha poi chiesto all'avv. Cavina se il contratto di affittanza delle Distillerie alla Società di esercizio sia stato troppo oneroso per la società fallita: il Cavina ha affermato che «i patti erano anche in favore del fallimento», ed ha citato a sostegno della sua tesi alcune clausole del contratto.

Il presidente ha poi rilevato che una clausola apparirebbe nettamente sfavorevole per le Distillerie, e cioè quella che mentre impegna la Società di esercizio a rilevare dalle Distillerie tutto il materiale a prezzo di costo al netto delle spese generali, le Distillerie avrebbero potuto ritirare, al termine del contratto, tutte le merci della Società di esercizio al prezzo di costo, senza detrazione delle spese generali: l'avv. Cavina ha risposto che a prescindere dall'interpretazione della clausola, è da osservare che la scorta più importante che si sarebbe potuto riscontrare al termine dell'affittanza, sarebbe stata certamente quella del distillato di vino: pagarlo al prezzo di costo anche gravato delle spese generali, sarebbe certamente stato un affare profittevole per il locatore, perchè oltre ad assicurargli il distillato che difetta normalmente sul mercato, avrebbe corrisposto il puro prezzo di produzione, avvantaggiandosi quindi del plusvalore dell'invecchiamento.

Si è trattato poi della clausola inerente alla possibilità di risoluzione del contratto: rispondendo al senatore Molè, il primo curatore ha spiegato che, interpretando esattamente la clausola stessa, si rileva come le Distillerie e la Società di esercizio avessero la possibilità di troncare l'affittanza, ma con modalità nettamente più favorevoli alle prime.

Al rilievo secondo il quale non appare comprensibile che si sia affittato uno stabilimento del valore di un miliardo a una società che aveva un capitale di solo un milione, il primo curatore ha ribattuto che il capitale della Società di esercizio era inizialmente un milione, ma poi fu aumentato.

Poichè l'avv. Taddia ha detto che ben poco si era ricavato dalla Società di esercizio, il Cavina ha proposto di raffrontare il contratto da lui stipulato con quello redatto dal nuovo curatore per la società che dovrebbe subentrare l'anno prossimo. Il Pubblico Ministero, dottor Lo Cigno, si è però opposto a un confronto del genere, e su questa battuta l'udienza si è conclusa.

Riprenderà domattina ancora con la deposizione dell'avvocato Cavina.

c. c.

Un'aquila reale abbattuta nel Varesotto

Varese, 22 novembre.

Un magnifico esemplare di aquila reale è stato abbattuto sulle prealpi varesine dal cacciatore Vitale, di Cugliate. Si pensa che il rapace — che misura metri 1,20 di apertura d'ali — si sia portato sulle colline della Valmarchirolo, dalla vicina Svizzera, a causa dell'eccessivo abbassamento della temperatura.

Un falso avvocato che difese 40 imputati

Si presentava per nipote d'un ministro - Arrestato a Firenze

Firenze, 22 novembre.

La polizia ha fermato alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, un elegante e distinto giovanotto chiedendogli i documenti di identificazione. Egli ne risultava sprovvisto, ma con modi assai sicuri e parlantina sciolta dichiarava di essere l'avvocato Enzo Taviani, «patrocinante in Cassazione» e nipote del ministro della Difesa on. Taviani. Gli agenti hanno condotto lo sconosciuto in questura ed hanno chiesto informazioni agli altri uffici di polizia.

Il giovanotto è risultato essere il pregiudicato Vincenzo La Rotella, di 23 anni, nato a Bitonto e residente a Bari. Egli si spostava da una città all'altra, spacciandosi ora per l'avvocato Luigi Mariani, ora per agente di pubblica sicurezza, ora per nipote del ministro Taviani, sempre per raggirare e truffare il prossimo.

I telegrammi informativi che fanno luce sulla vera identità e sui traffici del La Rotella sono giunti dalle questure di Torino, Padova, Belluno, Benevento, Venezia e ancora da altre.

E' risultato che il pregiudicato pugliese è altresì un falsificatore di documenti, imitandoli si può dire alla perfezione.

L'arrestato ha detto di aver aperto due studi professionali, uno a Padova e l'altro a Roma; fra l'altro ha raccontato di avere difeso nell'agosto del 1953 a Foggia un gruppo di 40 contadini, imputati di disordini a San Severo.

Dopo aver pronunciato l'arringa il falso avvocato fu riconosciuto da un agente di pubblica sicurezza suo concittadino, che lo fece arrestare; il falso avvocato venne condannato a tre anni di reclusione; ma poi giunse l'indulto e il La Rotella, uscito di carcere, ricominciò a vivere ingannando il prossimo.

In una borsa di cuoio il La Rotella al momento del «fermo» portava documenti e riviste di diritto penale. Egli ha detto che tutte le pratiche trovate nella sua borsa sono intestate a nomi fittizi e vennero da lui compilate unicamente nella speranza di suggestionare eventuali clienti; ma poichè vi sono nomi e cognomi su quei documenti e indirizzi, e anche referti medici, la polizia ha diramato le richieste di uso alle varie questure delle città, dove risiederebbero le persone elencate, per appurare se per caso non corrispondano a persone realmente esistenti, clienti forse del falso avvocato.

Il La Rotella è stato dichiarato in arresto e inviato alle carceri delle Murate. Già un'altra volta egli era stato poco fortunato a Firenze: nel 1949 fu internato nella casa di rieducazione per minorenni in via della Scala.



Per la difesa dei nostri vini

La nuova legge contro le frodi deve essere rispettata - Urgenza della tutela delle denominazioni di origine dei migliori vini

Ad Asti domenica s'è parlato della difesa del vino genuino, di quello che, per ripetere la definizione non di un tecnico, ma d'un raffinato poeta — di Arturo Graf — è «l'autentico e legittimo figliuol della vite». Vecchio tema, questo, quanto son vecchie le sofisticazioni di questa nobile bevanda, se già Plinio, quasi duemila anni or sono, scriveva: «L'immoralità è così grande, che non si vende più che il nome dei grandi vini, e i vini stessi sono sofisticati sin dal tino».

Naturalmente in ogni tempo non sono mancati i tentativi per pôr freno al dilagare di questa piaga. In ordine cronologico, viene buon ultima la legge 31 luglio 1954, n. 561, voluta dal ministro Medici, e approvata con inconsueta rapidità dal Parlamento, la quale, pur non innovando sensibilmente quelle già esistenti, ne aumenta però in modo massiccio le penalità e ne ribadisce energicamente alcune disposizioni, che, a poco a poco, si consideravano pressochè passate in prescrizione. Tale, ad esempio, l'uso (o meglio) l'abuso dello zucchero e di altre materie zuccherine non provenienti dall'uva; e quello di prodotti ad azione antisettica o antifermentativa non consentiti dalle vigenti disposizioni, nonchè prodotti ad azione antibiotica».

Ora è accaduto (come non di rado) che da principio la nuova severa legge trovò i più ampi, entusiastici consensi (anche da parte di chi, in cuor suo, la considerava un vero guaio... personale). Ma poi, a poco a poco, si fecero avanti gli oppositori, o più sottilmente, coloro che cercavano, anche nell'anormale andamento stagionale, qualche pretesto per ottenere attenuazioni o deroghe, o quanto meno rinvii temporanei. E sulla stampa tecnica incominciò una schermaglia fra sostenitori e, non diremo avversari, ma obbiettori, che provocò una quantità di riunioni e consultazioni, anche da parte dello stesso Ministero di Agricoltura.

Molto opportuna è stata pertanto l'iniziativa della Camera di Commercio di Asti (della «provincia del vino»), d'indire un «Convegno vinicolo regionale», allo scopo preciso di esaminare i vari aspetti del dibattuto problema, invitando ad esso parlamentari, studiosi, tecnici e interessati delle varie categorie. Due soli i relatori ufficiali: il prof. E. Garino Canina, Direttore della Stazione Enologica Sperimentale di Asti, e il dott. E. Garrone, Direttore del Consorzio per la difesa dei vini tipici del Piemonte. Ma ad essi s'aggiunsero, con importanti interventi, altri autorevoli esperti e personalità: dal dott. Mensio, Presidente dell'O.N.A.V., all'on. Brusasca, Presidente del Comitato parlamentare viti-vinicolo, all'avv. Fenoglietto, Presidente della Federazione Nazionale Industriali Vini e Liquori, al dott. De Benedetti, Primario dell'Ospedale Civile di Asti, al dottor Mascaretti, Direttore del Laboratorio Provinciale d'Igiene di Asti.

Non deve sembrare strano l'intervento di due egregi esponenti dell'arte sanitaria in questo dibattito. Gli è che, se la questione del cosiddetto «zuccheraggio» ha soprattutto riflessi economici e fiscali, quella degli antifermentativi ed antibiotici ne ha pure uno, e molto serio, d'ordine igienico.

In poche parole: si tratta di sapere se l'uso di questi prodotti possa avere effetti non desiderabili (sia pure se differiti) sulla salute del consumatore di vino. E se tra la serie di prodotti che vengono offerti all'incauto vinificatore ve ne possa essere qualcuno (almeno uno!) che possa venire usato dai vinificatori senza destare la minima preoccupazione nei consumatori dei vini con esso trattati.

Ma al profano viene spontanea una domanda (che è stata anche posta al Convegno in modo categorico dall'on. Brusasca): è proprio necessario ricorrere a questi trattamenti innaturali, per inibire una fermentazione... naturale? Non è facile dire in poche parole quali sono (o potrebbero essere) le ragioni invocate dai tecnici per giustificare l'uso di tali antifermentativi. Esse risiedono più che altro nella crescente ricerca di vini non secchi, ma più o meno amabili, cioè con un residuo zuccherino (fermentescibile), e nella necessità di «stabilizzare» questi vini, sì da assicurare che essi giungano limpidi al consumo.

Ma che sia indispensabile ricorrere all'aggiunta di particolari antisettici o antibiotici per raggiungere questo scopo non può essere sostenuto da chi conosca quali altri mezzi (fisici e meccanici) possono servire allo stesso fine, senza pregiudizio dell'integrità biologica ed igienica del vino. E ciò è stato ieri ribadito ad Asti (oltre che dallo scrivente, che presiedeva il Convegno) dai professori Garino Canina e Mensio. Tanto che, udite anche le autorevoli dichiarazioni del dott. De Benedetti, il Convegno approvò unanimemente questo voto:

«Premesso che non si ritiene necessario per l'enologia nazionale l'impiego di antifermentativi e di antibiotici, si afferma che l'uso di uno qualsiasi di tali prodotti non potrà essere ammesso se non dopo che la scienza o l'igiene si siano espresse favorevolmente sul loro uso».

Ma il Convegno di Asti, dopo la relazione del dott. Garrone sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge sulla tutela delle denominazioni di origine e di provenienza dei vini (che ha rievocato la semisecolare e non lieta storia degli esperimenti legislativi italiani in materia), e dopo l'appassionato intervento dell'avv. Fenoglietto, al quale spetta, più che ad ogni altro, il merito dell'ultimo progetto di legge, ha parimenti approvato all'unanimità una mozione che riafferma tale urgenza.

E invero non si comprende come l'Italia — che già nell'antichità classica vantava il maggior numero di vini pregiati «con denominazione d'origine» — debba oggi essere l'unico paese viticolo che da oltre tre lustri manca d'una legge *ad hoc*, che difenda le più preziose gemme del suo diadema enologico dalle più sfacciate imitazioni, dentro e fuori i suoi confini. Con quali conseguenze, non solo materiali, è ben facile immaginare.

Giovanni Dalmasso

Il sindaco di Domodossola ha ritirato le dimissioni

Domodossola, 22 novembre.

Oggi la crisi comunale di Domodossola ha avuto termine; questa sera è stata resa nota la seguente decisione: «Il Sindaco e la Giunta municipale, a seguito dell'unanime voto del Consiglio comunale e delle espressioni e chiarimenti che l'hanno preceduto, ritengono di dover aderire all'invito di rimanere al loro posto; e ciò in omaggio al voto dei signori consiglieri comunali tutti ed in considerazione che il recesso dalle dimissioni permetterà al Sindaco e Giunta di portare a termine uniti il mandato loro affidato, che ormai, in prossimità delle nuove elezioni amministrative, sta per scadere».

FULVIA FRANCO ATTRICE



La moglie di Tiberio Mitri a fianco di Totò in un nuovo film

Contro i licenziamenti

Manifestazione a Novara di operai della «Furter»

Novara, 22 novembre.

Cento operai degli stabilimenti «Furter» di Gravellona Toce e Crusinallo sono venuti oggi a Novara per una manifestazione di protesta contro i 353 licenziamenti annunciati dalla Direzione.

Una delegazione composta dai membri della Commissione interna, da sindacalisti, e capeggiata dagli on.li Moscatelli e Scarpa, è stata ricevuta dal Prefetto, al quale è stata ancora una volta esposta la grave situazione in cui verrebbe a trovarsi il Cusio con l'attuazione dei licenziamenti. La stessa delegazione si è quindi recata in Vescovado, dove, in assenza del Vescovo, è stata ricevuta dal segretario; questi ha promesso che mons. Vincenzo Gilla Gremigni non mancherà di interessarsi vivamente alla questione.

Per domani pomeriggio è previsto un incontro delle parti a Verbania, il termine utile per il raggiungimento di un accordo fra il datore di lavoro e l'Associazione industriali da una parte ed i lavoratori e le organizzazioni sindacali dall'altra scade il 25 novembre prossimo.

Lo zingaro ha confessato d'aver compiuto la rapina

Vercelli, 22 novembre.

Stamane, poco dopo le 10, il giovane girovago Romano Ferrari, che era sospettato di essere l'autore della rapina avvenuta venerdì scorso nei pressi del cimitero di Torrione di Vinzaglio ai danni del venditore ambulante Venuto Zanni e dell'investimento del ferroviere Giovanni Barbero, ha confessato. Dopo complessive venti ore di martellante interrogatorio, durante le quali il Ferrari (un pregiudicato romano, ricercato dall'autorità giudiziaria) si era dibattuto con estrema abilità, egli ha finito per ammettere sia la rapina che l'investimento. A quanto risulta, a indurlo a confessare sarebbero stati i confronti con lo Zanni e con il Barbero, confronti drammatici poichè il Ferrari continuava a negare, mentre le due persone da lui danneggiate lo accusavano senza esitazione. Infine il Ferrari cedeva, ammettendo le sue colpe.

Lo Zanni e il Barbero hanno affermato che sulla macchina investitrice c'erano due uomini: il Ferrari, dunque, ha avuto una persona complice, ma si sospetta che essa non sia la sua giovane amica Lapillo.

Drammatici confronti in carcere nelle indagini per lo scandalo INGIC

L'arrivo ad Arezzo dell'avv. Simoncini, principale accusatore - Un ex-direttore provinciale condotto ammanettato dall'Emilia - Centinaia di milioni sotto la voce «spese generali»

(Dal nostro corrispondente)

Arezzo, 22 novembre.

Il tenente Baiano, comandante del nucleo della polizia tributaria investigativa, partito qualche giorno fa da Arezzo per indagini collegate allo scandalo finanziario dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo, non ha fatto ancora ritorno. Rientrerà da solo, si domandano alcuni, o accompagnando altri eventuali accusati?

Altre persone, intanto, sono state arrestate in diverse città d'Italia; non è escluso che esse verranno tradotte ad Arezzo per essere poste a confronto con l'ex-direttore generale dell'INGIC, rag. Forghieri e con l'ex-ispettore regionale Vito Maria Pedone, entrambi detenuti nel carcere di San Benedetto.

Un caso analogo è avvenuto con il trasferimento nella nostra città dell'ex-direttore provinciale dell'INGIC di Piacenza, dott. Giovanni Salvini, che è giunto ammanettato ed accompagnato da una scorta di carabinieri del nucleo di Bologna. Non sappiamo quanto tempo il dott. Salvini sosterà presso il carcere di Arezzo, ma si pensa che verrà ricondotto quanto prima a Bologna, dato che il drammatico confronto con i suoi ex-superiori è già avvenuto alla presenza del sostituto procuratore della Corte d'Appello di Bologna. Come si ricorderà, anche il dott. Salvini figurò nella lista dei funzionari denunciati dall'avvocato Francesco Simoncini sul periodico «Pace e Libertà»; il dott. Salvini fu accusato di aver consegnato dieci milioni di lire al partito comunista di Piacenza in occasione del rinnovo dell'appalto in quel Comune.

L'avv. Simoncini, denunciando i «fatti delittuosi della presidenza e della direzione dell'INGIC» affermò che l'ex-presidente on. Bavaro si fece consegnare personalmente e in più riprese e senza rilascio di ricevuta notevoli somme in contanti dal dottor Carlo Bertini, già delegato regionale dell'INGIC per la Sicilia, dal dott. Brugnoli direttore provinciale dell'INGIC di Pavia, dal direttore provinciale dell'INGIC di Piacenza, dal rag. Giovanni Carboni direttore della sede di Napoli, dal signor Francesco Marchini, direttore provinciale dell'INGIC di Foggia; la magistratura sta vagliando la veridicità di tali affermazioni.

La richiesta di queste somme per l'ammontare di centinaia e centinaia di milioni, stando alla denuncia del vice-direttore centrale dell'INGIC, era motivata da spese di rappresentanza riservate dalla presidenza; pertanto dette somme venivano inserite nei conti generali dell'INGIC sotto la voce «Spese generali».

La notizia che a tarda sera ha attirato l'attenzione dei cronisti giudiziari è quella relativa all'arrivo ad Arezzo dell'avvocato Francesco Simoncini e del gr. uff. Amerigo Beviglia. Entrambi sarebbero stati messi a confronto con alcuni detenuti alla presenza del sostituto procuratore della Corte di Appello di Bologna.

Tale confronto probabilmente è avvenuto con il rag. Camillo Borghieri, con il ragioniere Vito Maria Pedone e con il dott. Giovanni Salvini.

Com'è noto, l'avv. Simoncini provocò lo scoppio della «bomba INGIC», che è considerato uno tra gli scandali più gravi di questo dopoguerra; il gr. uff. Amerigo Beviglia fu direttore generale dell'INGIC prima che assumesse tale carica il rag. Forghieri **o. f. c.**

Quaranta senzatetto a Roma per l'incendio di 9 baracche

Roma, 22 novembre.

Quaranta persone sono rimaste senza tetto per l'incendio di nove baracche che, insieme ad altre, sorgono in località Borghetto, sulla via Prenestina. L'incendio si è sviluppato ieri sera, verso le 22, a causa della distrazione di un uomo che abitava una delle baracche.

Giocondo Bacci, rincasato un po' alticcio, aveva infatti lasciato un mozzicone di candela acceso su una cassa. Trovata facile esca, il fuoco divampava rapidamente e, alimentato da un leggero vento, guadagnava sempre più spazio. Qualcuno correva a telefonare ai vigili del fuoco, ma essendo il posto telefonico piuttosto lontano, trascorreva parecchio tempo e le fiamme si appiccavano a numerose altre casupole.

Il panico si impadroniva degli occupanti; molti di questi, colti nel sonno, sono dovuti uscire rapidamente lasciando tutte le loro povere cose in preda al fuoco. Quando sono giunti i vigili del fuoco l'opera di spegnimento si è svolta in breve tempo. Ormai però, come abbiamo detto, nove baracche erano andate completamente distrutte e quaranta persone erano rimaste senza tetto.

Il sindaco, ing. Rebecchini, ha disposto che le famiglie danneggiate siano ricoverate al villaggio S. Antonio e che un sussidio straordinario venga corrisposto a tutti i capifamiglia.

Tre vittime a Milano per esalazioni di gas

Un commerciante asfissiato nel sonno dal gas che filtrava nell'alloggio da un tubo esterno rotto

Milano, 22 novembre.

Nel giro di ventiquattro ore, oltre alla morte dei due anziani coniugi di via Imbonati, altre tre persone sono morte avvelenate dal gas. La prima delle ultime tre vittime è la ventottenne Gemma Malorani fu Giuseppe, da Catanzaro, abitante a Milano in via dei Pruni Rossi 35, la quale, trovata svenuta per le esalazioni del gas e trasportata all'Ospedale Maggiore, vi giungeva ormai cadavere.

Incredibile appare invece la fine del cinquantanovenne Giuseppe Roviola Palmino fu Gennaro, domiciliato in via Montalbino 5: il poveretto era stato per tanti anni ossessionato dall'idea di installare un fornello a gas. Stamane, purtroppo, l'anziano inquilino è stato rinvenuto cadavere nella sua modesta abitazione, vittima del gas che per tanti anni aveva temuto e che solo l'altro ieri si era deciso a far installare: con lui erano pure morte alcune galline e il cane che il Roviola teneva con sè.

La polizia ha potuto accertare che le esalazioni erano filtrate da un tubo esterno che portava il gas all'appartamento del piano superiore: la conduttura era rotta in più punti da parecchi anni, tanto che il poveretto, ogni mattina, si alzava con forti dolori di testa, senza potersi spiegare la causa del malanno. Stamane un coinquilino, avvertendo odore di gas, aveva provveduto a telefonare alla Società erogatrice perchè provvedesse alle opportune riparazioni: quando i tecnici arrivarono sul posto bussarono alla porta del Roviola ma, non ricevendo alcuna risposta, forzarono l'uscio. Il commerciante era steso sul letto, senza vita. La polizia ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Una terza vittima del gas è il sessantunenne Giacomo Orsenigo fu Paolo, abitante in via Ugo Bassi 2, trovato moribondo questa sera dalla nuora. Il poveretto giaceva a terra in preda a forti sintomi di asfissia. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore vi giungeva cadavere. La polizia ha stabilito che il tubo di gomma innestato nella stufa era leggermente staccato: tuttavia pare non debba trattarsi di suicidio.

Trasferite a Fossano le Fonderie di Mondovì

Mondovì, 22 novembre.

Le «Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni» che danno lavoro a 350 operai monregalesi, verranno trasferite gradualmente a Fossano nel volgere di due anni. La notizia è stata confermata in forma ufficiale dal sindaco prof. Giusta durante la recente riunione del Consiglio comunale.

Vana è stata ogni pressione presso l'ing. Bongioanni per farlo recedere dalla decisione (già presa — per altro — da alcuni anni, da quando cioè vennero iniziati i lavori di ampliamento dei locali e di ammodernamento degli impianti dello stabilimento di Fossano, sede centrale della Società). Esito negativo ha avuto, d'altra parte, la ricerca di «capitali monregalesi» per la formazione di una nuova combinazione che avrebbe permesso di conservare a Mondovì la sezione meccanica, la quale in tal modo avrebbe continuato la produzione con gli attuali impianti.

L'ing. Bongioanni ha fornito al sindaco ampie assicurazioni circa la sistemazione e il trasporto giornaliero degli operai monregalesi a Fossano. Nonostante ciò, il fatto si risolve comunque in un sensibile inconveniente per la situazione industriale di Mondovì, mitigato per altro dalla nuova industria che sorgerà in città; la ditta Zanelli, di Torino, impianterà — a quanto sembra — uno stabilimento per la fabbricazione di macchine per la conciatura e la lavorazione delle pelli, che darà lavoro — si spera — ad un centinaio di operai.

Si annega nel lago perchè soffre di asma

Lo sventurato era capotreno sulla tranvia Giaveno-Torino



Il ferroviere Giorgio Lussiana

Giaveno, 22 novembre.

Oggi alle 14,30 le acque del lago grande di Avigliana hanno restituito il corpo di un uomo affogatosi sabato notte durante una crisi del male che lo travagliava da tempo. Si tratta del controllore della «Satti» Giorgio Lussiana, di 53 anni, abitante a Giaveno in via Roma 4.

Il poveretto rincasò sabato dal caffè verso le 22,30, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. «Mi sento poco bene» disse alla moglie mentre andava a letto, facendo una chiara allusione agli assalti di asma bronchiale che lo colpivano ogni volta che usciva dalle precise norme di vita impostegli dal medico. Un paio d'ore dopo, difatti, prese a tossire convulsamente, poi a poco a poco si placò. Egli allora scese dal letto e si recò in cucina. La moglie pensò che andasse a farsi scaldare qualche bevanda. Ma dopo una diecina di minuti, non vedendolo tornare, cominciò ad impensierirsi. Scese perciò a sua volta dal letto e si recò in cucina convinta di trovarlo là, alle prese con il fornello.

Il Lussiana, invece, non c'era, e nemmeno i suoi abiti: s'era vestito silenziosamente e se n'era andato. In preda alla più viva angoscia, la donna si precipitò nella strada, andò al caffè, credendo di trovarlo là, ispezionò i paraggi. Si rivolse allora a parenti e amici, e con il loro ausilio estese le ricerche, che si protrassero sino all'alba, anche questa volta senza che venisse trovata traccia del pover'uomo.

La scomparsa venne alfine denunciata ai carabinieri, i quali trasmisero i connotati del Lussiana alle stazioni dei centri vicini. Nelle ventiquattr'ore successive furono svolte ricerche su scala più vasta. Ogni palmo di terreno di tutta la vasta zona compresa fra Trana, Avigliana e Coazze fu ispezionato. Non rimaneva che scandagliare i corsi d'acqua, e questo pomeriggio si sarebbe cominciato proprio con il lago grande d'Avigliana.

Ma a queste ricerche non è stato necessario ricorrere. Alle 14,30, proprio quando i carabinieri stavano adunando alcuni barcaioli specialmente attrezzati, il corpo del Lussiana è affiorato sull'acqua, a pochi metri dalla sponda sopra la quale si snoda la strada di Giaveno, probabilmente nello stesso luogo in cui lo sventurato si tuffò. Poichè il medico ha accertato che il decesso risale all'una della notte fra sabato e domenica, è stato facile stabilire che il Lussiana si è suicidato subito dopo essere uscito di casa, in seguito, evidentemente, alla crisi che lo aveva colpito.

Catturata la banda dei ladri di auto e di moto nel Verbano

Uno degli arrestati fugge dal carcere, ma viene di nuovo fermato

Verbania, 22 novembre.

La squadra investigativa del commissariato di pubblica sicurezza, agli ordini del commissario dott. Dammone, ha concluso le indagini relative alla criminosa attività di una piccola banda che si era specializzata nel furto di automobili moto biciclette e vitelli. Una ventina di giorni addietro, sulle falde del Monterosso, in territorio di Pallanza, veniva rinvenuta un'automobile con a bordo due vitelli. Evidentemente si trattava di un bottino ladresco, del quale gli ignoti malviventi avevano creduto bene di disfarsi per la paura di essere scoperti.

Da questo rinvenimento presero l'avvio le indagini della polizia, che dopo un paziente lavoro ha potuto identificare i componenti la banda. Si tratta di quattro giovani di Rovego — Giovanni Fantoli, di Felice, di 20 anni; Natale Fantoli, di Giacomo, di 21 anno; Giovanni Ricoli, di Edoardo, di 26 anni; Giovanni Buriatti, di Salvatore, di 26 anni — I primi tre sono implicati nel furto di due biciclette ai danni di Romano Perin, di Orbello, in provincia di Vercelli, del furto di una giardinetta ai danni del signor Antonio Cena, da Lozzolo (Vercelli), e del furto di due vitelli in danno dei contadini Angiolina Meruzzi e Andrea Tedeschi, residenti nella bassa Ossola.

Il Fantoli Natale, il Ricoli e il Buriatti sono inoltre implicati nel furto di un'automobile compiuto a Nonio ai danni del signor Giovanni Omatti, e di numerose biciclette trafugate a Crusinallo. Tutti sono stati inoltre denunciati per associazione a delinquere. I due Fantoli sono stati tratti in arresto, mentre gli altri due sono fino ad oggi irreperibili.

Fantoli Giovanni, durante la sua permanenza in camera di sicurezza della polizia, è riuscito ad evadere, ma è stato prontamente raggiunto dagli agenti, che l'hanno scovato a Fondotoce.

Coraggiosi salvataggi in una cascina in fiamme

Biella, 22 novembre.

L'autocombustione del foraggio contenuto nel fienile della cascina Biglia di Verrone, di proprietà del comm. Aldo Boccadelli, di Biella, nelle prime ore del pomeriggio ha provocato un furioso incendio che ha distrutto oltre cento quintali di fieno.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Biella, accorsi in forze, ha evitato che le fiamme si propagassero all'edificio abitato dai mezzadri. Non appena è stato dato l'allarme, i contadini si sono lanciati coraggiosamente fra le fiamme e sono riusciti a portare in salvo numerosi capi di bestiame.

I danni sono ingenti.

La misteriosa morte d'un vecchio contadino

Venezia, 22 novembre.

Vivissima impressione ha destato la misteriosa morte di un vecchio contadino, il settantaduenne Ferruccio Bernardi, verificatasi in tragiche circostanze a Falzè di Trevignano in provincia di Treviso.

Il vecchio agricoltore si era recato prima dell'alba a governare la stalla e a mungere le mucche. Poco dopo la moglie, non vedendolo tornare, si alzava e, scesa in cortile, scorgeva il corpo senza vita del marito. Più tardi veniva chiamato un medico al quale i familiari spiegavano che il Bernardi era deceduto in seguito alla cornata di una mucca. Il sanitario invece constatava che il poveretto era morto per un colpo d'arma da fuoco alla tempia destra. I carabinieri, chiamati dal medico, interrogavano i congiunti dell'agricoltore ed essi alla fine dichiaravano che forse il loro parente si era suicidato, perchè soffriva di una profonda depressione psichica.

Inoltre hanno spiegato di aver dato la prima versione della disgrazia per non far conoscere agli abitanti del paese il suicidio del vecchio, gesto questo da essi ritenuto disonorevole per la famiglia. L'autorità giudiziaria, comunque, ha iniziato un'inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

Misure militari e sociali per pacificare l'Africa francese

Offerta l'amnistia ai ribelli tunisini che deporranno le armi - Il Parlamento approva la politica coloniale del governo - Soddisfazione per la conferenza proposta da Mendès-France

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 22 novembre.**

E' stata pubblicata stasera la dichiarazione comune dei governi di Parigi e di Tunisi, che chiede ai fuorilegge di consegnare le armi e di rientrare nei loro villaggi. La pubblicazione è avvenuta subito dopo che il Bey ha dato il suo consenso.

Il documento riconosce che la questione dei «fellagha» è quella che maggiormente minaccia di compromettere gli accordi conclusi tra la Francia e la Tunisia, e per conseguenza i due governi li invitano a consegnare tutte le armi in loro possesso, impegnandosi a non perseguitare chi risponderà a questo invito, anche se colpevole di aver partecipato finora alla rivolta. Attestati individuali verranno rilasciati a coloro che compiranno questo gesto di pacificazione.

Il governo tunisino ha assunto la responsabilità della riuscita dell'operazione, concordata con l'intervento diretto di Pierre Mendès-France, che, per telefono da Washington, ha seguito tutto lo svolgimento delle trattative fra il ministro francese degli Affari marocchini e tunisini, Christian Fouchet, ed il Primo ministro tunisino, Ben Ammar.

L'impegno preso dai ministri neodesturiani provocherà senza dubbio un effetto psicologico sugli uomini che hanno partecipato finora alla rivolta, tanto più che Habib Bourghiba, capo del «Neo-Destur», ancora confinato in Francia, ha affermato di essere sicuro del successo di questa iniziativa e si è anzi offerto di assumere la responsabilità delle operazioni di polizia che dovranno garantirne la riuscita. Egli ha anche dichiarato di essere pienamente solidale con i ministri del suo partito e di sottoscriverne incondizionatamente l'appello ai fuorilegge.

L'operazione «fellagha» non si limiterà d'altra parte ad un semplice atto di sottomissione dei ribelli, ma dovrà essere accompagnata da misure rivolte ad assicurare il lavoro ai numerosi disoccupati tunisini, in mezzo ai quali è stata finora reclutata la maggior parte dei fuorilegge. A questo proposito l'Assemblea Nazionale ha approvato stasera, con 312 voti contro 206, il bilancio del nuovo ministero per gli Affari tunisini e marocchini, che comporta una spesa di 24 miliardi di franchi in favore dei due Protettorati.

In Marocco è prevista la costruzione di scuole elementari, secondarie ed artigiane, ospedali e case di abitazione popolari. Sono previsti inoltre lavori stradali, attrezzature di porti e ferrovie, campi d'aviazione, grandi dighe ed impianti idroelettrici, miniere, ed installazione d'una rete di comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Un piano non meno vasto di opere pubbliche è previsto anche per la Tunisia, dove l'incremento demografico, che segna un aumento di settantamila unità l'anno, minaccia di far crollare in modo catastrofico il già basso tenore di vita della popolazione.

Sul voto del bilancio tunisino e marocchino si è ricostituita la maggioranza a favore del ministero, dopo i movimenti di fronda che erano stati avvertiti la settimana scorsa nei corridoi di Palazzo Borbone. Soltanto i comunisti ed una parte dei cosiddetti indipendenti di destra si sono opposti all'approvazione del bilancio.

Ad assicurare questo nuovo successo del governo hanno contribuito senza dubbio le notizie sull'esito del viaggio di Mendès-France negli Stati Uniti. Subito dopo la pubblicazione del comunicato finale sugli incontri di Washington c'era stata qualche perplessità perfino da parte dei gruppi politici più vicini al Presidente del Consiglio.

Di questa perplessità si era fatto interprete anche *Le Monde* con un editoriale intitolato: «Risultati ancora incerti»; ma appena si è conosciuto il testo del discorso pronunziato da Mendès-France all'Assemblea delle Nazioni Unite, e soprattutto la sua proposta concreta per una conferenza a quattro da tenersi a Parigi nel maggio prossimo, dopo una adeguata preparazione diplomatica, ogni riserva è caduta.

Negli ambienti dell'Assemblea Nazionale si riconosceva infatti stasera che con questa proposta la Francia ha preso, per la prima volta dopo anni di passività, l'iniziativa nel campo internazionale e che l'ha presa con un senso della realtà che era mancato finora, da una parte come dall'altra, in tutti i tentativi di dialogo fra l'Est e l'Ovest.

Sandro Volta

Maria Pia si incontra con il fidanzato a Londra

Londra, 22 novembre.

(r. a.) - La principessa Maria Pia di Savoia è giunta questa sera a Londra in aereo proveniente da Parigi accompagnata dal padre Umberto, ex-re d'Italia. Ad attenderla all'aeroporto era il fidanzato principe Alessandro di Jugoslavia.

Il principe, che recentemente ha assunto l'impiego in una ditta di trasporti navali che era prima tenuto dal fratello, morto nella primavera scorsa in seguito a un incidente d'auto, ha accompagnato la fidanzata e il futuro suocero in albergo con la sua macchina.

Un'auto del Pontefice per l'«uomo del sacco»

Roma, 22 novembre.

Un'automobile utilitaria è stata benedetta ieri, nel cortile del Palazzo della Cancelleria, dal secondo vice-gerente di Roma, mons. Cunial. Quella vettura rappresenta il regalo del Papa ad un modesto uomo.

L'uomo modesto, che si è fatta come regola di vita quella di ricercare, nella notte, gli sbandati che non hanno una vera casa nè mezzi di sussistenza, è Mario Tirabassi, chiamato anche l'«uomo del sacco», appunto perchè porta in un sacco i soccorsi ai bisognosi.

Perchè la sua opera caritatevole possa essere meglio e con minor disagio svolta, il Papa gli ha donato un'auto.

La colomba di Nehru



Il presidente indiano, durante una manifestazione svoltasi allo stadio di Nuova Delhi per il suo 65° compleanno, lancia in volo una colomba come messaggio di pace

Aveva accusato un innocente

Il P. M. condannato a pagare una multa

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 22 novembre.**

Nell'aula di un piccolo tribunale di Londra si è verificato oggi un caso tipico della «responsabilità» personale che viene data alla polizia. Un giovane ventottenne, di nome Ernest Kirk, era accusato di avere molestato una ragazza. Questa ragazza lo aveva scelto durante una identificazione in mezzo a un gruppo di altre persone e la polizia aveva immediatamente istruito contro di lui il processo. Ma quando la seduta si aprì, il Pubblico Ministero chiese al magistrato il permesso di ritirare l'accusa.

Egli ha spiegato che l'accusato sosteneva di essersi trovato nel giorno in cui avrebbe dovuto commettere il fatto, lontano da Londra e vari testimoni che la polizia aveva già intervistati erano in grado di garantire il suo alibi.

Il magistrato ha allora dichiarato: «Ciò che mi preoccupa è che costui, Kirk, quando è stato arrestato, ha cercato di spiegare alla polizia la propria posizione, ma la polizia non ha voluto dargli ascolto. La preoccupazione costante dei magistrati deve essere quella di salvaguardare la libertà dei cittadini.

«Sia chiaro a tutti che il signor Kirk lascia questa aula senza ombra di macchia. Per riconoscere e sottolineare questo fatto, e per compensarlo del disagio subito, lo ordino che il P. M. gli paghi 10 sterline e 10 scellini». **r. n.**

La flotta mercantile supera i 4 milioni di tonn.

Roma, 22 novembre.

La flotta mercantile italiana ha superato al 1° ottobre u. s. il traguardo mai prima raggiunto dei 4 milioni di tonnellate di stazza lorda toccando esattamente le 4.009.954 tonnellate. Di queste, 979.394 sono costituite da navi miste e passeggeri, 1.971.011 da navi da carico e 1.180.103 da navi-cisterna. Con l'attuale naviglio è stato possibile costituire una soddisfacente rete di linee, portare l'occupazione dei marittimi a livelli superiori a quelli prebellici ed aumentare la partecipazione delle navi italiane nel traffico nazionale ed in quello tra terzi paesi, tanto da raggiungere un saldo attivo nella bilancia dei noli.

Malgrado questi progressi il tonnellaggio attualmente disponibile non è ancora sufficiente a soddisfare tutte le esigenze. Perciò si tende ad un aumento quantitativo e al miglioramento qualitativo della flotta incoraggiando le costruzioni navali e cercando di eliminare dai quadri le navi troppo vecchie.

Il problema del ringiovanimento della flotta e quello dei cantieri navali sembrano peraltro avviati decisamente a soluzione. La legge 17 luglio 1954 mediante varie facilitazioni fiscali e doganali e contributi a fondo perduto, ha messo in grado i cantieri di costruire a costi internazionali. A poco più di due mesi dalla sua entrata in vigore le commesse passate ai cantieri si aggirano sulle 300 mila tonnellate, che costituiscono un carico di lavoro pari quasi alla loro potenzialità massima annua.

All'8 dicembre 1936 la flotta mercantile italiana era di 3.294.897 tonn.; al 1° luglio 1952 di 3.368.968 tonn.

Restituito il passaporto al principe Maurizio d'Assia

Roma, 22 novembre.

Il compito del dottor Sepe nell'inchiesta Montesi è ormai concluso. Stamane il magistrato ha consegnato i 90 volumi dell'istruttoria al sostituto Procuratore generale dott. Scardia che deve preparare la requisitoria scritta. Il presidente Sepe ha inoltre restituito il passaporto al principe Maurizio d'Assia che aveva ripetuto la istanza negli scorsi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

E' rischioso per l'umanità superare il limite di 10 esplosioni all'idrogeno

Il grido d'allarme dell'Accademia delle Scienze di Parigi - Ne sarebbe alterata la Natura

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 novembre.**

Lo scienziato francese Charles Noel Martin, appoggiato dallo scienziato Luigi De Broglie, premio Nobel di fisica e segretario permanente della Accademia delle Scienze di Parigi, ha fatto a quest'Accademia una comunicazione che suona come una eco delle parole pessimistiche di Churchill sugli effetti delle bombe atomiche. Si ricorderà che il Premier britannico, in un discorso pronunciato il 4 novembre alla Camera dei Comuni, dichiarò che una «quantità eccessiva» di esplosioni nucleari potrebbe avere gravi effetti sull'atmosfera terrestre. Questo effetto, secondo Churchill, si farebbe sentire per un periodo di circa cinquemila anni, ma egli non precisò quello che intendeva dire per «quantità eccessiva» di esplosioni.

La lacuna è stata colmata dalla comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi: il limite massimo delle esplosioni, al di là del quale conseguenze catastrofiche potrebbero verificarsi, è di dieci: e questo limite è stato raggiunto. E' dunque un vero e proprio grido d'allarme che viene lanciato così dagli scienziati Luigi De Broglie e Charles Noel Martin. La relazione di quest'ultimo osserva infatti: «Da due anni ci sono state già dieci esplosioni all'idrogeno. L'energia di ognuna di esse equivale a una potenza da mille a duemilacinquecento bombe atomiche classiche, a fissione, come quelle di Hiroshima (si ricorderà che bastò una sola bomba a distruggere praticamente la città). Qualsiasi aumento della quantità di queste esplosioni recherà delle alterazioni, secondo leggi imprevedibili, e uno squilibrio crescente nelle condizioni naturali, alle quali la vita animale e vegetale si è lentamente adattata».

Alle stesse conclusioni giunge praticamente uno studio, effettuato da alcuni scienziati, sulla rivista britannica Contemporary Issues. Esaminando gli effetti cumulativi delle esplosioni e la sciagura accaduta nel marzo scorso ai pescatori giapponesi, contaminati a centinaia di chilometri di distanza dal luogo di scoppio della bomba H, la rivista inglese rileva che la potenza della bomba a idrogeno si è rivelata ogni volta molto più forte di ogni previsione.

E quali sono le conseguenze? Dalla complicata e scientifica esposizione, fatta all'Accademia delle Scienze di Parigi, appare che sono di quattro specie: chimica, genetica, radio-attiva e climatica.

Le esplosioni nucleari, infatti, provocherebbero la formazione di immense quantità di gas nitrico (quello che dà il colore rossastro alla fumata e colossale nube, in forma di fungo, che si produce dopo lo scoppio) sufficienti teoricamente a invadere tutta l'atmosfera terrestre su uno spessore di dieci chilometri, cioè da terra a dieci chilometri di altezza. Lo sciogliersi di quell'acido può modificare la composizione chimica dell'acqua piovana, e quindi condurre a una modifica del metabolismo delle piante e farle degenerare.

Ad ogni esplosione, inoltre, viene sollevato da terra un miliardo circa di tonnellate di materiali, che si elevano col «fungo» sino a diciotto chilometri circa di altezza, su una larghezza di duecento chilometri, e poi salgono, in parte, sino a trenta o quaranta chilometri nella stratosfera.

Quella massa enorme di materie in polvere radio-attiva, si scioglie rapidamente, ma impiega molto tempo a scendere di nuovo sulla terra ed ha così modo di farne il giro molte volte, provocando fenomeni vari che si ripercuotono sulla atmosfera e il clima. I raggi solari, ad esempio, sarebbero parzialmente intercettati, e in tal modo si produrrebbero violentissimi nubifragi al passaggio di frazioni di «vento atomico»; anche i venti, d'altra parte, risulterebbero modificati dallo squilibrio locale eccessivo al processo di evaporazione, a causa dell'acido nitrico e alla variazione della temperatura media.

Vengono quindi smentite certe le affermazioni di coloro, secondo cui le esplosioni atomiche non hanno alcuna influenza sul tempo che da alcuni anni pare impazzito. Infine le conseguenze della radioattività sono ormai troppo note per insistervi; tutti ricordano la disavventura dei pescatori giapponesi.

Lo scienziato Charles Noel Martin ne deduce che è in pericolo l'avvenire della razza, sebbene sia ancora impossibile provvedere in quale modo. Il limite massimo, al di là del quale gli effetti cumulativi delle esplosioni diventano pericolosi, ripetiamo, è stato raggiunto e forse anche superato, secondo lo scienziato. Resta a vedersi se questo grido d'allarme sarà udito da coloro che hanno, si può dire, in mano i destini del mondo. **l. m.**

Un settantunenne spara al corteggiatore della sorella

Genova, 22 novembre.

Le condizioni del manovale siciliano Salvatore Acquaviva, ferito ieri da un colpo di pistola sparatogli dal fratello della sua vecchia amante e ricoverato in grave stato, sono lievemente migliorate ed i sanitari sperano di poterlo domani sottoporre all'intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola. Il feritore è stato arrestato.

Le indagini svolte dalla polizia hanno accertato che l'episodio è la conclusione di una lunga storia di litigi in una modesta villetta di via Troscarelli 13 alla periferia della città: protagonisti, oltre al manovale Salvatore Acquaviva, Luigi Ghersi fu Federico, di 71 anno, e la sorella di questi, Ernesta, di 80 anni.

I Ghersi tempo fa avevano accolto in casa loro Salvatore Acquaviva fu Corrado, di 39 anni, da Pachino (Siracusa) il quale li aiutava a coltivare alcuni appezzamenti di terreno. Fra il manovale, che aveva lasciato al paese la moglie, ed Ernesta Ghersi, nubile era nata una relazione. Circa un mese fa Luigi Ghersi scopriva i rapporti della sorella con l'Acquaviva; da allora il contrasto fra i due uomini, che già esisteva per motivi d'interesse, si acuiva fino all'esasperazione.

Avvelenata una quindicenne che ritorna dalla farmacia

Errore della giovane o sbaglio nella confezione della medicina?

Milano, 22 novembre.

Vittima di una singolare disgrazia è stata questa sera la quindicenne Maria Irma Riccetti, di Manlio, abitante in via Clerici a Sesto San Giovanni. Con una ricetta rilasciatale dal proprio dottore per una medicina in polvere, la ragazza si era recata verso le 17 dal farmacista del grosso borgo. Questi gliel'aveva preparata. Tornata a casa la ragazza si sottoponeva alla cura, ma pochi minuti dopo aver trangugiato la cialdina veniva colta da atroci dolori per cui si rendeva necessario il suo immediato ricovero all'ospedale Maggiore di Milano.

I medici le riscontravano una grave forma di intossicazione e dichiaravano che l'avvelenamento era dovuto a ingestione accidentale di polvere di ossio-cianuro di mercurio. Le condizioni della poveretta sono talmente gravi che i medici disperano di poterla salvare.

Sono in corso frattanto indagini per accertare se il farmacista ha commesso un errore o se la Riccetti abbia inavvertitamente scambiato a casa sua il veleno per la medicina. Un sopraluogo dei carabinieri nella casa della povera giovanetta ha portato al sequestro della medicina in polvere confezionata dal farmacista e di altre medicine.

Una famiglia travolta e distrutta da un pullman

Napoli, 22 novembre.

Una gravissima sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi in corso Garibaldi, nel centro della città. Un pullman delle tranvie provinciali Napoli-Frignano, che transitava a normale velocità nella strada affollata, ad un certo momento piegava bruscamente in direzione del marciapiede proseguendo la sua corsa ed investendo tre persone: un uomo, una donna ed una bimba seduta su una carrozzella da passeggio. La famigliola, ignara dell'atroce destino, era ferma davanti ad un negozio.

I tre sventurati venivano tolti da sotto le ruote dell'automezzo in gravissime condizioni, mentre alcuni passanti provvedevano a chiamare sul luogo un'autoambulanza. L'uomo, Giovanni Quaranta, di 35 anni, e la sua figlioletta Annamaria, di 10 mesi, morivano durante il trasporto all'ospedale, mentre la donna, Grazia Trapani, moglie del Quaranta, è stata ricoverata in fin di vita all'Ospedale dei Pellegrini.

Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato la sciagura.

Moribonda una madre per le percosse del figlio

Foggia, 22 novembre.

Il trentaduenne Pasquale Morra di Salvatore ha ridotto in fin di vita la madre, Lorenza Liscio di 56 anni, colpendola ripetutamente con una sbarra di ferro. Il fatto è avvenuto questa sera in un'abitazione di Monteleone di Puglia nel corso di una violenta discussione per motivi di interesse. La Liscio è stata ricoverata negli Ospedali riuniti di Foggia in condizioni gravissime. Il figlio si è consegnato ai carabinieri.

Un chirurgo del Cremlino doveva assassinare Tito

Questa l'affermazione di un nipote di Stalin fuggito in Occidente - Il maresciallo sarebbe stato salvato da Beria

Londra, 22 novembre.

Poco prima della rottura con Mosca, nel 1948, Tito sarebbe stato in pericolo di essere ucciso da un chirurgo emissario del Cremlino, ma sarebbe stato salvato dal «traditore» Beria. Questa sensazionale rivelazione è contenuta nel libro «Georgi Malenkov», di Budu Svanidze, pubblicato in questi giorni da una casa editrice inglese. L'autore, nipote di Stalin, è fuggito anni fa in Occidente.

Svanidze riferisce che avendo deciso di «liquidare» il maresciallo jugoslavo, dato il suo atteggiamento ribelle, il Cremlino colse l'occasione di una malattia di Tito per inviare a Belgrado un chirurgo con l'incarico di assassinarlo.

Lo stesso Tito, ancora ignaro della ostilità di Mosca, aveva chiesto di essere curato da un luminare della medicina sovietica. Al suo arrivo nella capitale jugoslava, il chirurgo, che era membro della N.K.V.D., venne avvicinato da un generale della stessa polizia segreta sovietica, il quale agiva su istruzioni del ministro degli Interni e capo della polizia Beria.

Quest'ultimo, che già allora, a quanto pare, era in conflitto con altri dirigenti del Cremlino, riuscì a sventare il complotto ai danni di Tito. Il chirurgo venne infatti convinto a «curare» effettivamente il maresciallo jugoslavo, che in breve si ristabilì. Il professore, invece, poco dopo il suo ritorno a Mosca, si «ammalò» e qualche tempo più tardi comparve sulla stampa l'annuncio che egli si era spento nell'ospedale del Cremlino.

Un'auto è precipitata per oltre trenta metri

Un morto e una donna ferita

Brescia, 22 novembre.

Un mortale incidente stradale, le cui cause non sono state ben precisate, è accaduto questa sera alle ore 19 a Salò. Una vettura «1100» targata Trento 16871, proveniente da Torino e diretta a Riva di Trento, giunta alla curva in località «Scala Santa» usciva di strada e dopo avere abbattuto alcuni paracarri precipitava per circa trenta metri lungo la scarpata che fiancheggia la strada nazionale.

La vettura era guidata dal dott. Armano Cescato di Luigi, di 32 anni, di Trento, e recava a bordo la moglie Giuseppina, di 30 anni, il figlio Dario, di 10 mesi, e il signor Vittorio Frisighelli fu Silvio, di 58 anni, commerciante, di Bolzano. Il dottor Cescato, sentendo che la macchina si spostava verso la destra, ha tentato di riportarla sul lato opposto contro la roccia, ma il volante non ha risposto alle sollecitazioni.

Frattanto la vettura, dopo avere abbattuto un paracarro, precipitava. Il signor Frisighelli tentava di salvarsi buttandosi fuori dallo sportello prima del salto. L'atto gli fu fatale, perchè egli batteva violentemente la testa a terra, fratturandosela, tanto che poco dopo decedeva all'ospedale di Salò. Della famiglia Cescato rimasta nella vettura, padre e figlio, dopo il tremendo volo, sono restati incolumi, mentre la signora ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Salò per la frattura di costole e ferite multiple.

Muore soffocata da un pezzo di carne

Napoli, 22 novembre.

Tra sofferenze atroci è deceduta nel pomeriggio d'oggi all'ospedale di Loreto, dove i sanitari avevano tentato con tutti i mezzi di salvarla, la signora Assunta Martorelli, di 50 anni, vittima di un singolare incidente.

Nella sua abitazione, in via Monte di Dio 15, la donna stava preparando il desinare. Per saggiare il grado di cottura del cibo, aveva preso dalla pentola un pezzo di carne e, lasciatolo alquanto raffreddare, lo aveva ingoiato. Disgraziatamente il boccone le era andato di traverso. Il marito Francesco Montemurro, e i suoi due figli tentavano di soccorrerla, ma per l'improvviso aggravarsi delle condizioni della congiunta, in preda a una forte crisi di soffocamento, decidevano di trasportarla all'ospedale. I sanitari di turno, considerato il caso disperato, tentarono la tracheotomia. Dopo circa tre ore, però, la signora decedeva.

Scosse di terremoto ieri nel Palermitano

Palermo, 22 novembre.

Nelle prime ore di stamane, alcune scosse di terremoto a carattere sussultorio, precedute da prolungati boati, hanno svegliato di soprassalto gli abitanti di Grisì, frazione isolata del Comune di Monreale, che in preda al panico hanno abbandonato le case dirigendosi verso l'aperta campagna.

Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati. Si suppone trattarsi di un fenomeno sismico a carattere locale.

ULTIME DI CRONACA

Vede i ladri nella tabaccheria e riesce ad arrestarne uno

Una movimentata, drammatica scena si è svolta ieri sera alle 23 nella tabaccheria di via Asarotti 18 angolo via Cerresio: il proprietario ha sorpreso due individui intenti a rubare nel negozio, ha ingaggiato una furibonda lotta ed è riuscito ad acciuffarne uno, mentre l'altro si è dato alla fuga.

L'intrepido tabaccaio è il mutilato di guerra Giacomo Ramella, di 56 anni. Egli abita in un alloggio al primo piano ed ha la stanza da letto proprio sopra al negozio. Alle 23, mentre cercava di conciliare il sonno leggendo, ha udito uno strano trambusto giungere dalla bottega. A tutta prima non ha dato molto peso alla cosa; pensava di essersi sbagliato. Ma i rumori si son ripetuti, più distinti di prima. Il Ramella ha allora chiamato il figlio Piero, di 22 anni, che dormiva nella camera vicina, e con lui è sceso al pianterreno deciso a controllare quel che stava accadendo.

Supponeva che si trattasse di ladri, ma non ne era certo. Quando, però, si è trovato davanti alla porta del retro-bottega e l'ha vista socchiusa, non ha più avuto dubbi. E così com'era, in pigiama e disarmato, ha varcato la soglia della tabaccheria seguito dal figlio. Dietro al banco v'erano due sconosciuti che all'apparire dei padroni sono balzati fuori ed hanno tentato di squagliarsela via. Il Ramella e il figlio sono stati più lesti di loro: si sono fatti avanti, e, il tabaccaio con un nodoso bastone, il giovane a suon di pugni, hanno cercato di tagliare loro la ritirata.

Ne è seguita una lotta furibonda. I ladri, entrambi forti e prestanti, sono passati al contrattacco. Soltanto uno però è riuscito a raggiungere la strada. L'altro, stordito dalle botte, si è accasciato al suolo ed è stato poco dopo consegnato agli agenti della Celere. Si tratta di un venditore ambulante di sigarette che intendeva rifornirsi gratuitamente: Vincenzo Marcellino, di 26 anni, abitante in via Fratelli Calandra 11. Prima di essere portato al commissariato Moncenisio, è stato accompagnato all'Ospedale San Giovanni e medicato. Guarirà in quattro giorni. Il suo complice — un giovane sui 25 anni — non è ancora stato catturato.

Santamente e cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è spirata la

MARCHESA

Tommasina d'Incisa di Camerana Rasini di Mortigliengo

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: il marito colonnello **Luigi**; i figli **Vincenzo, Paolo, Bonifacio, Mariella, Teresa** e **Carlotta**; il fratello **Vittorio**; i cognati **Paolo** e **Angelica d'Incisa, Ferdinando Quaranta, Bianca Negri**; gli zii **Pelitti di Roreto**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 9, a Torino, ed alle 10,30 a Saluggia dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, via dei Mille 56.

La **Redazione di «Ateneo»** si unisce con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Direttore dott. Vincenzo Incisa.

L'Interfacoltà dell'Università di Torino prende parte al profondo dolore del dott. Vincenzo Incisa, Direttore del proprio organo ufficiale «Ateneo».

Gli **Amici del Raggio del Politecnico** prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Paolo per l'improvvisa scomparsa della sua cara Mamma.

Dario e **Silvio Baraldi, Gian Centanaro, Donatella Fenoglio, Pier Carlo Jorio, Ferdinando** e **Cesare Levi, Maria Teresa Nasale, Edmondo** e **Silvano Ebo, Piera Stevenino** si associano al dolore dell'amico Vincenzo.

I **Soci dell'Associazione di A. C. «B. C. Ferrini»** uniti in preghiera prendono parte al dolore del loro presidente Vincenzo, di Paolo e di Bonifacio, per la perdita della loro Mamma.

Gli **Amici dell'Intesa Universitaria Cattolica** uniti a Vincenzo nel momento del dolore partecipano alla sua preghiera.

Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Merlo Vellano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Metello**, le figlie **Bruna** col marito **Giò Lanza, Liliana, Donatella**, il fratello **Felice Vellan**, le cognate, i cugini e parenti tutti.

Torino, c. Quintino Sella 28.

Direzione, Soci del Circolo degli Artisti e della Società Incoraggiamento Belle Arti prendono viva parte al lutto dei pittori Merlo e Vellan.

Gian, Mario e **Giorgio Clerc** si uniscono al dolore dei cari cugini Merlo e Lanza.

Leo Battagliotti partecipa vivamente al grande dolore della signorina Liliana Merlo e della sua famiglia per la perdita della cara Mamma.

Gli amici **Depetris, Mentini, Frelia, Beppe** e **Toniolo** prendono viva parte al dolore di Metello Merlo per la perdita della Consorte.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Tomatis n. Aimo

Ne danno il triste annunzio la sorella **Angela** ved. **Mortarotti**, i figli; l'affezionata **Ernestina Negri**, i nipoti **Aimo, Tomatis, Quassini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giolitti 4. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Domenico Baccaria - Elettricità**, Via Lagrange n. 11, partecipa vivamente al dolore per la dipartita della signora **MARIA TOMATIS nata AIME**, per lunghi anni sua affezionata Collaboratrice.

Si è spenta l'anima buona del

Cav. di Gran Croce

Bailly Magistrale del Reale Militare Ordine della Concordia

Luigi Cavallari-Murat

Commendatore del Reale Militare Ordine della Mercede - Commendatore della Croce Aurata di Cipro e Gerusalemme - Cavaliere d'onore delle Spirito d'Italia - Grand'Ufficiale del Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia - Socio onorario Sociedad Eraldica Genealogica Boliviana-La Paz

. . .

Sovrano Grad. Ispettore Generale della Massoneria Italiana di Rito Scozzese Antico ed Accettato, Membro Effettivo ad vitam del Supremo Consiglio, Gran Cancelliere del Sacro Impero

. . .

A funerali avvenuti, si dà comunicazione agli amici, per volontà dell'estinto. Niente lutto per la famiglia. Le sue ceneri riposano al cellario n. 13 - Cellette 111-113 al Cimitero Generale di Torino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Comm. Filippo Catti

d'anni 58 - Ragg. Art. Compl. Decorato al V. M.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Anna Tosco** ved. **Catti**, la moglie **Angela Villa**, i figli **Nini** col marito e bimbi, **Antonio**, la sorella, cognata, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 14,30 da via Vittorio Amedeo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

«Tu sei la mia luce, o Signore; O Signore, rischiara le mie tenebre».

Mirabilissimo esempio di padre e di marito, serenamente come visse, si è spenta ieri l'anima buona e generosa di

Piero Settimo

di anni 53

Uniti nella preghiera lo piangono inconsolabili la moglie, i figli con i fidanzati. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Gioberti 39. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elena**; i figli: **Suor Maddalena, Franco** e la moglie **Gabriella, Filippo, Bruno** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 14,30, da via Monginevro 17. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi spirava il 20 novembre 1954 l'anima buona e generosa di

Gino Caj

A funerali avvenuti, angosciati, ne danno l'annuncio i figli: **Pier Luigi** con la moglie **Lina Mitti**; **Carlo Francesco** con la moglie **Lucia Conte**; i nipoti **Giancarlo, Marilena** e **Luigi**.

Stradella (Pavia), 22-11-1954.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere in Valfenera d'Asti, a soli 5 anni

Franco Quirico di Secondo

Papà, mamma e sorelle.

Ricordo e preghiere per il

Dott. Francesco Dematteis

Primo Pres. di Corte d'Appello

in unione di affetto e di rimpianto. Messe anniversarie di suffragio saranno celebrate a Polonghera, a Sampeyre, a Rore e a Torino nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù il 25 novembre alle ore 8.

La famiglia della compianta

Giuseppina Gerardi ved. Caniglia

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita.

Madre e moglie esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro improvvisamente a soli 36 anni rendeva la sua anima a Dio

Pierina Raimondo n. Baldi

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il marito **Giorgio**, i figli **Carla** e **Luciana**, il suocero, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Piedicavallo n. 53. La presente serve di partecipazione.

Gli zii **Ernesto** e **Luigi Baldi**, i cugini **Emilia** e **Alberto Baldi** con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara **PIERINA**.

Gli zii **Pia, Berto** e **Camisassi** con le rispettive famiglie si associano al dolore dei familiari tutti per la perdita della cara **PIERINA**.

Il papà **Cesare Raimondo** coi figli **Giuliana, Maria, Margherita, Francesco, Giacomo** con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Giorgio per la perdita della sua amata **PIERINA**.

La famiglia **Fiesta** si unisce al lutto dell'amico Giorgio per l'immatura perdita della sua cara Consorte.

Le famiglie **Ferrati, Bongiovanni, Iva** e **Carlo Lefevre** partecipano al grande dolore di Renzo, Giorgio e bimbi per la perdita della cara **PIERINA**.

Le famiglie **Edoardo Bertolino** e **Bertolino Fratelli** prendono viva parte al dolore delle famiglie Baldi, Raimondo e Pia.

Nel suo settantottesimo anno con i Conforti religiosi chiuse la sua vita terrena

Margherita Fornaris ved. Tibaldi

Terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Maria, Antonietta** col marito dott. **Domenico Cravero** e figli, **Ada, Jole** col marito **Mario Rossi** e bimba, **Inea** col marito **Pierino Sartori** e figliuoli, il fratello **Vittorio**, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Anna Marengo**. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 14 partendo da piazza Carlo Alberto 35. Non fiori ma preghiere.

I **Dirigenti, Soci, Impiegati** e **Maestranze della Società Conciaria «La Novella» Sartori & C.** prendono viva parte al lutto del socio Pierino Sartori e signora e della collaboratrice signorina Ada Tibaldi.

Bra, 23 novembre 1954.

Dopo breve malattia e gravi sofferenze sopportate con cristiana accettazione, munita dei Conforti religiosi e della Santa Benedizione papale è deceduta il 19 corr. l'anima buona di

Annunciata Passone

La piangono inconsolabili il marito ed i parenti tutti. Ne ne dà partecipazione a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria il giorno 22 dicembre alle ore 8,30.

Torino, via Campana 34.

1944 — 1954

Cav. Ettore Garelli

La moglie e figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero. Messa 25 corr., ore 8, santuario N. S. di Lourdes (corso Francia 29).

Domenica 21 corrente mese alle ore 16 dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Damasio

Ragioniere capo della Prefettura di Genova

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Cairo**, il figlio dott. **Pino**, la figlia **Vanna** col fidanzato **Domenico Pagliani**, i fratelli, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. mese nella parrocchia di S. Martino d'Albaro alle ore 8. La Salma proseguirà per Masio (Alessandria) dove sarà tumulata nella tomba della famiglia Cairo.

Genova, 22 novembre 1954.

Luisa Bottero con mamma e papà prende parte al profondo dolore della famiglia Damasio per la scomparsa del caro zio **LUIGI** a cui era tanto affezionata.

Le famiglie **Pagliani** e **Bagliotto** prendono viva parte al dolore della famiglia Damasio per la dipartita del loro indimenticabile amico **LUIGI**.

I **Colleghi dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Mauriziano di Torino**: prof. **E. Conte**, prof. **E. De Lorenzi**, dott. **F. Mazzola**, dott. **S. Pettinati**, dott. **A. Biga** prendono viva parte al lutto del Direttore Sanitario prof. Filippo Franchi per la morte del Padre

S. E. TEN. GENERALE MEDICO

Dott. Luigi Franchi

Comitato Provinciale Croce Rossa ed Ispettorato Infermiere Volontarie, Medici e Militi Torino, nonchè **Personale Sanatorio «Eremo Lanzo»** ricordano preclari doti Ecc. Tenente Generale Medico Capo Dott. **LUIGI FRANCHI**, già Presidente del Comitato Croce Rossa Italiana di Torino.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Cosola ved. Vallero

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle **Cesarina Cosola** ved. **Ferrero, Piera Cosola** col marito **Vincenzo Frascarolo**; i nipoti **Alberto Ferrero** con la moglie **Aida Celadonato**; i cognati **Vallero**; il figlioccio **Angelo Trabucco** e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata alla Madonna delle Grazie (Crocetta) il 20 dicembre alle ore 9,30.

Torino, corso Mediterraneo 82.

23-11-1953 — 23-11-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bonini ved. Grassino

i figli ed il nipotino **Aldo** La ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata sabato 27 corr., alle ore 9, nella parrocchia di S. Donato.

Nel primo anniversario della morte del

N. H. GR. UFF.

Avv. Camillo Montalenti

i figli **Giacomo** ed **Andrea** Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e stimarono. Una prece.

La Messa anniversaria per la

PROF.SSA DOTT.SSA

Caterina Durando Rocco

verrà celebrata nella Reale Parrocchia di S. Francesco da Paola (v. Po 16) il 25 corr. alle ore otto.





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, tori servizio. Facilitazioni. Tecnoedile. Nizza 37. T1066
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Balcaini: tel. 43-333, 47-432.
CESOIA a ghigliottina per lamiere ferro circa un metro per cinque millimetri, vendesi occasione. Telefonare 781-127.
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 5269
COMPRESSORE industriale nuovo, metà prezzo, litri 500, motore 5 HP. Telefonare 284-187 oppure 43-482. R3465
CRICCHI idraulici sollevatori aerografi compressori attrezzature auto-officina Siltor, Via Nizza 32. Telef. 683-070. 10071
ELETTRONICA industriale, automatismi, inoculabaria telecomandato, relais elettronici a tempo. Progetti e consulenza. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.
IMPASTATRICE cinquanta litri, raffinatrice, molino, occasione, vendonsi. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino.
JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-632.
LAMIERE nere, lisce e perforate, griglia stirata. Lamiere alluminio, ottone, forate fantasia per mobili, per ripari, per radiatori. Scribante, Principe Acaia 41, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. T0566
LIQUIDASI officina meccanica con presse, torni, trapani, frese, seghetti, paranchi, smerigliatrice; vasta utensileria corso Re Umberto 63, Torino. Tel. 44-009.
MACCHINE utensili nuove, occasione, revisionate, Via Pigafetta 39. telef. 31-505.
MOMAT, Torino, via Nizza 163. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Luperia, telefono 393-372. T1857
OFFICINA lavorazione lamiera alluminio ottone, acciaio inossidabile, quadrettatura stampaggio, vasta attrezzatura, lavorazioni accurate, accetta ordini. Tel. 391-207.
OFFICINA vende torni semiautomatici Petrazzini Maxnovo, fresatrici, trapanatrici colonna e banco, mortasatrici, puntatrici, dentatrici varie, utensileria ecc. Telefonare ore ufficio 670-200. 87669
PER riporti di nikel a forte spessore su mandrini, assali, cilindri, ecc. Industria Galvanica S.r.L., via A. Cecchi 63. Telefono 26-764. 86950
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
RETTIFICA 1000x190 tornio revolver, foro 30 saldatrice elettrica, macchina Far Case. Telefonare 683-755.
RISCALDAMENTO alloggi, casette, laboratori, risparmierete applicando microbruciatore « Sole » nafta densa. Silenzioso, inodore, garantito. Applicabile qualsiasi caldaia, senza trasformazioni. Ghand, S. Teresa 12. Tel. 41-078.
RULLATRICE tre cilindri, cerco occasione. Telefonare 694-721. G7660
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2502
TRASFORMAZIONE frigoriferi assorbimento in frigoriferi motore ermetico, Garanzia cinque anni. Centro Radio, San Secondo 45. T1588
TRONCATRICI taglistubi, piegatubi. Telefonare 683-733. 87222
VENDESI portone occasione in rovere ml. 3,20x1,60 visibile via Desanctis 72. Telefonare 43-005. 1381
VENDESI segatura faggio. Telef. 781-312.
VENDESI una pressa idraulica 100 tonnellate impianto metallizzatore tedesco originale completo. Telefonare 55-742.
VENDO decauville binari, vagonetti, betoniere, montacarichi, legname per edilizia. Piazza Albera. Tel. 20-503.
VENDO macchina tortellini seminuova. Zambiasi, Scriv. cassetta 9218, SPI, Torino
VENDO partite eternit capriate, antenne Barotti, travatura per tettoie; piazza Albera. Telefonare 20-503.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILISSIMA [illegible] prenderebbe lavoro da negozio o laboratori. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F7181
AGGIUSTATORE e montatore 1ª categ. bene attrezzato assume lavori in genere in serie ditta. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F7197
APPLICA bruciatori a gas per cucine economiche, caldaie, termosifoni, abbiamo stufe a nafta semi densa resa litre 12 ora mq. 500. Brevetti Pagliano. Telefono 23-486. 87408
DISEGNATORE esegue progetti attrezzatura macchinario per lavorazioni grandi piccole serie. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino F7143
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, [illegible], Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
FALEGNAMERIA specializzata arredamenti lavori ordinazione domicilio. Porta Palatina 17. R3461
GAS ex via Bonelli trasferito corso Machiavelli lungo Po 35, telef. 86-834 riparazioni, trasformazioni fornelli cucine gas, qualsiasi pezzo ricambio.
LUCIDATRICE diversi meccanici e edili offresi. Accetta lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO macelleria equina buona posizione urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede Geometra Imarisio. Baltazzi 11. Telefonare 55-601. 9084
ACCHIARDI, Settembre 58, cede anche vuoto, motivi salute, rivendita pane, confetteria, corso Vittorio presso Porta Nuova, 3.600.000. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, cede, causa salute, centralissima drogheria torrefattore, sugna media 35.000, possibilità alloggio, 3.000.000 trattabili. T0056
A Cervinia avviatissimo ristorante bar, libero 1º dicembre offresi in gestione a gruppo familiare di provata e riconosciuta capacità culinaria. Richiedesi capitale nuova attrezzatura completa per 100 coperti e modesto affitto annuale. Dettagliate, referenziare, documentare indirizzando cassetta 0260, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, maglierie, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche vuoto. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58
AFFARE, cedo negozio calzature, pelletterie 1.300.000. Tel. 86-055.
AFFARONE: Avviatissima drogheria grosso centro Astigiano, bloccasi 2.000.000. Cabutti, via Consolata 2. T1176
AFFARONE. Urgentemente cedo, causa malattia, attrezzatissima lavanderia. San Secondo 26, mercerie. R3490
AFFITTASI azienda comeinti attività diversificabile. Telefon. 35-01 Agliè Canavese
ARTIGIANO riparazione macchine utensili, forte lavoro, associerebbe tornitore et aggiustatore abilissimi. Telef. 282-886.
ATTENZIONE! (drogheria alimentari) avviatissima, incasso 70.000 giornaliere, occasione, cedesi. Telef. 46-411.
ATTENZIONE Massaglia Cavour 10 cede magazzino vini recipienti chiusi alloggio negozio vendita 1.000.000 trattabile.
ATTENZIONE! mercerie, maglierie, macchinario attrezzatura moderna, occasione, cedesi. Telef. 46-411. F7171
AUTORIMESSA, autofficina, alloggio, 4.500.000 cedesi. Pagamento anche totalmente rilevabile, perchè garantito. Telefonare 647-720. M7673
AUTORIMESSA centrale annessa officina riparazioni cedesi motivi familiari. Scrivere cassetta 2650, SPI, Torino. F7132
AVVIATE rivendite pane pasticceria centrali buon incasso cedonsi motivi salute; volendo muro comprese 4.500.000. Gilletta, [illegible] 4. T2146
AVVIATISSIMO redditizio mercerie, abbigliamento centrale, cedesi per ritiro commercio. Serra, S. Massimo 43.
AZIENDA articolo fine anche adatto signora, centralissima, reddito documentabile 4.500.000 annue, cedesi ritiro commercio 8.500.000. Telefonare 17-287.
AZIENDA industriale commerciale, articolo lusso, redditizio cerca persona attiva commerciale amministrativa disponga aliquota sociale otto milioni. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. F7169
BAR angolare, biliardo, sale giuoco, Tabaccheria, 10.000 giornaliere, centro borgo, cedo, Sepote, Cernaia 36. T0662
BAR centralissimo angolare, lussuoso, reddito 3.500.000 annuo, cedesi 6.400.000. Balma, Sacchi 34. T0723
BARBIERE modernamente attrezzato semicentrale, fitto mite, cedesi. Telefonare mattino 592-513. F7572
CAFFE'-ristorante o solo caffè ristorante, posizione centrale. Rivarolo Can., Falletti Marco, telef. 20-72. 12323
CALZOLERIA centrale cittadina provincia Torino cedesi. Telefonare 528-015.
CAUSA vecchiaia cedesi negozio articoli per cantina, casalinghi, posizione centrale. Telefonare 72-092. 87229
CAUSA vecchiaia cedesi, Porta Nuova, azienda reddito sicuro dimostrabile. Agostino, Pastrengo 20, telef. 54-841.
CAUSA salute cedesi [illegible] americana reddito accertato. Telef. 774-747.
CAUSA salute vendesi avviatissimo negozio calzature zona Nizza. Tel. 553-071.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo commestibile, chincaglierie, cittadina adiacente Torino. 9552
CEDESI avviatissimo tradizionale negozio abbigliamento tessuti importantissima zona commerciale industriale, eventualmente gerenza purchè cauzione adeguata. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.
CEDESI causa malattia drogheria modernamente attrezzata, miti pretese. Telefonare 694-734. R3449
CEDESI negozio mobili avviamento ventennale. Scriv. cassetta 2636, SPI, Torino
CEDESI negozio mobili cittadina industriale periferia Torino. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. S7737
CEDESI o affittasi officina lavorazione mobilificio [illegible]. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. R3200
CEDESI pelletteria anche vuota arredamento adatto qualsiasi genere zona commerciale. Telefonare 49-635. G7220
CEDO avviata salumeria con alloggio, escluso intermediari, facilitando. Telefonare 73-294. G7635
CEDO oppure in gerenza bar pasticceria [illegible]. Corso Giovanni Agnelli 74, telef. 398-640. F7145
CERCASI socio per laboratorio maglieria avviatissimo disponga L. 600.000, guadagno sicuro redditizio. Scrivere De Simone, via Tripoli 72, Torino. S7260
CERCATE redditizio impiego capitale importante centralissimo negozio genere facile gestione reddito dimostrabile cedesi direttamente volendo anche muri mq. 130. Scrivere cassetta 0286, SPI, Torino.
CITTA' Piemonte cedesi bar angolare ottimo lavoro, affarone. Telefonare Pervalle 12-15, Asti. 12212
CITTA' Pinerolese 1.500.000 cedesi avviato negozio calzature. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T1211
COMMESTIBILI tre bilance, affettatrice, frigorifero, rara occasione, cedesi causa decesso 1.700.000, Balma, Sacchi 34.
DELLA BELLA, Cibrario 12, cede negozio pellicceria avviato 800.000. Arredamento nuovo, quattro posti. T0668
DROGHERIA specializzata in profumeria zona commercialissima, reddito annuo 3.000.000 cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. S7761
ESPATRIANDO vendo affitto industrietta meccanica articoli consumo efficienza, miti pretese. Telefonare 300-710.
ESPORTAZIONE degustazione vini caffè, posizione, forte lavoro, cedesi causa decesso 4.000.000, Balma, Sacchi 34.
FIORAIE! Cedesi avviatissimo signorile negozio, causa malattia. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
FRUTTA verdura, moderna, posizione, 16.000 giornaliere, cedesi 1.000.000. Balma, Sacchi 34. T0723
FRUTTA verdura ambulante, cedesi blocco 250.000, alloggio. Cesare Balbo 6.
GENOVA cedo pasticceria avviatissima, fabbrica annessa. Scrivere cassetta 25 Z, SPI, Genova. 11220
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 0368
IFIT, concede prestiti, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IMPORTANTE ditta, 5000 clienti, cerca apporto capitali, lancio nuovo ottimo prodotto, serietà, garanzia. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
IMPORTANTE ristorante-albergo, 15 camere, cedesi causa salute, grande centro industriale, 25.000 giornalieri, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, postaioli commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
MASSAGLIA Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili ecc., ogni possibilità. 8907
MOTORIMESSA centralissima; altra zona S. Rita, occasione, cedesi, Cravenzola, Cernaia 40 8727
NEGOZIO fiori vendesi affittasi unico zona occasione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. S7286
PANETTERIA pasticceria cedesi dilazione pagamento oppure permutando, « Ural », Giolitti 10. 9795
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PASTICCERIA, confetteria, gelati, cause famigliari cedesi 1.000.000 trattabili. Balma, Sacchi 34. T0723
PENSIONE centrale ristrutturazione 25 camere cedesi ritiro commercio, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. T1176
PER motivi di salute cedesi negozio fiori. Telefonare 587-133. M7627
PER ritiro commercio urgenti cedere laboratorio falegnameria centralissimo. Telefonare 528-012. S7739
POLETTI Giolitti 4. Latteria con parecchie altre licenze, avviatissima, grandissimi locali, ricco arredamento; forte reddito, annesso alloggio di tre camere, servizi, cedesi lire 4.000.000, trattabili.
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 555-198. S7779
RISTORANTE primario cittadino provincia Torino cedesi. Telefonare 528-015.
RIVENDITA pane 150 chili cedesi urgenza occasione, « Ural », Giolitti 10.
SALUMERIA centralissima gran passaggio 60.000 giornaliere solo per malattia cedesi contanti. Telef. 61-187. S7745
TRATTORIA-bottiglieria con alloggio affittasi, Rivolgersi Gatti, Giolitti 1, Torino.
URGE vendere elettrolavanderia automatica avviatissima annesso alloggio [illegible]. Telefonare 690-793. R3253
700.000 cedo negozio tessuti con alloggio zona Gran Madre. Telef. 50-824. F7125
800.000 Officina meccanica attrezzatissima, avviata riparazione auto-moto, adattabile altre lavorazioni. Tel. 300-455, oppure Gaido, Ossasco 16.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi bloccati due camere, cucina, bagno, levante, ponente, prezzo conveniente, via Rosolino Pilo 33, angolo corso Lecce; visite 15-17.
ABBIAMO alloggio libero subito due camere cucina, posto bagno, termo centrale, cantina, solaio, terrazza, levante, ponente, via Rosolino Pilo 33, angolo corso Lecce: visite 15-17.
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore, 553-307. T0832
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti, 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330
ACQUISTEREBBESI casa non nuova, carattere padronale, alloggi grandi, anche fitti bloccati, rilevante valore, reddito indifferente. Massima serietà. Telefonare 47-374. T0056
ACQUISTO casa preferibilmente zona Bernini. Scrivere cassetta 0150, SPI, Torino. R2091
ACQUISTO terreno subito costruzione autorimessa. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. R3455
ADATTO anche ufficio alloggio libero camera cucina entrata bagno, pianterreno rialzato, Saluzzo 81, 2.200.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
ADIACENTE corsi Umberto-Ferraris, alloggio pronto primavera, sei camere, tripli servizi, costruzione esclusivamente signorile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
ADIACENTE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente permanente, via Cortemilia 30. Lunghissime rateazioni. Ore 17,30-19. T1569
AFFARE! Casa otto camere: quattro libere subito; vendesi adiacente stradale Testarello, Moncalieri; 4.500.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5.
AFFARE (Crimea) Giovanni Lanza 90, vendo signorile alloggio, garage, liberi subito; visibile 14,30-16,30.
AFFARE! Muri negozio; liberi subito; via commerciale, Vanchiglia; vendesi 1 milione 400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE: negozio retro nuovo via [illegible] 4 (Crocetta) vendo libero o reddito 12%. Telefonare 520-486 9-12.
AFFITTASI o vendesi libero grande alloggio camere otto mq. 280 via principalissima Porta Nuova, adatto uffici, professionista, abitazione. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.
AGENZIA Cravenzola, Cernaia 40, disponiamo ultimi affari, compra vendita immobili, cessioni rilievi negozi, aziende, ecc. Teniamo amministrazioni, pratiche voltorazioni. 8727
AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5, vende camera, cucina, gabinetto particolare; costruzione solidissima; perfetto stato manutenzione; 1.300.000.
AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5, vende camera reddito 72.000 annue; 650 mila. Due camere reddito 90.000 annue: 1.100.000. T1101
AL centro (Statuto, Madama Cristina) vendonsi convenienti alloggi 3-5 camere. Telefonare 683-500. R3491
ALLA Crocetta, alloggio su corso 2 camere termo bagno ascensore vendesi libero 2.700.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTI camera cucina cucinino, termo, bagno, ascensore, grandi balconi posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Campanella Angolo Nicomede Bianchi. Telefonare 427-513.
ALLOGGETTI due camere cucina occupati convenientissimi vendonsi facilitazioni pagamento via Pacchiotti 33. Visite martedì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 19.
ALLOGGETTI due camere cucina vendo. Corso Spezia 53-55. T1422
ALLOGGETTI, negozi, vendo corso Giulio Cesare 25. T1422
ALLOGGETTO libero, via [illegible], camera cucina entrata bagno vendo 1.525.000; altro tre camere cucina bagno 2.850.000. Telefonare 681-637. S7777
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 33-090.
ALLOGGI esenti zona Francia tre vani servizi, termo bagno, convenienti, vende impresa 700-443, 43-109.
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi vendo via Candiolo. Telef. 692-579.
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vende impresa (zona Orbassano). Telefonare 521-380. 0811
ALLOGGI palazzo moderno su ampio piazzale soleggiato, 2 camere, cucinino, servizi, ampio terrazzo, 6º, 7º, 8º piano, tuttora trentennale; corso Belgio 105. Telefonare 280-813. R3001
ALLOGGI signorili 1, 2, 3 camere, tinelli, servizi, termo, bagno, ascensore, lunghe rateazioni, vendiamo, prenotiamo. Tecnoedile, Nizza 37. T1066
ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garage, sbloccati, vendonsi. Telefonare 555-079, Visite 15-17, corso Napoli 10. R2208
ALLOGGIO libero subito, altri occupati vendo, prezzi miti; via Rivara 24, ore 15-16,30. 5804
ALLOGGIO signorile, panoramico, esente torre Ferrucci 3 camere, cucina servizi vendo libero 3.700.000. Telef. 620-458 9-12
AMMINISTRAZIONE case in costruzione. Vende alloggetti ogni comfort, pronti primavera, Deglio. Piazza Castello 9. Telefonare 50-077. T1422
ASIAGO angolo Eritrea terreno cintato con villetta 4 vani libera vendesi. Telefonare 62-534 ore pasti. F7147
A bassissimo costo, alloggio nuovo, libero, 1.400.000, Bertino, v. Adua 15 piano 4º, Aeritalia. G7675
A bassissimo costo, case in blocco od alloggi, 750.000 camera. Corso Francia 438, Aeronautica. B6635
A basso convenientissimo prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18. R2250
ABBIAMO alloggi Crocetta 450.000 camera, termo; altri liberi 800.000 via Marco Polo, 38. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. T1810
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi, da vendere pronti subito, corso Tassoni, Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO alloggi 5 camere cucina servizi liberi ottobre 1955, costruzione 1950 zona Lingotto, Visite 15-18, via Garessio 15. T0845
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa, Rivolgersi Rosselli 93. T1777
ABBIAMO negozi reddito 11 per cento assicurato, 1.850.000; altro 2.000.000; altro 3.000.000; veri affari, Anglesio, Nizza, 9. T1810
ABBIAMO negozio reddito 11 % assicurato 1.650.000; altro 2.000.000; altro 3.000.000. Veri affari. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO S. Paolo, Vigone 26, negozio, magazzini liberi; ultimi due alloggetti occupati, facilitazioni. Ore 17-18.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 5348
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9443
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17. Berthollet 2. T0637
ACCHIARDI Settembre 58, vende due alloggi contigui, tre-quattro camere, libero sblocco; corso Principe Oddone.
ACCHIARDI Settembre 58, vende libero subito alloggio presso Piazza Bernini, sei camere, cucina, termo bagno.
ACCHIARDI Settembre 58, vende casa popolare, esentata, Mercati Nuovi, 30 camere, laboratorio, autorimessa 11.000.000
ACQUISTEREBBESI casetta immediate vicinanze Torino, 10 camere, 2000 mq. terreno, valore fino 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREBBESI terreno per industria 5000-7000 mq. zona tra Unica-Mirafiori, massimo 4000 lire mq. Acchiardi, Settembre 58. T0056
ACQUISTO alloggi liberi, occupati zone diverse. Telef. 589-455 9-12.
ACQUISTO locale oppure terreno interno cortile, adatto piccola industria, anche occupato, zona Crocetta, Santa Rita. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
ALLOGGIO 4 camere cucinino piano rialzato vendo via Aprili 1. S7457
APPROFITTATE! Vendonsi alloggi liberi sblocco due tre quattro camere zona Crocetta, Francia, Boringhieri, prezzi non ancora aggiornati. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
ASSAROTTI 3, vendonsi due alloggetti 1º piano liberi sblocco, termo ascensore, prezzi convenientissimi.
ATTENZIONE ultimi due alloggi 3-4 camere panoramici, termo, bagni, ascensore, vendo direttamente 800.000 e 750.000 per camera, via Sospello 145. Telefonare 791-720. F7303
AUTORIMESSA semicentrale 65 macchine pronta marzo, vendesi 15.000.000. « Sicor », Solferino 3. F7544
A 850.000 camera vendiamo alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi. Tel. 40-595.
BARRIERA Milano, 21 camere, magazzini, esentata, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
BARRIERA Nizza casa settanta camere, 2.500.000 reddito 23.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
BLOCCO negozi nuova costruzione, liberi, pronti subito, zona Nizza vendo convenientemente. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telef. 527-513. 0701
BORGO San Paolo, casa 60 camere, parziale esenzione, alloggi liberi, reddito oltre 2.000.000, vendesi 21.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
CASA angolare 22 vani centro Monteros trattasi vendita. Telefonare 325-787.
CASA camere 23 bellissima zona gabinetti interni vendo 11.000.000. Visite. Telefonare 290-850. S7765
CASA Crocetta cedesi 10 camere, giardinetti, terrazzo, esente tasse, scala marmo, quattro alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale con buon reddito, vendesi 6.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Goito 1. 5324
CASA civile, adiacenze piazza Sabotino, 10 camere in parte libere, cortile fabbricabile con progetto approvato, proprietà vende direttamente, prezzo conveniente. Telefonare 380-224, dalle 9,30 alle 12,30.
CASA Madonna Campagna 14 camere quattro libere rialzabile giardino. Telefonare 27-376. G7809
CASA su corso, oltre Po, 33 camere, negozi, reddito 1.500.000, ancora aumentabili, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58
CASA 23 camere abitabile primavera vendesi 17.000.000, « Sicor », Solferino 3.
CASETTA 3 camere, 600 mq. terreno, San Paolo, vendo. Telefonare 36-055.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite: 14.30-16. Butticliera 7 (Gran Madre). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 60.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Corrado Corradino 4 (Lingotto). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi, Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CAVALLERMAGGIORE vendesi cascina giornate 20 pianura irrigua. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F7168
CENTRALISSIMO alloggio-studio 4 camere, cucina, tripli servizi, nuovo palazzo Porta Nuova, vendesi. San Quintino 4 bis; visite 14,30-16.
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi e sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. T0512
CERCHIAMO acquistare alloggio libero di almeno otto locali (mq. 250-300) casa vecchia, carattere padronale, posizione semicentrale, Telefonare 47-374. T0056
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Corso Rosselli 91, largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 18-19. T0293
CONTANTI acquisto sollecitato signorile quattro locali servizi semicentrale. Tratto direttamente. Telefonare 81-250.
CORSO Belgio 176, occasione, vendesi magazzino seminterrato, mq. 280. Telefonare 650-070. T1829
CORSO Giulio Cesare, Unione Sovietica, tre camere cucina termo bagno, ascensore. Geom. Imarisio, Baltazzi 11. Telefonare 55-601. 9084
CORSO Umberto, alloggio sbloccato 4 camere bagno accessori, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
CROCETTA, area cortile libera subito mq. 180 parte coperti, vendesi 2.000.000. Telefonare: 51-410. 8794
GEOMETRA Mondo, vende zone diverse, convenientissimi terreni civili, industriali. Telefonare 535-379. F7342
GRANDIOSO palazzo architettonico, vendo ultimi due appartamenti, 9 camere doppi servizi, tutti comforts, liberi sblocco, Duchessa Jolanda 25. 8001
GRAVELLONA Toce, prov. di Novara; via Sempione vendesi terreno mq. 4500 di cui 3100 recintati con abitazione e magazzini, Telefonare Torino 527-866, oppure Gravellona 882.
DUCHESSA Jolanda: eccezionalissima, vendesi 7.000.000 appartamento come nuovo, 200 mq., sei camere [illegible], ampia cucina, doppi servizi, otto armadi muro, termocentrale. Telefonare 772-827.
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
IMPRESA cerca terreno fabbricabile Torino. Eventuale permuta alloggi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. S7216
IMPRESA direttamente, vende affitta alloggi negozi prenota alloggetti di una e servizi su corso vicinanze Fiat; ottimo impiego capitale. Cura gratuito per affittare. Eventuali permute. Facilitazione pagamento, massima serietà garanzie. Telefonare 383-435, ore 9,30-11,30.
IMPRESA vende alloggi signorili, spaziosissimi, Unione Sovietica 25, ore 14,30-17.
IN nuova casa pronta gennaio vendonsi signorili confortevoli silenziosi alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, bagno, Visite cantiere corso San Maurizio 20 angolo Sant'Ottavio lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16,30. T0383
ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T1569
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LOCALE uso negozio, magazzeno, piccola industria, prezzi molto bassi, vendo. Via Rivara 24. Ore 15-16,30.
LOCALE 50 mq. adatto garage magazzino laboratori ecc. libero nuovo vendesi con pagamento molto dilazionato. Via Cortemilia 20, ore 17,30-19. T1569
LOTTI terreno permesso costruzione 59-75 camere barriera Milano vendo convenienza se affare immediato. Telef. 70-122.
LUMINOSISSIMI seminterrati, liberi, mq. 160, corso Svizzera, volendo reddito 15 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
NEGOZI bellissimi unici nella zona vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 37.
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile, Berthollet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI e uffici centralissimi con impianto raffreddamento [illegible] pronti subito, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-518.
NUOVA camera e cucina vendo causa trasferimento, Marcellin, c. Orbassano 14/3
OCCASIONE, garages liberi subito vendonsi zona Piazza Benefica. Tel. 520-529.
PER acquistare villetta prefabbricata in visione al Salone della Tecnica, rivolgersi Ufficio tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 882-940. T0248
PERMUTATE 3-4 camere con grande alloggio, salone. Cabella 56, telef. 63-725.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggi formanti 12 camere e servizi. Superficie 300 mq. centralissimi, liberi sblocco causa partenza vendonsi lire 7.500.000, trattabili.
PRIVATO vende alloggetto occupato tre camere servizi 420.000 camera. Ferrero 14. Telefonare 520-529. T0176
PRIVATO vende alloggio nuovo due camere servizi San Paolo. Telef. 380-095.
PROPRIETARI: Affidate amministrazione Vostri stabili all'Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza.
RIVIERA vendesi terreno 10.000 mq. lottizzabile, irriguo, fruttato, casa colonica, 250 metri mare. Scrivere SPI, cassetta 27 D, Savona. 12172
SAN Donato alloggio nuovo tre camere, servizi, bagno, termosifone, vendo 2 milioni 800.000 più mutuo 1.000.000. Telefonare 87-456. R2402
SAN Paolo vendo occupate 16 camere, secondo terzo piano sopraelevazione 20 camere 7.200.000. Napoli, Cernaia 30.
SANREMO bellissimo terreno centrale, splendida vista, vendesi. Rivolgersi ing. Morando Sanremo oppure scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. T0512
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1505
SOFFITTA grande uso abitazione, oppure camera acquisto paraggi via Lessona, Ospedale Vittoria. Scrivere Capriolo, via Sismonda 24. F7404

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SANTA Rita, alloggio tre camere cucina autorimessa affitto 20.000 mensili, 4 milioni. Acchiardi, Settembre 53.
STABILI industriali periferia Torino comodità tram mq. 300-650-850-1300 disponibili, volendo cortili annessi, venderemmo sottovalore. Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4. T2140
TECNOEDILE, Nizza 57, costruisce conto clienti, vende alloggi comodi; lunghe rateazioni. T1066
TERRENI viale Seneca panoramici adatti costruzione villa vendiamo lotti mq. 800-1000 L. 3000 mq. Telefonare 682-940 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.
TERRENO fabbricabile mq. 500 vendo Barriera Milano passaggi filotranvie. Telefonare 202-657. M7645
TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Magliano, tel. 56-660.
TERRENO industriale Lingotto mq. 5000 frazionabili vendesi. Telefonare 380-152, 687-824. R3427
TERRENO tra corso Siracusa via Pertibaco m. 25x80, adatto costruzione civile industriale vendesi L. 7.000.000. Telefonare 683-946. T0246
TERRENO zona grande avvenire adiacente corso Francia (cavalcavia Collegno) mq. 4500 vendesi 11.000.000 sicuro impiego capitale. Geom. Casadei, Golio 1.
TERRENO Orbassano piccoli lotti convenientissimi vicino stazione vendonsi. Geometra Oribando, Orbassano. F7111
TESTONA a Lingotto, vendo direttamente alloggi 2 camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 692-791.
ULTIMI negozi occupati vendonsi corso Regina 157, altro corso Racconigi 124 bis. Telefonare 520-529. T0176
ULTIMO alloggetto occupato tre camere servizi termo centrale vendesi corso Regina 157. Telefonare 520-529. T0176
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni, 20 % mutuo ventiquinquennale. T1442
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione il pagamento. T1442
UVAR, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere. Corso Adriatico. T1442
UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza; altri di due camere più servizi. Corso Regina Margherita 15. T1442
UVAR prenota signorili appartamenti, corso Unione Sovietica 53, da due a sei camere doppi servizi. T1442
UVAR prenota ampi negozi in case di nuova costruzione, corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri, via San Donato angolo via Galvani o via Vidua. T1442
UVAR vende signorili appartamenti due camere, tinello, cucinino servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende economici alloggi da una a cinque camere, servizi, ogni comfort. Corso Brasile 111. T1442
UVAR vende signorili appartamenti 2-6 camere doppi servizi, corso Orbassano angolo corso Adriatico. T1442
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 circa nei paraggi via Don Bosco, corso Regina.
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende camere e soffitte casa paraggi corso Marconi.
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende convenientemente ampi locali uso uffici e alloggi due o tre camere occupati casa via Garibaldi pressi via Consolata. 3167
VAI Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende via Orrone angolo via Giacosa alloggi [illegible] due, tre, quattro camere. 3167
VENDESI [illegible] occupate anche in blocco corso Napoli 58. Visibili 15-17.
VENDESI casa 41 camere, termo, [illegible] ascensore, negozi ottimi. Faure. Casella postale 66, Torino. T1006
VENDESI casetta costruzione nuova 4 camere, servizi, garage laboratorio, giardino rialzabile 4.450.000. Telef. 790-245.
VENDIAMO spaziosi alloggi una-due camere tinello termo, bagno 850.000 camera. Telefonare 528-983. 0360
VENDIAMO via Buenos Ayres 72 ultimo alloggio 3 camere, tinello, servizi. Telefono 40-383. 9369
VENDO soffitta centrale arredata. Telefonare [illegible] orario 18-21. G7242
VENDO alloggettino economico; camera e cucina, libero sblocco. Vera occasione; 500.000. Telefonare 23-571.
VENDONSI camera e cucina bellissime libere sblocco in casa esente tasse zona San Paolo 320.000 per camera. Telefonare 306-346 mattino 9-12. 35182
VENDONSI negozio retro libero, altro occupato. Foscolo 14. Visite pomeriggio.
VIA San Paolo, vendo occupati tre camere cucina disimpegni 1.600.000. Camera cucina 600.000; terzo piano 5 camere cucina, disimpegni 2.000.000; secondo piano. Nepote, Cernaia 30.
VILLETTE corso Francia 10 locali, doppi servizi, 4 locali, bagni, giardini, rimesse, libere 10.500.000, Giletta, Portici Barbaroux 4. T2146

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera vuota centrale anche ufficio laboratorio magazzino. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.
AFFITTASI Desanctis 72, garage 6.000, magazzino 7500 mensili. Tel. 43-066.
AFFITTASI due uffici, via Garibaldi, piazza Castello, grande camera, telefono. Telefonare 43-665. M7600
AFFITTO locali vani 3 piano terreno vuoto ammobiliato telefono, piazza Gran Madre, adatto negozio con retro, ufficio laboratorio. Altro interno 2 camere entrata cortiletto particolare, forza luce, adatto ufficio laboratorio. Accettasi combinazione. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F7023
ARSENALE 35 affittasi magazzino 40 mq. piano cortile, telefono, riscaldamento
AOSTA 15, negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telefonare 880-573. T1668
[illegible] piano terreno locali adatti uffici magazzino zona Montebello Giardini Reali locabili primo granaio. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. R7358
CERCO affittare locale minimo mq. 1000 coperti e mq. 1000 scoperti circa. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. G7458
CERCO per deposito, terreno cintato mq. 400-600 [illegible] alloggio 4-5 vani. Capello, via Mantova 12. 36228
ESPOSIZIONE mobili cerco locali affittare adatti vendita e magazzino. Telefonare 885-336. 7427
NEGOZIO, retro nuova costruzione pronto subito, borgata Parella, affittasi 20.000 mensili, 3 mesi cauzione. Rivolgersi bar via Baveno ang. via Valgioie.
PRESSI corso Trapani, affittasi locale industriale, mq. 260 con ufficio, garage, forza, luce, telefono. Telefonare 65-806.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi qualsiasi zona: 15.000, 17.000, 20.000, 22.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. T0668
ABBIAMO [illegible] alloggi tre vani, servizi. 17.000; due vani servizi 15.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 6, Visita 9-12; 15-18.
ABBIAMO pronto subito via Buenos Ayres 72, 2 camere, tinello, servizi, 20.000. Telef. 40-383. 9369
ABITABILE subito affittiamo, S. Rita, alloggio 2 camere cucina termo bagno, 20.000. Domus, Garibaldi 30. T0630
ABITABILI subito affittiamo, Stadio Comunale, alloggetto camera cucina termo bagno ascensore, 18.000. Domus, Garibaldi 30. T0330
AFFITTANSI alloggi due camere, cucina, termo bagno, largo Orbassano, 30.000. Telefonare ore ufficio 47-874.
AFFITTANSI alloggi, una, due camere tinello cucinino termo, bagno 15.000-30.000. Rivolgersi via Nizza 300 ore 14-17
AFFITTANSI alloggi 15-16-18-20.000 zone diverse. Germanasca 22.
AFFITTANSI ammobiliato, appartamentino 2 camere; altro, camera, uso cucina, indipendentissimi. Telefonare 30-854.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Stadio Comunale. T0304
AFFITTANSI una due tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTANSI 1, 2, 3, 4, 5 camere, servizi. Sacchi, 14. F7175
AFFITTANSI 3 vani, servizi; altri 4, ufficio, alloggio. Telef. 48-208. G7104
AFFITTASI a distintissimi 1 o 2 camere servizi elegantemente ammobiliate, tutti comforts, rivolgersi portineria via Talucchi 27. Ore 15-18.
AFFITTASI alloggi grandi, [illegible], zone diverse, prezzi aggiornati. Tel. 280-975.
AFFITTASI alloggi 1-3 camere, servizi, abitabili subito. Bassaglia, Cavour 10.
AFFITTASI alloggio nuovo, bellissimo d'angolo quarto piano quattro camere servizi via Nizza 69. Rivolgersi portinaia.
AFFITTASI alloggio quattro camere servizi, villetta periferica con o senza seminterrato, uso laboratorio. Tel. 45-197 ore ufficio. B7220
AFFITTASI alloggio quattro stanze servizi via Vespucci 4, rivolgersi amministratore, telef. 651-167. G7616
AFFITTASI cameretta vuota 4500. Telefonare 521-812. F7177
AFFITTASI centrali 4 camere servizi 25.000 mensili, referenze. Telef. 47-583.
AFFITTASI, corso Belgio 178, bellissimo alloggio tre camere cucinino termo bagno ascensore volendo garage. Tel. 650-070.
AFFITTASI corso Giambone 9, alloggi 2 camere tutti [illegible]. Pronti subito. 9369
AFFITTASI gennaio alloggio due camere accessori, corso Montecucco. Tel. 62-313.
AFFITTASI magnifico alloggio 5 camere cucina e servizi via Moretta 10 zona Boringhieri. Telefonare 31-600.
AFFITTASI Mirafiori pronti subito camera cucina termo bagno 14.000. Telefonare 40-080. 9369
AFFITTASI pressi Villa Regina tre camere servizi giardino. Telefonare 81-616.
AFFITTASI zona Bernini due camere tinello cucinino e bagno. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
AFFITTASI 3 camere servizi zona Lingotto, via Sette Comuni ang. via Duino. Telefono 382-683. R7050
AFFITTIAMO alloggi piccoli Madonna Rosa 24, tel. 60-615. R2490
AFFITTIAMO pronti subito alloggi due camere cucina bagno, T. Lessona 63 bis. Telef. 683-765. T2004
AFFITTIAMO pronto subito via Feltinengo camera, cucina, gabinetto 15.000. Telef. 529-933. 9369
AFFITTO alloggetti signorili 1-3 camere tinello servizi garages termo ascensore. Via Freidour 14 (piazza Rivoli), cantiere.
AFFITTO centralissimi 6 vani, servizi adatto laboratorio, alloggio. Tel. 48-298.
ALLOGGETTI 2 camere cucina, termo, bagno. Francia 35. Visibili 16,30-18.
ALLOGGI tre camere, cucina, servizi casa nuova liberi subito affittansi. Via Belfiore, 68. 6510
ALLOGGI 1-3 camere servizi termo bagno, pronti subito affittansi Borgo Vittoria e Martinetto. Cerutti, Andrea Doria 13
ALLOGGIO ammobiliato barriera Milano, camera, bagno, indipendente affittasi. Telefonare 527-242. 9371
AMMOBILIATI alloggi grandi, piccoli, diverse zone, affittansi. Acta, Cernaia 40.
APPARTAMENTO ammobiliato signorile 3 camere telefono termo bagno affittasi. Telefonare 61-280. 37615
APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi. Fassetti Ronli 28. 7381
CAMERA tinello con cucinino gabinetto interno liberi subito affittansi [illegible] intermediari. Via Boccardo 22, visite ore 15-17. M7571
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31. Telefono 528-310. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000
BANCARIO pensionato cerca fine dicembre due, tre camere centrali, cucina, servizi, affitto equo. Telefonare 58-437.
CERCO affittare alloggetto [illegible] escludendo intermediari comodità tram. Telefonare mattino 338-816.
CONIUGI cercano camera cucina disponibili pulizia casa Durato, Stradale Genova 303 Moncalieri. 37250
IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere massima serietà. Telef. 86-426.
IMPIEGATO statale cerca camera cucina o camera vuota con servizi, San Paolo, S. Rita, centro. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 37400
LIBERE subito, affittasi due camere, cucina, servizi. San Marino 94. Esposito.
PANORAMICO alloggio affittasi, quattro servizi. Lelia Carretto 84. Bruno. Telefonare 650-299. G7148
PORTA Nuova affittasi subito elegante alloggetto ammobiliato (entrata camera matrimoniale salotto cucinino bagno termosifone telefono). Telefonare 41-625.
PROFESSIONISTA solo con alloggetto nuovo ammobiliato zona Francia combinerebbe con signore serio. Tel. 60-616.
PROPRIETARIO affitta alloggio vuoto od ammobiliato, due camere, cucina, bagno, entrata, Desanctis 73, 18-30 mila mensili; cauzione 50-100 mila; locazione tre anni. Telef. 43-066. 1381
PROPRIETARIO affitta Lingotto 18.000 due belle camere grande tinello, cucinino, entrata, bagno completo boiler, termo centrale. Telefonare 384-078.
PROSSIMITA' Porta Susa nuova casa signorile ottima esposizione due camere cucina servizi, riscaldamento ascensore piano terzo, panoramico, affittasi subito. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
SALICE d'Ulzio, villini economicissima gestione, pronti subito, centrali soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10, telef. 528-250/51. T1442
VIA Principessa Clotilde e piazza Rivoli affittansi 2 alloggi 3 camere cucina ogni comfort. Telefonare 50-077. T1422
VIA Vincenzo Vela affittasi in villa elegante alloggio primo piano 7 camere, ogni comfort. Telefonare 50-077. T1422
VILLETTA (Lingotto) alloggetto due camere cucina bagno servizi giardino, libero subito, affittasi 18.000 mensili, volendo garage o magazzino. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. F7105

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamentino al mare, camera, tinello, cucinetta, bagno, vendesi 1.750.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
VARAZZE. Periodo invernale affitta: matrimoniale, tinello, cucina, confortevolissimi, dettaglio mensili. Rivolgersi Gasparini 12-1, Savona. 11221

8 ALB. o STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, pensione familiare, alberghetto, riscaldamento, trattamento ottimo. L. 1000 complessive. Leppori, Palazzo Vairo. Telefono 47-47. M7500

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisi» accede in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarsi nelle seguenti materie: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, Lingue, ecc. Via Po 2. Telefono 47-373. T1979
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T5024

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CANTO, vera impostazione voce, [illegible] maestro Bruno, [illegible] Vittorio Emanuele 44.
DATTILOGRAFA eseguirebbe domicilio qualsiasi lavoro. Scriv. Solei, Varazze 16.
DICIOTTENNE buona conoscenza francese, inglese, eseguirebbe lavoro traduzioni proprio domicilio. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 37773
INGLESE lezioni colloquio accelerate, efficacissime, divertenti impartisce glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.
RAGIONIERE assume proprio domicilio qualsiasi lavoro ufficio espletamento pratiche qualunque genere, scrupolosità, precisione. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. F7155
SIGNORA diplomata ottima cultura inglese francese assumerebbe domicilio lavoro scolari, correzione bozze, contabilità, doposcuola bambini. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M7477
RIPETIZIONI scuole medie avviamento impartisce diplomata anche domicilio. Telefonare 880-112. 37731

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due amici affittasi dicembre camera due letti comforts moderni. Tel. 554-418.
AFFITTANSI camere ammobiliate anche pied-à-terre, diverse posizioni Acta, Cernaia 40. 6727
AFFITTASI a stabile ammobiliata piazza Statuto. Telefonare 525-647.
AFFITTASI ammobiliata indipendente elegante comodità. Massimo Azeglio 72.
AFFITTASI ammobiliata uno due letti via Gioberti n. 40 portineria.
AFFITTASI camera ammobiliata due amici, zona Porta Nuova. Tel. 59-187.
AFFITTASI camera, 1-2 letti Vivaldi, corso Giulio Cesare 131. Tel. 24-367.
AFFITTASI pied-à-terre indipendente, [illegible]. Comforts. Telefonare 49-135 ore 15-18. 37270
AMMOBILIATA riscaldata offresi a persona stabile massima serietà. Telefonare 45-051. 37589
CERCASI elegante pied-à-terre camera salotto bagno termosifone, preferibilmente piazzale-zona. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G7300
CONFORTEVOLE due letti zona Valentino. Telefonare 692-081.
PIED-à-terre elegantemente mobiliato, ingresso, bagno, salotto, camera, senza cucina, affittasi distinto irreprensibile. Cristoforo Colombo 11/2. Portineria. 13816

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

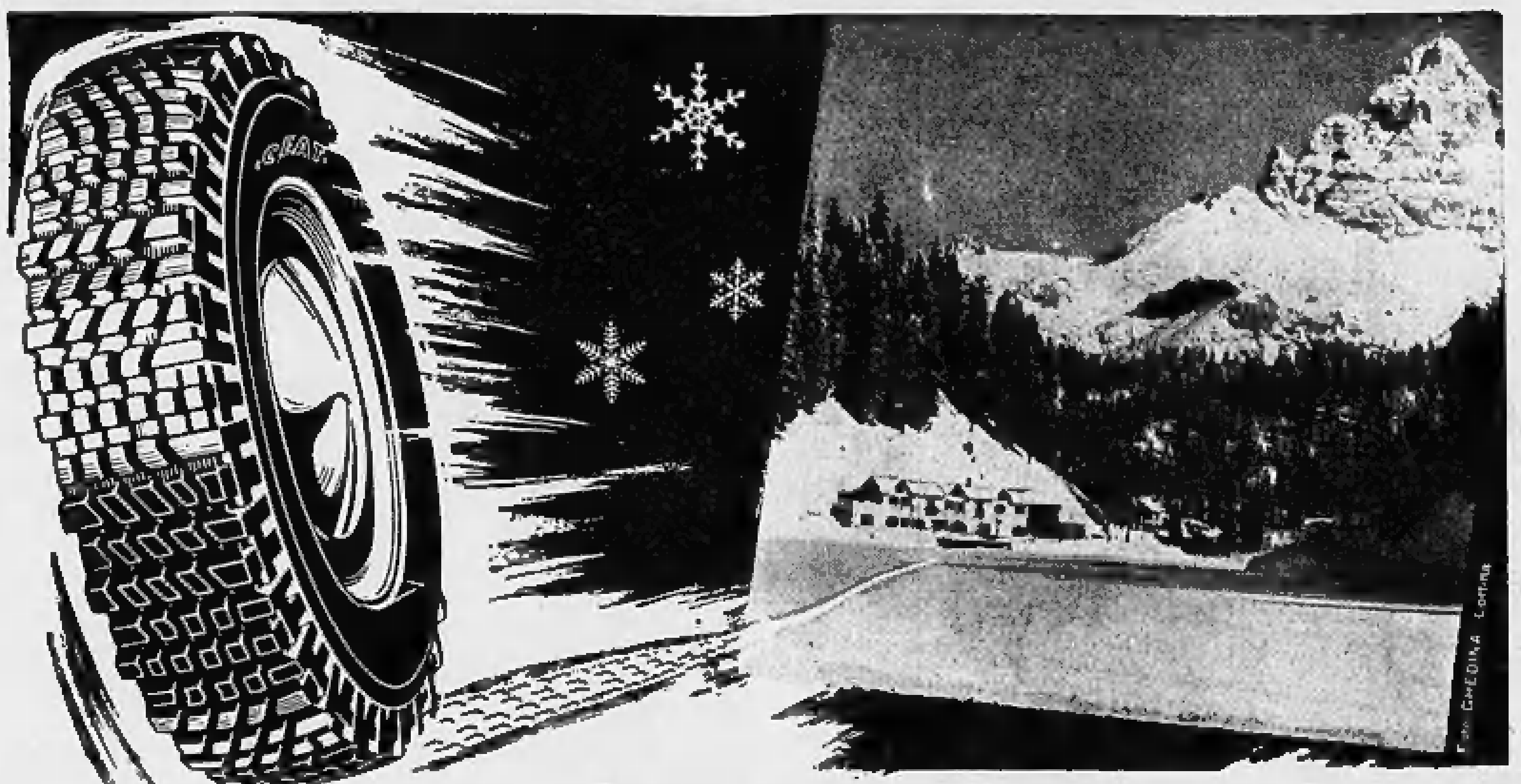
NON affittacamere, camera due letti donne o coniugi. Telefonare 650-407.
PENSIONE completa signorile 27.000 mensili, assistenza, trattamento famigliare. Telefonare 557-506. M7034
SIGNORINE cercano compagna per camera ammobiliata, riscaldamento, comodità, corso Vittorio (monumento). Telefonare 40-507. F7131
STUDENTI impiegati vitto alloggio 26.000 mensili ambiente signorile. Cavour 24, tel. 553-387. G7168

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tabaccaie cuoche, cameriere. Avetta, Tinaglio 12. Telefono 527-929. 5022
ABBISOGNACI dattilografa conoscenza francese contabilità. Presentarsi mattino I.B.P., Cavour 5. M7831
ABILISSIMA prima aiutante modista cercasi. Telefonare 527-619 ore ufficio.
ACCONCIATORI diventerete frequentando trentennale scuola di messinpieghe, tagli, ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006. 2683
ANTICO immobiliare cerca praticante volenteroso compra-vendita stabili, munito motoscooter, ciclomotore, scuole medie, oltre 18enne. Scrivere cassetta 1616, SPI, Torino. T2146
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio, facilita impiego scuola Ereo, via Rondissone 8, Torino.
ASSICURAZIONI … primaria Compagnia assume esperto Ramo Vita per organizzazione produzione presso Agenzia generale Torino. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. S7280
ASSUMESI fattorino con patente II grado benzina disposto cauzionare. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. S7213
ASSUMONSI cameriere, cuoche, tuttofare … Rivolgersi «Orizzonte». Principe Oddone 82. S7097
CERCASI aiuto commesso ferramenta, massimo ventenne. Telefonare 48-110.
CERCASI chimico provetto possibilmente capace verniciatore. Presentarsi via Alassio 30. F7198
CERCASI insegnante tedesco disposta uscire giovedì domenica ore 10-12 con bambina per pratica di conversazione. Scrivere cassetta 5594, SPI, Torino.
CERCASI perito industriale esperienza manutenzione esercizio forni industriali per assistenza clientela e direzione montaggi. Curriculum manoscritto. Scrivere Casella 242 R, SPI, Milano.
CERCASI signorina massimo ventiduenne cura piccolo alloggio, telefono, lavoro facile, giornata. Vitto, stipendio. Telefonare 67-587 ore 18-19.
CERCASI 14enne apprendista pompista benzina. Ilseo, Marconi 25. G7071
CERCO giovane apprendista sarta. Telefonare 554-466. R5465
CONIUGI cercano giovane tuttofare pulitissima, referenziata. Telefonare dalle 13 alle 14 al 502-300. S7807
CORRISPONDENTE aiuto ufficio, assumerebbe stabilimento primaria Ditta industriale, commerciale. Precisare: data luogo nascita, famiglia, condizioni salute, studi, posti occupati, referenze, pretese. Inutile offrirsi senza conoscere perfettamente inglese. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. T1749
CORRISPONDENTI collaboratori cerca costituenda agenzia giornalistica. Scrivere SPI, cassetta 89 Z, Genova.
CUSTODE con moglie, assumesi per stabilimento; buon impiego per personale meritevole, preferibilmente ex-carabiniere. Inutile offrirsi non precisando: data luogo nascita, condizioni salute, scuole frequentate, precedenti occupazioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. T1749
DISEGNATORE provetto specializzato cemento armato, cercasi fisso oppure mezza giornata. Inutile scrivere se non abilissimo. Indirizzare cassetta 4097, SPI, Torino. S7789
EQUALIZZATORE provetto cerca importante moderna industria cartoline illustrate. Tera fotografia. Precisare posti occupati, età pretese. Serietà assoluta, massima riservatezza. Celebrasmo, D'Angennes 4, Alessandria. 12083
ELEMENTO forte venditore presenza troverebbe redditizia sistemazione presso grande azienda macchinario industriale con ottime prospettive avvenire. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 6210
GIOVANE elemento preferibilmente perito radiotecnico o similare esente militare, spiccata attitudine commerciale, cercasi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F7509
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenus, via Donci 56r, Firenze. 12206
IMPORTANTE azienda cerca giovane diplomato disposto a viaggiare per articoli meccanica precisione, stipendio fisso più premio trasferta e spese viaggi. Richiedesi presenza capacità e massima serietà. Scriv. cassetta 2015, SPI, Torino.
IMPRESA … cerca impegnare libero subito, pratica almeno triennale per direzione cantiere Lazio. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. G7693
INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca tecnico per mansioni collaudatore. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. S7972
LATTONIERE idraulico, cercasi per lavori fuori provincia, buona retribuzione. Rivolgersi via Madama Cristina 62.
MAGAZZINIERE provetto cercasi da importante industria apparecchi … Scrivere casella 225-A, SPI, Milano.
MEZZADRO cercasi per vigna giornate 2,5 adiacenze collinari Asti, 2 camere ortofrutteto. Telefonare 206-576 Torino, dopo 19. S4602
OFFRO a giardiniere coniugato possibilmente municipale alloggetto cambio lavoro poco giardino. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. S7809
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Gilette. Corsi diurni e serali. Grattacielo, piazza Solferino. T0640
PETTINATRICI sarai acconciatura giornalieri, taglio, piega, aria, tutto ramo sistema moderni celerissimo. Ralyndena, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-040.
PITTICE acquarello fiori, stile lavoro domicilio. Cassino, via Milano 14.
PROFESSIONISTA città provincia, cerca donna media età, sana, robusta, fidata, abile cameriera, cuoca, tuttofare, linda, fissa, referenze inoccepibili. Stipendio adeguato. Scrivere cassetta Postale 79 Cuneo. S7254
RINNOVANDO personale cercasi residenti Torino età 25-45 licenza media capaci lavoro esterno organizzato possibilità carriera stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.
SOCIETA' petrolifera carburanti e lubrificanti, già con vasta ed importante clientela, assumerebbe produttori prim'ordine, preferibilmente diplomati, massimo trentacinquenni. Verrà accordata preferenza ai candidati che dimostreranno essere più versati a produrre presso rivendite, autofficine, aziende autotrasporti, aziende agricole e che avranno buona conoscenza di motori a scoppio e diesel. Immediato impiego retribuito. Inviare curriculum dettagliato a cassetta 6070, SPI, Torino. S7280
URGE fabbro provetto conoscenza disegno. Telefonare 520-870. G7685

22 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

ABILE aiutante sarta bella presenza, offresi anche aiuto studio dentistico, o altro genere lavoro serio. Referenze buone. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
ABILE cuoca pura cucina, referenze. Rivolgersi, corso Galileo Ferraris 7a
ABILE pittore pubblicitario, bozzettista geniale, conoscenza tecnica pubblicitaria, cerca adeguata sistemazione, eventualmente lavori saltuari. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F7035
ABILE primo pasticciere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 1704, SPI, Torino.
ABILE tuttofare offresi giornata. Telefonare 687-545 dalle 18 alle 20. F7156
ABILISSIMA aiutante sarta ventiduenne cerca lavoro. Telef. 283-583, ore 12-16.
ABILISSIMA cameriera albergo ristorante occuperebbesi anche fuori città, massime referenze. Telefonare 60-737 dalle 8 alle 12, dalle 15-18. S7307
ABILISSIMA cuoca occuperebbesi anche subito massime referenze città. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. R4447
ABILISSIMA cuoca offresi anche per piccola famiglia. Referenze ottime. Rivolgersi portinaio, Belfiore 13. F7066
ABILISSIMA stiratrice domicilio offresi a ore. Indirizzare Cialli, fermo posta, Torino. S7527
ABILISSIMO venditore commesso casalinghi organizzatore, articoli domestici, elemento fiducia, garanzia, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. F7154
AGGIORNAMENTI, revisioni, impianti, bilanci, tenuta contabilità esperitissimo diplomato offresi. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino.
AGGIORNAMENTI, tenuta contabilità, ricalco, revisioni, impianti, esperitissimo, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. R3210
AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria offresi. Telefonare 560-647. M7613
AGGIUSTATORE abile attrezzista massime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1948, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE, pratico stampi, conoscenza disegno, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F6749
AGGIUSTATORE specializzato occuperebbesi presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 3583, SPI, Torino.
AIUTO contabile, dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, precisa, attiva, ottime referenze, occuperebbesi libera subito. Miti pretese. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.
AIUTO contabile pratica tutti lavori ufficio dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 0333, SPI, Torino. G7601
AIUTO contabile, steno-dattilografa veloce, praticissima lavori ufficio, cerca serio adeguato impiego. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. S7517
AIUTO disegnatore progettista 18enne, primo impiego, volonteroso offresi. Scrivere cassetta 1731, SPI, Torino.
APPRENDISTA disegnatore 17enne presenza offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 1731, SPI, Torino.
APPRENDISTA … donna offresi sartoria, tredicenne, Carletti, via Salabertano 93. G7479
ASSISTENTE edile, capomastro costruttore pratico costruzioni civili ed opere in C. A., libero subito. Telef. 283-489.
ASSISTENTE edile geometra 40enne, costruzioni civili industriali, pratica drenaggi, offresi. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. R2830
ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 1529, SPI, Torino.
ARTIGIANO ventiseienne robusto, cerca qualunque lavoro oppure magazziniere, disponendo forte cauzione. Scrivere Amedeo Peirone 29. Accornero.
ATTIVISSIMO, ventenne, cultura versatilità presenza, attitudini commerciali, referenze, esente militare, occuperebbesi seria ditta vendita propaganda. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F7236
ATTIVO media età esperienza amministrativa tecnico commerciale offresi trasferendosi. Scriv. cassetta 1776, SPI, Torino.
ATTIVO, pratico preparazioni … amministrazione, paghe, contabilità mastro, bilanci. Scrivere cassetta 6487, SPI, Torino. M7028
AUTISTA cameriere 2ª benzina nafta, offresi a privato. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. G7467
AUTISTA lunga pratica III diesel scoppio linea libero. Tel. 480-226. G7224
AUTISTA magazziniere fattorino, anche ore, offresi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. M7647
AUTISTA meccanico, patente 2ª scoppio Diesel, pratico, offresi subito. Scrivere: Lot Antonio, via Monginevro 5 Rivoli (Torino). S7443
AUTISTA … 2ª 3ª nafta, benzina, volonteroso, offresi subito. Scrivere Rosano Giuseppe, S. Michele Prazzo, Cuneo. M7585
AUTISTA 24enne 2ª 3ª Diesel lunga pratica guida libero, referenze. Telefonare 791-930. S6974
AUTISTA 25enne 2ª 3ª grado, lunga pratica, occuperebbesi. Tel. 281-092.
AUTISTA 26enne patente II scoppio Diesel occuperebbesi industria, privato, pratico manutenzione. Ferro Antonio, via Lucento 30. G7134
AUTISTA 20enne 3ª benzina nafta libero subito offresi preferenza linea. Telefonare 23-755. R3193
AUTISTA 35enne 2ª benzina pratico tutte macchine offresi fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.
AUTISTA 2ª benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino.
AUTISTA, 2ª Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 1820, SPI, Torino.
AUTISTA II benzina ventiquattrenne bella presenza offresi anche privato. Ferrero, corso Marconi 2, Torino. S7374
AUTISTA II, 33enne pratico Torino, offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F6855
AUTISTA 2ª disponibile antimeridiane ore libere. Telef. 693-803, Della Valle.
AUTISTA 2ª 3ª nafta pratico macchine leggere e pesanti referenze massime. Telefonare 206-144. S7160
AUTISTA III benzina nafta lunga pratica spedizioni magazzino … referenze cauzione occuperebbesi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. R3253
AUTOTRENISTA III diesel pratico collettame domicilio ribaltabili offresi. Telefonare 206-144. S4899
BALIA, governante, conoscenza italiano, tedesco, offresi subito famiglia signorile. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. F7185
BRAVA lavorante sarta cercherebbe subito lavoro sartoria anche tagliatrice in serie. Telefonare 293-598. S7701
CAMERIERA o tuttofare offresi … Trimani, via Pio Quinto 14. G7463
CAMERIERA pratica cucina offresi, referenziata, dalle 8 alle 21,30. Telefonare 48-517. F6749
CAMERIERA trentenne, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
CAMERIERA, tuttofare, … militare, disposta, Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. S7099
CAMERIERE ventenne … qualificato scuola «Emile», lavorato estero, conoscenza francese, inglese. Ottime referenze, anche barista, portiere, offresi. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
CAPO officina dirigente energico, trentennale esperienza più noti stabilimenti, esperto riorganizzazione aziendale, occuperebbesi dicembre Italia estero. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.
CAPO officina, ventennale esperienza costruzioni impianti industriali, trasporti interni e macchinari inerenti, comprese carpenterie e meccanica ogni genere, offresi. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.
CAPO reparto macchine, media meccanica, lunga esperienza, energico, serio organizzatore, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.
CAPOTECNICO lavorazioni meccaniche, lamiera, attrezzature, analisi tempi offresi direzione o capo officina. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. S7409
CERCA occupazione aggiustatore meccanico pratico mansioni ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 1680, SPI, Torino.
CERCASI portineria o custodia villa. Telefonare 683-588 S0866
CERCO apprendista quattordicenne fine volonterosa. «Aldina» acconciature. Via S. Fran. d'Assisi 16. Piano primo.
DESOIATORE lamiera esperto occuperebbesi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
CHIMICO anziano esperto offresi come lente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 1827, SPI, Torino.
CHIMICO qualificato offre ore libere pre… indagini periziale igienico tossicologiche ambienti industriali lavorazioni pericolose collaborazione consulenza farmaceutici dolciari industrie in genere. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, ex-impiegata, cerca lavoro decoroso, fiducia, anche solo mezza giornata, o proprio domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
COMMESSA bella presenza offresi. Telefonare 587-002, ore 9-12,30, 15-18,30.
COMMESSA diciottenne pratica, presenza, offresi. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. F7120
COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletteria occuperebbesi anche negozio abbigliamento, profumeria, ottime referenze. Telefonare 768-823.
COMMESSA pasticceria ventenne offresi. Telef. 294-506. G7116
COMMESSA pratica drogheria, commestibili, panetteria, offresi. Scrivere cassetta 1932, SPI Torino
COMPTOMETRISTA veloce occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F7304
COMPUTISTA commerciale dattilografo, II benzina, francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 1890, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale steno-dattilo-comptometrista cerca impiego. Telefono 291-149 Torino. F7466
COMPUTISTA commerciale 17enne, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1930, SPI, Torino.
CONIUGI giovani lavoratori cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. G7633
CONIUGI soli quarantenni piemontesi, cercano portineria. Scrivere … Clemente. Savonera, Torino.
CONIUGI soli trentacinquenni, massima serietà … referenze, offronsi portineria. Telefonare 290-498.
CONIUGI trentacinquenni con figlio quattordicenne marito fabbro meccanico massima serietà, cercano portineria o custodia villa. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. S7278
CON libretto ferroviario tessera tranviaria invalido cerca occupazione. Retribuzione minima. Telef. 28-572. R3275
CONSULENZA sindacale sociale e del lavoro offresi da ex-dirigente sindacale esperto trattamento vertenze contratti di lavoro contabilità paghe. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. R3418
CONTABILE cinquantacinquenne perfetto conoscitore sistemi meccanizzati et ricalco buon corrispondente aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia bancaria e fiscale, compilazione bilanci. Lunga pratica industriale. Referenze primarie. Offresi. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F6973
CONTROLLO … Trattamenti termici, decapaggi. Esperto per … offresi. Telefonare 16-773 dalle 9-12. G7577
CORRISPONDENTE … francese … referenze … Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.



Anche con neve e fango raggiungerete ogni meta!

È stato definitivamente provato che la neve ed il fango non possono ostacolare la marcia delle auto fornite dei nuovi pneumatici *Ceat AN*, realizzati dalla Ceat sulla base dell'esperienza della *General Tire and Rubber Company* di *Akron, Ohio (U.S.A.)*.

I loro 640 grossi e profondi ramponi di gomma fortemente compatta esercitano sul fondo più infido una presa totale in posizione progressivamente diversa.

Ed il nuovo battistrada è due volte più profondo e del 18 % più largo rispetto al tipo precedente!

Ecco quindi che le vostre ruote non sbandano, nè slittano, nè girano a vuoto; ecco abolite le antiquate catene!

Viaggi tranquilli da Novembre a Marzo

Ma i Ceat AN sono estremamente utili per tutto l'inverno, anche su strade asciutte!

Dotati di una carcassa robustissima, realizzata per l'esercizio a bassa pressione, aumentano il coefficiente di sicurezza del 72 %, lasciando inalterato il rendimento e il confort della macchina.

Per le altre stagioni, adottate i prodigiosi Ceat DR, i cui 2152 tentacoli telescopici «vi bloccano in tempo con ogni tempo».



L'auto a sinistra, che è fornita di Ceat AN, continua la sua corsa senza soste forzate nè incidenti.

Il nuovo ‹CEAT› AN

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta francese anche scritto, offresi. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE appena, occuperebbesi 1º impiego studio; licenza commerciale, bella calligrafia. Telefonare 795-344.
DICIASSETTENNE attivo, serie referenze, occuperebbesi meccanico, tornitore. Telefonare 606-252. S7140
DICIASSETTENNE, seria, bella presenza, pratica negozio, occuperebbesi commessa qualsiasi genere. Tel. 605-915. F7083
DIPLOMATA 18enne occuperebbesi istitutrice, oppure assistenza scolastica medio-elementari. Referenze. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. S7787
DIPLOMATA 21enne bella presenza, seria occuperebbesi come impiegata, cassiera oppure commessa. Telef. 771-605.
DIPLOMATO pratico organizzazione vendita acciai utensileria offresi importante ditta. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.
DIPLOMATO pratico ufficio acquisti metalli utensileria offresi. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. S7573
DIRIGENTE industriale commerciale pratica ventennale cultura superiore ottimo organizzatore vendite preferibilmente articoli … forniture civili militari viaggiato Italia estero perfetto lingue francese ottime referenze offresi ovunque importante Società disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico pratico, occuperebbesi presso ditta industriale, anche saltuariamente. Tel. 780-064.
DOMESTICO lunga pratica, referenze controllabili, patente auto, offresi pulizie casalinghe, uffici, negozi, scale, magazziniere, custodia garage, ore, giornata. Telefonare ore pasti 47-882.
DOMESTICO 25enne bella presenza offresi. Telef. 685-965, dopo ore 18.
DONNA seria amante casa buona carattere intima cuoca offresi presso persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. F7278
ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne veramente abile amministrazione contabilità industriale commerciale, offresi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. R2502
ESPERTO organizzazione commerciale trattazione clientela potenzialmente vendite praticissimo pubblicità cultura superiore diplomato offresi incarico dirigente disposto trasferirsi ovunque importante azienda. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. S7076
FALEGNAME 25 anni offresi presso ditta seria. Telefonare 565-763. G7276
FALEGNAME praticissimo riparazioni mobili, serramenti, cerca lavoro. Telefonare 49-871. S7697
FUCINATORE, fabbro, abilissimo lavorazione utensileria, manutenzione, capace maglio mano 20 anni attività, offresi. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.
GEOMETRA esperienza cantiere, amministrazione rilievi occuperebbesi a seria ditta. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. S7801
GEOMETRA lunga pratica lavori edili, cementi armato stradali, offresi anche capocantiere. Telefonare 382-013.
GIARDINIERE domestico referenziato, offresi. Telefonare 73-246. R3423
GIOVANE distinto patente impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 79-067, 12,30-14,30. F7548
GIOVANE provetta pittrice su tessuti figurinista occuperebbesi convenientemente. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
GIOVANE serio diplomato occuperebbesi miti pretese. Rivolgersi sergente Ciocolini, Caserma Cesque Torino.
INFERMIERA diplomata, referenze, offresi anche eventualmente custodia bimbi, cucito, stiro, leggeri lavori casa prime viaggio. Telefonare mattino 629-597.
INFERMIERA offresi assistenza notturna. Telefonare 27-707 dalle ore 11 alle 14.
INGEGNERE civile, 31enne, esperto progettazione, direzione lavori, ottimo disegnatore, specializzato cemento armato, analisi, preventivi, referenze primarie, occuperebbesi a Torino seria impresa costruzioni o ufficio tecnico importante stabilimento industriale. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. R2306
INGEGNERE ventottenne pratico ramo commerciale ottime referenze migliorerebbe. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.
LAUREATA lingue conoscenza lingue ottima dattilografa conoscenza steno impiegherebbesi libera subito Torino Piemonte. Ottime referenze. Scrivere SPI, casella 19 Z, Genova. 12167
LAUREATO economia commercio 40enne buona esperienza direttiva bancaria profonda conoscenza commerciale contabile amministrativa lingue inglese francese parlate scritte, primarie referenze, … offresi adeguatamente seria ditta industriale commerciale in Torino. Indirizzare Tessera (inoci 305781, Fermo Posta, Torino. M6682
LAVORANTE sarta donna offresi, accetta lavoro anche domicilio. Telef. 690-093.
MAESTRA steno-dattilografa pratica insegnamento ufficio, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
LIQUIDATORE sinistri, ispettorato Torino rami RCA e INF, desidererei migliorare, collaborerebbe direzione tecnica amministrativa primaria Società assicuratrice. Trattative personali. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F7067
MAESTRA ventenne, distinta, ottimo francese, occuperebbesi mattino educatrice, doposcuola elementari, media. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. S7238
MAGAZZINIERE … esperto commerciale occuperebbesi in Torino anche come capo. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. S7237
MANOVALE 23enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Priotto, via Vigone 51, Cavour. F7486
MEDICO, 5 anni clinica, 2 lauree attualmente ass. vol. Molinette, offresi consulenza ambulatorio, preferibilmente presso azienda. Referenze ottime. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M8026
MOTORISTA Lancia, Fiat, offresi. Telefonare 73-183. G7455
OFFRESI mezza giornata, cucito, rammendo, stiro; corso Giulio Cesare 141. Telefonare 25-867. S7727
OFFRESI mezza giornata esperto aggiornamento contabilità paghe e consulenza. Telefonare 20-444.
PASTICCIERE primo aiutante offresi anche ore; perfezionerei pasticceria. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.
PENSIONATO, appuntato carabinieri, attivo, sistemerebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F6673
PENSIONATO presenza pratico ufficio baerie magazzino cerca lavoro. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F7495
PERITO agrario dattilografo, pratico contabilità attivo, offresi qualsiasi impiego. Scrivere Prevosto via Finanze 45 A. Telefonare 899-330. G7691
PERITO elettrotecnico offresi industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. S7346
PROVETTO modellatore ceramiche artistiche commerciali, occuperebbesi presso Industria materie plastiche per conoscenza modelli migliore realizzazione. Deposito … Giovanni Zanlungo, via Scaparino 5, Torino. S7689
PROVETTO 44enne ortofrutticultore con moglie figlio dodicenne scopo migliorare accetterebbe qualsiasi ovunque conveniente offerta anche combinazione portineria. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. S6962
QUARANTENNE ex-agente giurato patente e piccola cauzione offresi lavori fiducia anche mezza giornata. Tel. 589-186.
PERITO tessile, diploma Istituto Torino, esente militare, cerca impiego presso industria tessile, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE capo-reparto tessile, pratico telai Crompton W 2 e montaggio qualsiasi telaio impiegherebbesi disposto trasferirsi anche altre regioni. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 12261
QUARANTENNE tuttofare, occuperebbesi lavoro mattino, Albano, via Pergolesi 140/12.
RAGAZZO quindicenne occuperebbesi presso pasticceria solo laboratorio. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. R2400
RAGAZZO sedicenne cerca decoroso lavoro. Conosce francese. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. F7456
RAGIONIERE corrispondente inglese esperienza bancaria praticissimo import-export disposto trasferirsi estero, offresi. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
RAGIONIERE esente servizio militare, pratico partita doppia, paghe, offresi. Telefonare 58-796. R3463
RAGIONIERE giovane, consulente esperto bilanci, contabilità, paghe, lingue; offresi mezza giornata. Tel. 338-336.
RAGIONIERE 50enne offresi per amministrazione aziendale anche agricola disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. S7226
SALDATORE arco e autogeno, libero subito. Miti pretese. Scrivere cassetta 8044 SPI, Torino. M7630
SEDICENNE bella presenza steno-dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefono 360-247, 14-19. R3397
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa comptometrista offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino. G7230
SEDICENNE presenza, licenza media, comptometer, stenodattilografa, 1º impiego offresi. Telefonare 580-942.
SEDICENNE 3º avviamento, dattilografa comptometrista, bella presenza offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. S7187
SEGRETARIA albergo trentenne francese inglese maincourante completa conoscenza alberghiera offresi. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. G7176
SERIO, attivo, studi medi, esperienza commerciale, meccanografica, … impiego, … comunque mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. S7120
SIGNORINA media coltura occuperebbesi studio medico dentista. Tel. 45-548.
SIGNORA giovane casa tutti comfort governo bambino da 2 a 4 anni. Telefono 75-509. F7496
SIGNORA 35enne presenza cultura serietà pratica ufficio scopo migliorare occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F6816
SIGNORINA bella presenza attiva, volonterosa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 770-118. M7657
SIGNORINA praticissima cucito, stiro, pulizia, offresi giornata. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. S7710
SIGNORINA 24enne, versatile, bellissima presenza, ottima famiglia, dattilo comptometrista, praticissima lavori ufficio, occuperebbesi anche incarichi fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. R3366
SIGNORINA 22enne maturità classica e magistrale cerca dignitoso posto, dama compagnia, ripetizione bambini, trattamento alla pari. Telef. 297-227. G7236
STENODATTILOGRAFA francese inglese tedesco lunga pratica offresi. Tessera postale 707-584. 12291
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi, oppure lavoro domicilio. Telefonare 61-533. S7707
STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 774-534. S7631
STIRATRICE tintoria abilissima, svelissima, trasferendosi Torino, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.
TECNICO lunga pratica fabbricazioni tele cerate e finte pelli, offresi. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. G7346
TORNITORE integrazione, offresi anche tre giorni settimana. Schiavelle, corso Novara 2. R2430
TRENTADUENNE offresi come magazziniere, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.
TRENTENNE esente militare offresi fattorino abile magazziniere buonissime referenze. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi mattino possibilmente zona corso Belgio. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F7304
VEDOVA, diplomata, presenza, serietà, occuperebbesi istitutrice, vicemadre, altro impiego. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.
VENTOTTENNE meccanico macchine cucire complici speciali miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.
VERNICIATORE laccatore mobili offresi. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.
VERNICIATORE pennello, offresi, serietà. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA
in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici eminenti lo hanno dimostrato

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- pelle più liscia e vellutata
- meno grassa e più chiara
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri

Anche voi cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive!

Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive



FORMATO MEDIO L. 45 - REGOLARE L. 70 - BAGNO L. 100
più dazio

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI concessionari, acquirenti in proprio capoluoghi provincia introdottissimi bar, vendita rinomati mucchi di frutta. Richiedonsi referenze et competenza. Scrivere casella E.26477, SPI, Napoli.
CERCHIAMO rappresentante veramente introdotto conceria, vendita ausiliari per pelli. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.
DISPONENDO negozio cerchiamo rappresentanza deposito tessuti, affini. Carasale. Tessilmoda. Aosta.
FABBRICA importante Milano articoli tecnici tessili cerca elemento introdotto pratico vendita zona Biellese. Scrivere casella 243-A, SPI, Milano. 12312
GERMANIA residente, titolare ufficio rappresentanze commerciali, vaste conoscenze ogni campo, accetterebbe incarichi conto serie ditte italiane, per prodotti d'importazione e d'esportazione. Scrivere Araldo, Charlottenstr. 15 Düsseldorf
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca rappresentante propagandista per vasta gamma specialità ammesse prescrizione mutualistica per zone di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo solo alla provvigione; preferiti piemontesi introdotti e motorizzati. Scrivere … M. Zauli, Lamarmora 46, Milano. 12313
RAPPRESENTANTE introdotto dettaglianti, vendita calzetteria donna, ottime referenze, cercasi. Scrivere rag. Mario Palandri, via Nicosi 8, Pisa.
VASTISSIMA clientela Liguria cerco Cantiere fabbricanti pergamino pelletteria ecc. magazzeno automezzi propri. Maravigilia, via Barabino. Sampierdarena.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA adeguata consegnando Piccin Bardonecchia 80 braccialetto 3 monete oro et medaglione smarrito 18 novembre Piazza Statuto, Francia, Bardonecchia.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA bronchiale … e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente … cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 15, telef. 73-571, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si presenteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 11042

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni sorveglianze ovunque «Italpol» Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 20-978. S1800
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11. Telefono 528-454. S5918
ABBISOGNANDOVI … informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-186, 521-640.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
ABBIAMO posata acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montero, corso Vittorio 62.
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-520. T1791
AMMOBILIAMENTI Trever, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
A prezzi fallimentari avendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7263
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 1050
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 8177
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3380
ASSORTIMENTO mobili classici e moderni. Prezzi convenienti. Trivero, via Bogino 24. 8567
ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, rinvio 23.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile).
AUTOMOBILISTI! Plaide lana vasto assortimento convenientissimi. Società Biancardi, Cavour 30. F7185
AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Ciana 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-508.
BIGLIARDINO Karambole concediamo … e vendiamo a bar bottiglierie, ottimi guadagni. Telef. 21-183. 4927
CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 6213
CAMINI cucina sale … «Casabella», via Garibaldi 4. Massime valutazioni. 9372
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alassio, Vinzaglio 3. 6160
ENCICLOPEDIA Italia Treccani compero volumi 12-13-14-16-20-22ª. Telef. 47-190 ore ufficio. 12248
FRANCOBOLLI compro vendita listino gratis catalogo Italia Colonie lire 350. …, XX Settembre 69, Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, occasioni famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 86. T0276
FRIGORIFERI Rex, compressore …, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. T1863
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi rss. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-815. 5837
LUSSUOSA pranzo moderna occasione vendo. Telefonare 523-215, Umberto 61, Petrovita. G7272
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 … De Bernardi, Stampatori 6. T5305
MACCHINA maglieria Dubied … come nuova vendesi. Telef. 54-787.
MACCHINA maglieria modernissima 12 … affitto per un anno, … Almondo Delfina, Arsenale 40. T0430
MACCHINA maglieria nuova dodici … tedesca, telaio … automatica, prezzo listino 610.000, avendo causa matrimonio 495.000, Almondo, Pigafetta 62, telef. 580-776. T0490
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garantita 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. T1863
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10480
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 6. T0247
MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 58. Telef. 81-492. 8887
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0246
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34.
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. … Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 186 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Orsp, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili … con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 557
MOBILIFICIO Pio Quinto 16 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 160.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.
PALETO', soprabiti signora, eleganti…, pura lana, 14.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 54. 8974
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 16. Telefono 682-566. 7426
PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, …on 120.000; marmot, lapin, teste; … persiano 50.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic». … Lagrange 21 B 8232
PELLICCIA castoro nuova lussuosa vendo direttamente. Telef. 82-743 ore ufficio.
PELLICCIA … nuova perfetta taglia 46 privato vendo. Telef. 393-306.
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, … varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po 20. Telefono 582-726. 6565
PRIVATO vende studio grandioso adatto professionista direttore. Telef. 680-578.
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio … 18. T1851
RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lanrelle. Corso Re Umberto 11. Telefonare 45-258.
RIMAGLIACALZE Tiranus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 71.
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 48. Telefono 290-907. 8135
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena: Botero 10, Belfiore 14. 10061
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000
TECNIGRAFO Resta 150x100 completo, vendesi. Telefonare 45-200.
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6.
VENDO telaio a mano Cobra, occasione. Telefonare 54-129. R3423
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8019

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 6056
ABBIAMO a rate 103, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volte, 500 C. Corso Brescia 4. 7384
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinetta topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 3. T1860
ALFA 1900 1953 … doppio … vendo cambio. Sona 25.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto & Rossolino occasioni 103 nuove, seminuove. T.V. nuovo, Appia guida sinistra e destra 2 mesi vita, giardinetta 1900 metallica Coriasco, Belvedere, 1100E 1400 recentissimo. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Traziore», Roma 237 bis, tel. 42-536, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 1900 Sport, Fiat 1100, 1400, 1900. Permute … Prenotazioni autoveicoli nuovi.
A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5-7-8-10-15 quintali … Corso Brescia 4. 7384
ATTENZIONE! Tassisti, noleggiatori, sono uscite le nuove 1100 (103) a sei posti con strapuntini, le macchine utilitarie che si pagano da sola. Lunghe rateazioni. Ita Morbidelli, Saluzzo 20. Tel. 61-972.
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39, Torino. Telef. 60-000, 683-074. 7002
AURELIA B 21 1952, nera, seminuova, unico proprietario, radio, vendo. Galliari 32. 7441
AUTO 103 nuova chiara gomme bianche, radio, vendo. Telefonare 61-066.
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 9082
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 …, 1400 giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C, cambi lunghe rateazioni. T0836
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento. Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-000, 683-074. T0835
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4209
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, … Telefonare 23-759. 4587
AUTONOLEGGIANSI … a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 60-104, 80-228. 9680
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500 Parini 5. Telefoni 60-648, 600-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-583. 6308
AUTONOLEGGIO «Michelangelo» via Michelangelo 20, telefono 687-964: noleggia vetture ogni tipo, senza autista.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-051.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.R.E., Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 nelle q.li, quattro q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380
BELVEDERE grigio-oliva accessori perfetta vende funzionario 600.000. Telefonare 523-279. G7667
CAMBIO Belvedere sei posti perfetta oltre 8500 km. con 500 C 1949-'50. Telefonare 299-398. S7811
CAMIONCINO o furgoncino Balilla, Augusta, carrozzeria nuova. Motore rettificato, vendesi. Telef. 687-720. M7678
CAPELLO, Lagrange 17, nuove 1100 bicolore metallizzate; 103 TV, 103 normali nuove; occasioni. Aurelia B 20 recentissima, Americane moderne. 7186
CERCASI 103 Giardinetta … Telefonare 31-808.
DE Leon, corso Vittorio 38, invernizza vostre auto con anticongelante, … parabrezza porta dai fari antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo … applicazione copriradiatore … lusso. 6376
ESATAU cisternato normale 666 N 7 … Trerà ribaltabile 666 vendo rate. Sempione 182. S7591
FIAT 1900, 1400, 103, 500-C, Belvedere nuove, d'occasione, vendo, Madama Cristina 88. 2242
FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuoriserie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti ribaltabili. Facilitazioni. Rica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 8290
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sassa, via D. Rattazzi 11.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
IPIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-948.
IPIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
MORBIDELLI vende 1900 Fiat, 1100 TV. Vignale, Alfa Romeo 1900, Aurelia G.T., camioncino 1100 VS. Via Saluzzo 20.
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. AS, Direzione rag. Goala, Amendola 8, telefono 44-371. T0284
OTTIMA 1100, accessori 230.000; Topofurgone 150.000; Topolino 120.000. … Vittorio 117. R3467
PRIVATO a privato vende 500-C ottimo stato. Telefonare 50-812, ore ufficio.
PRIVATO vende 1400 A nuovo con radio visibile Susa 25. S7264
PROSSIMA apertura Agenzia Pratiche Automobilistiche «A.P.A.». Tutte le pratiche. Assistenza. Sovvenzioni a basso interesse. G7519
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-566. 1533
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
TUTTE le pratiche automobilistiche seguiamo celermente. Agenzia Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-808. 8026
VENDO Balilla 4 marce ottime stato. Via Lanzo 45. G7098
500 C come nuova … vendo a privato. Telefonare 48-717. F7900
626 biassissimo con lavoro ottimo affare 1.550.000. Telefonare 76-827, Rosero.
682 con rimorchio tre assi, Trerà ribaltabile a normale 1100 B E. Corso Traiano 170. Telefono 493-479. T0487
1100 E perfetta, unico proprietario, vende Stabilimento via Madama Cristina 136.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasionissime Gilera 150, Benelli Sport, Guzzi 500, Motom, Puch 125-250. Lunghe rateazioni. Motogarage, G. Reni 3. T1427
GILERA Saturno, Guzzi Falcone Astore, occasionissime. Melani, corso G. Cesare 44
GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo: Gilera, 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. Prenotate dal Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
LAMBRETTA, Lambretta … tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 31, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo.
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.
MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 118. Telefono 22-47…, via Cesare Battisti 19. Telef. 524-625.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavallari, v. Nizza 35; Cavallari, Francia 71.
PRIVATO venderebbe Lambretta C e … spa '53. Telef. 650-203.
VESPA, Ditt. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Telef. 50-606. Rateazioni